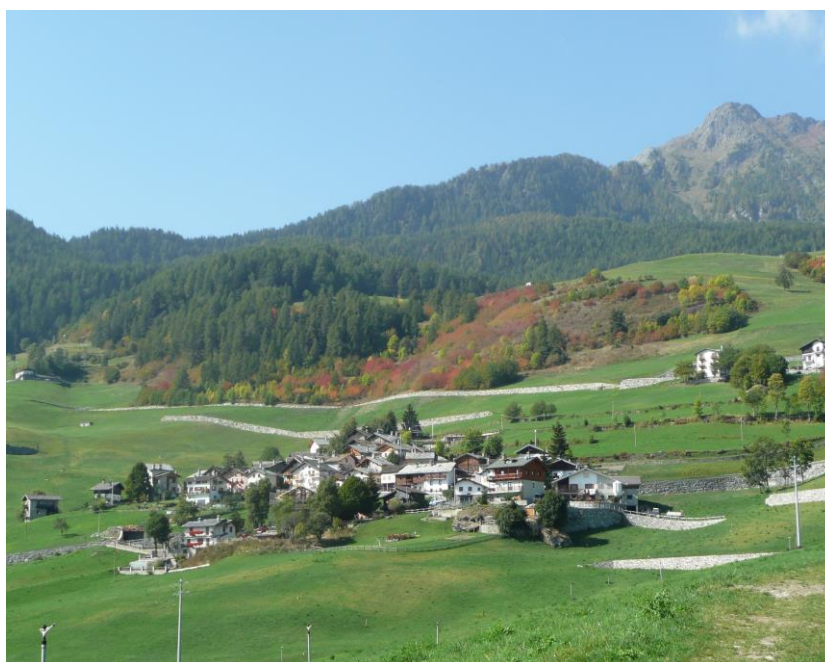




VALUTAZIONE EX-ANTE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA



RAPPORTO DI VALUTAZIONE

Luglio 2014

Dr. Agr. Angèle BARREL
Loc. Amérique, 9 - QUART (AO)

Dr. Agr. Paola FLAMINI
Via Lys, 38 - AOSTA

INDICE

1	FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	1
2	LA DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA IL VALUTATORE E L'ADG.....	1
2.1	LE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ.....	1
2.2	LE FASI DI VALUTAZIONE EX-ANTE.....	2
2.2.1	<i>Le descrizioni delle fasi di valutazione</i>	<i>2</i>
2.2.2	<i>Il resoconto dei contenuti del diario di bordo</i>	<i>4</i>
2.3	L'INTERAZIONE TRA IL VALUTATORE E L'ADG	4
2.4	CRITICITÀ E NECESSITÀ SUPPLEMENTARI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE	6
3	LA VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO E DEI FABBISOGNI	7
3.1	LE LEZIONI APPRESE DALLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI	7
3.1.1	<i>I risultati raggiunti con il PSR 2007-2013</i>	<i>7</i>
3.1.2	<i>Le criticità emerse</i>	<i>8</i>
3.1.3	<i>Le raccomandazioni della valutazione 2007-2013</i>	<i>9</i>
3.2	ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO	10
3.2.1	<i>Analisi di contesto: completezza e adeguatezza.....</i>	<i>11</i>
3.2.2	<i>Valutazione degli indicatori comuni di contesto</i>	<i>21</i>
3.2.3	<i>Proposta di indicatori specifici</i>	<i>25</i>
3.3	VERIFICA DELLA SWOT.....	26
3.4	ANALISI SWOT E FABBISOGNI: COMPLETEZZA E COERENZA	26
3.4.1	<i>Fabbisogni: completezza.....</i>	<i>26</i>
3.4.2	<i>Fabbisogni: coerenza</i>	<i>29</i>
3.4.3	<i>SWOT: completezza e coerenza</i>	<i>34</i>
3.5	COERENZA CON LA VAS	38
3.6	COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO	39
3.6.1	<i>Modalità di coinvolgimento</i>	<i>39</i>
3.6.2	<i>Valutazione del coinvolgimento del partenariato.....</i>	<i>40</i>
3.7	RACCOMANDAZIONI IN MERITO A ANALISI DI CONTESTO, INDICATORI, FABBISOGNI, SWOT, VAS, PARTENARIATO ..	42
4	LA VALUTAZIONE DI PERTINENZA, COERENZA ESTERNA E INTERNA DEL PROGRAMMA.....	43
4.1	IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020	44
4.2	LA COERENZA CON IL QSC, L'ACCORDO DI PARTENARIATO E GLI ALTRI STRUMENTI PERTINENTI.....	46
4.2.1	<i>Valutazione della coerenza con il QSC e l'Accordo di partenariato.....</i>	<i>46</i>
4.2.2	<i>Strategia nazionale delle aree interne</i>	<i>53</i>
4.2.3	<i>Valutazione della coerenza con il PON 2014-2020</i>	<i>55</i>
4.2.4	<i>Valutazione della coerenza con il quadro strategico regionale 2014-2020 (QSR)</i>	<i>56</i>

4.2.5	Valutazione della complementarietà con il 1° Pilastro	58
4.2.6	Valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti	59
4.3	LA LOGICA D'INTERVENTO	61
4.3.1	Obiettivi e fabbisogni: valutazione della pertinenza	62
4.3.2	Valutazione della pertinenza tra obiettivi prioritari del PSR e le focus area	64
4.3.3	Valutazione della coerenza tra focus area e misure	66
4.3.4	La valutazione della coerenza della strategia regionale	66
4.4	LE FORME DI SOSTEGNO PREVISTE	68
4.4.1	La valutazione del contributo delle misure scelte al raggiungimento delle Priorità, FA target e degli obiettivi della strategia regionale	72
4.4.2	La coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi	75
4.4.1	Valutazione del soddisfacimento dei fabbisogni.....	88
4.4.2	Coerenza dei sottoprogrammi tematici con analisi SWOT e logica degli interventi	92
4.4.3	Adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER (CLLD)	92
4.4.4	L'uso dell'assistenza tecnica.....	95
4.5	RACCOMANDAZIONI	96
5	MISURARE LO STATO DI AVANZAMENTO E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA	97
5.1	IL PIANO DEGLI INDICATORI	97
5.2	LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET	97
5.2.1	Valutazione degli Indicatori target	97
5.2.2	Valutazione degli indicatori di input e output.....	101
5.3	LA QUANTIFICAZIONE DELLE MILESTONES	109
5.4	VERIFICA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E DEL PIANO DI VALUTAZIONE	112
5.5	LE RACCOMANDAZIONI	113
6	LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	115
6.1	L'ADEGUATEZZA DELLE CAPACITÀ UMANE E AMMINISTRATIVE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA.....	115
6.2	LE RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PSR.....	119
7	LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI	120
7.1	LE PARI OPPORTUNITÀ E LA PREVENZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI.....	120
7.2	LO SVILUPPO SOSTENIBILE	121
7.3	LE RACCOMANDAZIONI RELATIVE AI TEMI ORIZZONTALI.....	124

Sezione I - INTRODUZIONE

1 FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

Le “Linee guida per le valutazioni ex ante dei Programmi di Sviluppo rurale 2014 - 2020” sottolineano che la valutazione ex-ante (VEA) rientra nel processo di sviluppo e di redazione del Programma e deve concretizzarsi attraverso un regolare e periodico processo d’interazione tra valutatore e AdG che deve attuarsi fin dalle fasi iniziali.

L’obiettivo generale è quindi quello di migliorare la qualità della programmazione dello sviluppo rurale della Valle d’Aosta 2014-2020, contribuendo a fare in modo che il Programma segua un’impostazione logica e chiara e sia giustificato dall’analisi di contesto, garantendo così la possibilità di rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio.

In particolare la VEA ha valutato se:

- l’analisi di contesto ha considerato tutte le specificità del territorio;
- i fabbisogni del territorio rilevati sono stati diagnosticati correttamente;
- l’approccio proposto è coerente rispetto alle politiche comunitarie;
- le strategie e gli obiettivi proposti sono congruenti rispetto ai fabbisogni;
- i risultati e gli impatti sono realistici e in linea con le risorse disponibili (risorse economiche, risorse umane, capacità amministrativa);
- il piano di valutazione individuato è adeguato per quantificare i risultati e gli impatti attesi;
- le procedure di coinvolgimento degli *stakeholder* sono adeguate.

2 LA DESCRIZIONE DELLE FASI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE E DELL'INTERAZIONE TRA IL VALUTATORE E L'ADG

2.1 LE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ

Un buon procedimento di valutazione dovrebbe essere un “accompagnamento” della fase programmatica, che può suggerire migliorie sull'utilizzo delle risorse disponibili, definire meglio i risultati raggiungibili e garantire la coerenza con le politiche comunitarie, migliorando così l'intero percorso di programmazione.

La costante interazione tra il Valutatore e il Programmatore regionale è avvenuta tramite la stesura di bozze successive dei documenti programmatici, che, grazie ad un continuo sistema feed-back, ad ogni passaggio sono risultate migliorate e più complete, fino al raggiungimento del prodotto finale, frutto di uno sforzo comune.

Di seguito si riporta l’articolazione temporale delle attività, come prevista nel Disegno di Valutazione consegnato all’AdG, che prevede una durata dell’intero processo di circa nove mesi.

Tale tempistica è però stata inficiata dal grave ritardo delle procedure attuative, che hanno avuto dirette ripercussioni sulla programmazione degli Stati membri e, di conseguenza, sull’intero processo programmatico regionale, oggetto della valutazione.

Nondimeno la tempistica delle fasi valutative è influenzata dalla presenza e dall'entità dei feedback prodotti non solo dall’AdG, ma anche dagli *stakeholder* e dai Valutatori VAS.

Fasi di attività di valutazione	durata (mesi)								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Analisi dei risultati del PSR 2007-2013									
Verifica dell'analisi di contesto, della SWOT e dei fabbisogni		C							
Verifica della coerenza esterna del Programma									
Verifica della coerenza interna del Programma					C				
Verifica del sistema degli indicatori individuati						C			
Analisi della <i>governance</i>						C			
Verifica del recepimento dei risultati della VAS							C		
Elaborazione del rapporto finale									

C = condivisione con AdG e valutatori VAS

La valutazione ex-ante ha preso il via il **27/01/2014**, giorno in cui l'AdG ha trasmesso ai valutatori il "Documento preliminare di analisi di contesto e SWOT da sottoporre alla discussione partenariale". A partire dalla data sopra indicata, si è dato inizio al percorso di confronto e condivisione, che in base al cronoprogramma avrebbe avuto come naturale conclusione il mese di ottobre 2014.

Alla luce di quanto sopra esposto, ne deriva una situazione oggettiva molto critica legata alle fasi temporali utili a una buona programmazione, tenuto conto del fatto che la scadenza stabilita dalla Commissione Europea per la presentazione dei programmi è il 22 luglio 2014.

Nonostante il breve periodo a disposizione, è stato comunque possibile svolgere l'attività valutativa nelle modalità consigliate dalle "linee guida", grazie a un regolare e incalzante processo d'interazione tra valutatore e AdG. Per compensare lo svantaggio temporale, infatti, il valutatore, soprattutto nella seconda fase di costruzione del PSR, ha lavorato in parallelo con l'AdG, valutando in tempo reale le diverse modifiche che venivano apportate durante il confronto con il partenariato, con una sequenza di rapidi feedback.

Si è quindi strutturato il rapporto di valutazione ex-ante in modo molto schematico, sintetizzando i dati disponibili e le relative valutazioni di merito in tabelle di facile lettura. Il rapporto contiene tutto quanto previsto dal "Regolamento Ombrello" ed è conforme alle "Linee guida per le valutazioni ex ante dei Programmi di Sviluppo rurale 2014-2020", ma con apporti differenziati a seconda dei contenuti del PSR oggetto di valutazione.

2.2 LE FASI DI VALUTAZIONE EX-ANTE

2.2.1 Le descrizioni delle fasi di valutazione

Nel rispetto delle procedure e delle modalità operative raccomandate dalle "Linee guida per le valutazioni ex ante dei Programmi di Sviluppo rurale 2014 - 2020", l'attività della VEA si è strutturata in modo da:

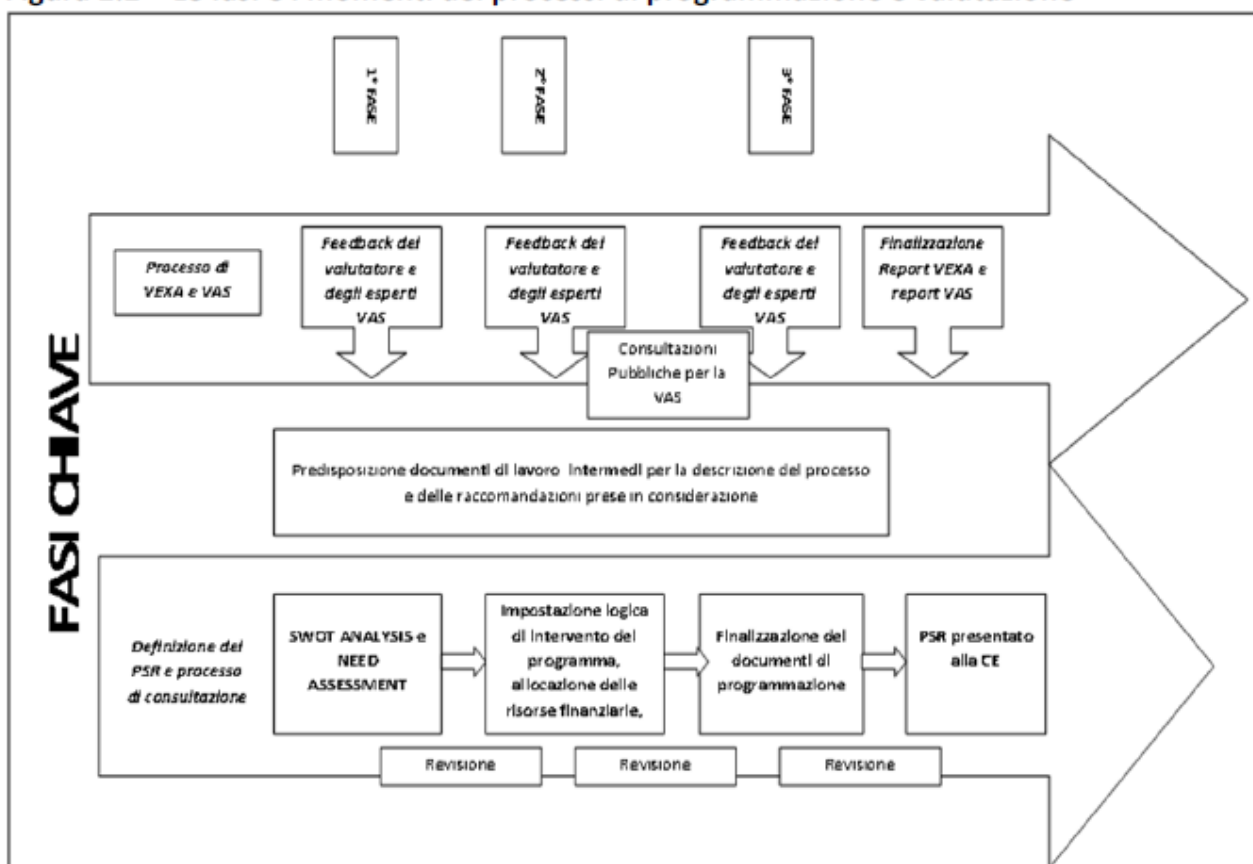
- sviluppare un processo di analisi e verifica del legame logico tra tutti i documenti del PSR;
- favorire un confronto periodico e ragionato tra AdG e VEA attraverso la predisposizione di documenti di lavoro di immediata consultazione;
- tenere traccia delle osservazioni del valutatore all'AdG e viceversa;
- formulare dei giudizi valutativi e delle raccomandazioni specifiche e esaustive, chiare e concrete.

In questa programmazione, la valutazione ex ante non si configura più soltanto come un'attività mirata alla formulazione di un giudizio indipendente, ma anche come un'attività di accompagnamento che vede il valutatore coinvolto insieme all'AdG ad affinare la stesura del futuro Programma.

Di conseguenza le fasi valutative sono state strutturate in modo tale che, a seguito dell'elaborazione delle singole parti che costituiscono il PSR da parte dell'AdG, i valutatori ex ante, a volte insieme agli esperti VAS, hanno analizzato i documenti elaborati e hanno espresso proposte di modifica e raccomandazioni specifiche per ogni parte e ci sono state delle modalità di confronto con l'AdG per stabilire come tenerne conto.

A seguito di tale percorso valutativo (fase per fase) l'AdG ha proceduto al riesame e alla revisione dei documenti valutati da VEA e VAS.

Figura 2.2 – Le fasi e i momenti dei processi di programmazione e valutazione



Fonte: EENRD, 2012 draft

La valutazione ex ante, nella logica valutativa sopra riportata, ha proceduto secondo le fasi definite dai documenti predisposti dall'UE (figura allegata) ed è stata gestita in modo tale da valutare se:

- i fabbisogni rilevati sono adeguati e esaustivi rispetto al contesto territoriale;
- le procedure di coinvolgimento degli attori principali sono state efficaci;
- le strategie e gli obiettivi proposti sono congruenti rispetto ai fabbisogni;
- l'approccio proposto è coerente rispetto alle politiche comunitarie, nazionali e regionali;
- i risultati e gli impatti sono realistici e in linea con le risorse disponibili (risorse economiche, risorse umane, capacità amministrativa);
- il piano di valutazione definito è adeguato a quantificare i risultati e gli impatti attesi.

Le attività sopra riportate sono state raggruppate in tre fasi operative principali (anche a seguito della consegna dei documenti da parte dell'AdG), di seguito schematizzate:

- fase 1 – valutazione dell'analisi di contesto, SWOT e dei fabbisogni;
- fase 2 – valutazione della strategia e delle misure (procedure attuative, risorse disponibili e risultati attesi);
- fase 3 – valutazione della governance e dell'attuazione del Programma.

A seguito di ogni fase valutativa, i valutatori hanno apportato il loro contributo in modi diversi:

- elaborazione di documenti di lavoro e note di richieste di precisazione e/o di approfondimenti all'analisi di contesto;
- supporto alla redazione di parti di PSR, quali la revisione sulla formulazione dei fabbisogni e della SWOT;
- predisposizione di specifiche raccomandazioni.

2.2.2 Il resoconto dei contenuti del diario di bordo

Per tenere traccia delle raccomandazioni formulate e delle modalità con cui sono state affrontate, i valutatori hanno documentato il percorso di confronto attraverso il "Diario di bordo" e hanno predisposto dei documenti intermedi di lavoro molto schematici contenenti tutte le considerazioni ritenute utili per il processo di costruzione del PSR.

Il "Diario di bordo" utilizzato dai valutatori è stato strutturato secondo il format previsto dall'UE. Questo documento contiene una descrizione di tutto il processo e, in particolare, dei principali incontri, lo scambio di dichiarazioni, commenti e suggerimenti sul futuro PSR e i tempi e i modi della stesura dei diversi documenti di lavoro e intermedi.

Nel diario sono state inoltre riportate, in forma di tabella, le specifiche raccomandazioni formulate sui diversi aspetti analizzati e l'illustrazione sintetica del modo in cui l'AdG ne ha tenuto conto nella revisione del Programma.

2.3 L'INTERAZIONE TRA IL VALUTATORE E L'ADG

Si sottolinea che uno degli elementi più innovativi che veniva richiesto al processo valutativo ex-ante del PSR 2014-2020, era il regolare e periodico processo d'interazione tra valutatore e Autorità di Gestione. Malgrado i tempi ristretti, le interazioni tra AdG e valutatori si è svolta in maniera adeguata con regolari feed-back nella prima fase della valutazione durata circa 4 mesi (Analisi di contesto, SWOT e fabbisogni), mentre ha dovuto subire una decisa accelerazione nella fase successiva, anche a causa delle frequenti variazioni in corso d'opera del Piano finanziario e delle misure, determinate dall'accoglimento di alcune osservazioni del partenariato, dagli input della politica agricola locale e dai documenti attuativi ed esplicativi che fino all'ultimo sono pervenuti dall'UE e dal Mipaaf. Come si può osservare dall'agenda del processo di interazione di seguito riportato, il problema temporale è stato risolto con l'intensificazione degli incontri, durante i quali ogni singola criticità evidenziata dai valutatori o dall'AdG ha trovato immediata soluzione condivisa.

Data	Documenti prodotti da AdG	Documenti prodotti da VEA
12/09/2013	Sottoscrizione incarico VEA	
27/01/2014	Bozza analisi di contesto e SWOT	
03/02/2014	Incontro tra AdG e incaricati VEA e VAS	
04/02/2014	Bozza elenco fabbisogni	
12/02/2014		Documento con le prime osservazioni generali e specifiche su analisi di contesto
24/02/2014	Partecipazione dei valutatori ex-ante al forum partenariale	
03/04/2014	Incontro tra AdG e VEA per analisi fabbisogni	
04/04/2014	Contributi progettuali del partenariato alla nuova programmazione	
24/04/2014		Bozza analisi fabbisogni
02/05/2014	Contributi del partenariato relativi a AdC, swot, fabbisogni	
08/05/2014	Incontro tra AdG e VEA per analisi contributi partenariato	
20/05/2014		Analisi fabbisogni e integrazione con contributi partenariato
23/05/2014	Incontro tra AdG e VEA per analisi fabbisogni	
23/05/2014		Analisi fabbisogni con ulteriore integrazione dei contributi partenariato e uffici regionali
28/05/2014	Pubblicazione analisi di contesto, SWOT, fabbisogni e 11 schede di misura	
30/05/2014		Disegno di valutazione
03/06/2014	Pubblicazione della strategia PSR 14-20, della proposta di Piano finanziario	
04/06/2014	Invio ai valutatori del Piano degli indicatori	
05/06/2014	Pubblicazione di ulteriori 3 schede di misura	
05/06/2014	Incontro tra AdG e incaricati VEA e VAS	
05/06/2014	Pubblicazione dell'ultima scheda di misura	
11/06/2014		Rapporto di valutazione ex-ante in progress con evidenziazione di alcune carenze dell'AdC, della SWOT e degli ICC, e di alcune incoerenze con priorità dello Sviluppo rurale e Strategia VdA
18/06/2014	Incontro tra AdG e VEA per implementazione AdC e accorpamento fabbisogni ridondanti	
20/06/2014	Incontro tra AdG e VEA per analisi della Logica di intervento	
25/06/2014	Incontro con responsabili di misura	
01/07/2014		Proposta Indicatori Specifici di contesto
02/07/2014	Riunione via Skype tra AdG e incaricati VEA e VAS	
04/07/2014	Incontro tra AdG e VEA per strategia e milestones	
05/07/2014	Nuova versione Piano finanziario e Piano degli indicatori	
08/07/2014	Incontro tra AdG e VEA per strategia e piano finanziario	
08/07/2014	Versione definitiva Strategia PSR VdA, Piano finanziario e Piano degli indicatori	
10/07/2014	Indicatori Specifici di contesto e Milestones	
18/07/2014	Incontro con valutatori VAS per raccomandazioni	
21/07/2014		Rapporto di valutazione ex-ante

2.4 CRITICITÀ E NECESSITÀ SUPPLEMENTARI DELLA VALUTAZIONE EX ANTE

La Valutazione ex ante è stata svolta in un quadro di riferimento in continua evoluzione, complesso e caratterizzato da numerose incertezze. Il ruolo chiave della Valutazione ex ante è infatti di contribuire alla definizione di un programma che metta in relazione le esigenze del territorio con le priorità comunitarie. Seppur oggi il quadro normativo sia completato, restano ancora da approvare definitivamente alcuni passaggi. In considerazione di ciò si potrà rendere necessario implementare ulteriormente la Valutazione ex ante del PSR 2014 – 2020 anche nella fase successiva alla presentazione della proposta, sia per quanto riguarda l'evoluzione del quadro di riferimento non ancora definitivo, oltre che, ovviamente, per le variazioni che potranno emergere dal negoziato con la Commissione europea.

In aggiunta, il Rapporto Ambientale legato al procedimento di VAS sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale il 22 luglio e a quel punto si aprirà la seconda fase del processo di consultazione, che si concluderà il 22 ottobre, e darà modo di raccogliere ulteriori suggerimenti e formulare ulteriori raccomandazioni per migliorare la versione finale del PSR. A quel punto l'Autorità Competente emetterà un Parere Motivato sulla compatibilità ambientale complessiva del PSR, eventualmente indicando modifiche o correzioni da apportare allo stesso, che dovranno essere attuate affinché questo possa essere definitivamente approvato.

Essendo quindi il processo di VAS ancora in corso, alcune ulteriori verifiche delle ricadute sugli aspetti ambientali verranno condotte, in concerto tra l'AdG, i valutatori VAS e VEA e l'Autorità ambientale competente, sulla base dell'esito del parere vincolante.

Sezione II - Il rapporto di valutazione ex ante

3 LA VALUTAZIONE DELL'ANALISI DI CONTESTO E DEI FABBISOGNI

Il valutatore ex ante, insieme agli esperti VAS, ha fornito un giudizio di merito sulla coerenza e la completezza dell'analisi SWOT e sulla capacità di identificare in modo chiaro i principali fabbisogni, nonché un parere in relazione all'utilizzo degli indicatori di contesto.

3.1 LE LEZIONI APPRESE DALLE PRECEDENTI PROGRAMMAZIONI

Lo scopo di questa parte del documento è quello di riportare in forma molto sintetica il quadro dei risultati raggiunti durante la precedente programmazione 2007-2013 unitamente alle principali raccomandazioni che sono emerse durante la valutazione in itinere.

Questo approccio critico e costruttivo che analizza gli elementi caratterizzanti alla luce dei risultati ma anche delle criticità emerse, risulta utile alla più efficace definizione degli obiettivi futuri, ma anche degli strumenti operativi più idonei a raggiungerli.

Ciò vale a maggior ragione in questo particolare momento storico, nel quale, come emerge nell'analisi di contesto, la Regione Autonoma Valle d'Aosta si trova in buona parte privata degli strumenti finanziari che in passato le hanno permesso di rafforzare con risorse proprie (Aiuti di Stato) le Misure del PSR e avevano concorso in modo determinante al perseguimento degli obiettivi più generali dello sviluppo rurale e dell'ammodernamento del settore primario mirato ad una maggiore competitività.

3.1.1 I risultati raggiunti con il PSR 2007-2013

In sintesi si può certamente affermare che il PSR della Regione Autonoma Valle d'Aosta 2007 – 2013 ha raggiunto complessivamente i risultati e gli obiettivi previsti.

Tuttavia ciò non è avvenuto in eguale misura per tutti gli Assi e le Misure: su alcuni obiettivi (tra cui il ricambio generazionale e l'ambiente) i risultati sono stati pari o superiori alle attese, mentre su altri (ad esempio il complesso di azioni orientate al miglioramento della qualità della vita) il PSR non è ancora riuscito a conseguire i risultati attesi, anche perché la maggior parte degli interventi è stata avviata a partire dal 2012 ed è tuttora in fase di realizzazione

Rispetto all'obiettivo del ricambio generazionale, il dispositivo previsto dalla Regione (premio di insediamento associato a un piano di investimento) ha consentito non solo di raggiungere il target numerico di giovani insediati, ma di assicurarsi che gli insediamenti fossero realizzati da giovani che intendono proseguire con buone prospettive di successo economico l'attività di impresa; inoltre attraverso il Piano di Sviluppo aziendale (*business plan*) è stato possibile utilizzare in maniera integrata le Misure del PSR con le linee di intervento previste dagli Aiuti di Stato (l.r. 32/2007).

All'interno del più ampio obiettivo di miglioramento della competitività del sistema agricolo regionale un cenno particolare meritano gli Aiuti di Stato. La legge regionale 32/2007 ha avuto un ruolo determinante negli investimenti in agricoltura in tutta la Regione, considerando tra l'altro che ha coinvolto una platea molto ampia di beneficiari, anche non agricoltori, le cui attività hanno tuttavia profondi riflessi sul mondo rurale.

Il rapporto di valutazione sugli Aiuti di Stato individua alcuni elementi utili a costruire, per la programmazione 2014-2020, un dispositivo che consenta di ricondurre la programmazione regionale extra

PSR all'interno di un metodo di programmazione e attuazione che mutui i principi del PSR, definendo obiettivi misurabili e priorità di intervento.

L'analisi valutativa evidenziava che, a fronte dell'ottima performance di spesa registrata sulle diverse linee di intervento della l.r. 32/2007, le operazioni finanziate fossero frammentate e non rispondenti a puntuali fabbisogni di intervento sulle filiere regionali.

Per quanto riguarda gli obiettivi di natura ambientale il PSR ha raggiunto e superato i target sulle superfici oggetto di intervento attraverso le misure 211 e 214. Si tratta di misure compensative a favore dell'agricoltura in zona montana e delle aziende che si impegnano a praticare un'agricoltura più virtuosa in termini ambientali che hanno consentito di ostacolare efficacemente l'abbandono, altrimenti irreversibile e inevitabile, dell'attività agricola in aree svantaggiate, senza trascurare gli effetti sull'ambiente.

Positiva anche l'attivazione della Misura 213; nel panorama dei PSR italiani, la Regione VdA è tra le poche ad aver previsto l'indennità a favore delle superfici agricole ricadenti in area Natura 2000, anche se va sottolineato che la Misura si attesta su ettari di superficie interessata al di sotto dei target previsti.

Anche la misura 216 è stata attivata con livelli di adesione buoni, ma non è ancora valutabile a causa del ritardato avvio dei progetti.

L'Asse 3 ha in generale risentito del grave ritardo attuativo dell'Asse 4 Leader, che per alcuni Misure dell'Asse 3 rappresentava la modalità attuativa esclusiva.

La misura con maggiore tiraggio finanziario è la 311, quasi esclusivamente finalizzata allo sviluppo di attività ricettive. Le interviste ai beneficiari fanno emergere che i redditi aggiuntivi garantiti dall'attività ricettiva, sia pure stimati (gli investimenti a regime sono statisticamente poco significativi) e poco rilevanti in valore assoluto, sono comunque essenziali per far fronte almeno ai costi gestionali crescenti, elemento che contribuisce a far proseguire l'attività e di conseguenza a mantenere sul posto la famiglia agricola.

3.1.2 Le criticità emerse

La valutazione in itinere ha evidenziato alcuni elementi di criticità che investono tanto la sfera dei meccanismi attuativi, che quella delle ricadute sul territorio.

La criticità principale della **misura 112** riguarda i Piani aziendali, la cui lettura è esauriente e utile per la parte descrittiva e motivazionale, mentre il quadro logico e le relative tabelle degli investimenti sono di difficile interpretazione, perché poco codificate o imprecise; ne consegue che non emerge, senza il rischio di cadere in interpretazioni soggettive, una sintesi chiara degli obiettivi che il beneficiario si propone di raggiungere con gli investimenti approvati e dunque manca o è scarsamente affidabile il "tableau de bord" utile a monitorare costantemente la direzione e il punto del percorso dell'intera Misura nel suo insieme. Sotto l'aspetto più tecnico, si segnala che l'attuale prospetto di bilancio riepilogativo dei risultati economici ante e post insediamento, non mette in evidenza il dato del Valore Aggiunto aziendale, che pure è l'indicatore di risultato indicato dalla Regione all'atto della stesura del PSR e che non vi è obbligo per il beneficiario di tenere una contabilità di gestione, elemento utile al controllo costante, puntuale e dettagliato della coerenza tra le stime iniziali e i risultati attesi.

Di conseguenza le stime su risultati economici futuri appaiono, almeno in qualche caso, eccessivamente ottimistiche, mentre è preminente interesse, anche collettivo, che si realizzino gli obiettivi dichiarati.

Per quanto riguarda gli **Aiuti di Stato**, l'analisi indica che circa il 67% delle operazioni finanziate non supera i 18.000 euro di investimento, perlopiù focalizzati su macchine e attrezzature. Solo in alcuni casi tali investimenti sono associati a piani di investimento più ampi che coinvolgono anche le strutture aziendali.

L'identificazione del "piano aziendale" è stata fatta ex post dal Valutatore per finalizzare le indagini campionarie e, alla luce delle elaborazioni, emerge che all'Amministrazione regionale è mancato prima di

tutto un sistema, che poteva consentire sia di orientare gli investimenti verso obiettivi misurabili, che di verificarne la portata.

Ciò è in parte imputabile alla macchina tecnico organizzativa che l'Amministrazione si è data nella gestione degli Aiuti di Stato, che prevede procedure di richiesta di finanziamento suddivise in base all'organizzazione interna esistente: l'ufficio fabbricati segue gli investimenti in fabbricati, l'ufficio macchine e attrezzi quello per macchine e attrezzi e così via, con la conseguenza che sono state finanziate numerose operazioni senza che vi fosse una visione di insieme.

Ciò, come già sottolineato, ha ripercussioni negative sia a monte, nella valutazione delle richieste (che sono suddivise tra uffici diversi), sia a valle, nella valutazione degli effetti degli investimenti, in quanto manca un quadro di insieme.

Per l'Asse 2, la criticità riguarda la **Misura 213** nella prospettiva di una sua riproposizione per la programmazione 2014-2020. Si tratta di una scarsa conoscenza degli agricoltori che operano in aree Natura 2000 circa l'obbligo di adottare gli impegni previsti dalle misure di conservazione all'interno della condizionalità. Ciò fa sì che la Misura sia poco "utilizzata" in quanto si ritiene erroneamente che richieda impegni aggiuntivi difficili da mantenere. Il target raggiunto di 2.000 ettari a fronte dei 10.000 preventivati oltre alla significativa percentuale di SAU regionale ricadente in area Natura 2000 (circa il 30%), sono elementi che lasciano supporre un gap informativo che va colmato.

Per quanto riguarda l'Asse 3 è importante evidenziare la "logica individualistica" di molti degli interventi sovvenzionati attraverso la **Misura 311**, che raramente sono inseriti in un progetto più ampio di valorizzazione turistica. Il sintomo più evidente e significativo della logica individualistica prevalente è la scarsa adesione delle aziende beneficiarie ai circuiti di valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità promossi dalla Regione.

All'interno di tali considerazioni si inserisce anche il **Leader** la cui missione dovrebbe essere quella di stimolare una risposta collettiva ai fabbisogni locali.

Diversi sono stati gli elementi critici messi in evidenza dalla Valutazione e di seguito si sintetizzano i principali:

1. la scelta di selezionare tre GAL in una Regione piccola come la Valle d'Aosta ha generato un carico amministrativo gestionale, sia a livello locale che a livello centrale, che ha ritardato l'avvio delle attività (si ricorda che nel precedente periodo vi era un unico GAL organizzato in più strutture decentrate, gli Ateliers);
2. la scelta da parte dei GAL di attuare Misure decontestualizzate (con pochi adattamenti ai contesti locali in termini di condizioni di ammissibilità e priorità locali) ha fatto sì che i progetti finanziati presentino un valore aggiunto poco rilevante rispetto ad un analoga misura gestita a livello centrale.
3. Si segnala, inoltre, un'eccessiva polverizzazione degli interventi - con poche interconnessioni forti tra i diversi interventi, impedendo l'avvio di dinamiche di sviluppo significative e sostenibili sul lungo periodo - e l'assenza di una rete partenariale locale pubblico-privata sufficientemente dinamica.

3.1.3 Le raccomandazioni della valutazione 2007-2013

Rispetto all'obiettivo di ricambio generazionale la **misura 112** può essere ulteriormente migliorata mettendo a sistema le esigenze informative dell'Amministrazione, ad esempio per valutare le domande di aiuto, con le esigenze informative del beneficiario, che deve essere accompagnato nello sviluppo e nell'attuazione del piano aziendale, ma soprattutto nella gestione dell'azienda.

A tal fine si ritiene necessario perfezionare lo strumento del Piano di sviluppo aziendale (*business plan*), modificandone il quadro logico e introducendo una codifica degli elementi che lo compongono, al fine di evitarne una lettura troppo soggettiva.

Definire il metodo di classificazione del bilancio per determinare con maggiore precisione e attendibilità alcuni elementi, in primis il Valore Aggiunto, indice economico essenziale per la misura dell'efficacia degli investimenti finanziati, non impedirà di giungere comunque alla determinazione del Reddito Netto aziendale, il parametro attualmente utilizzato per valutare l'efficacia e la sostenibilità economica dei Piani e di conseguenza l'accoglimento o meno delle relative domande di insediamento.

Per quanto riguarda gli **Aiuti di Stato**, è necessario superare la logica organizzativa della l.r. 32/2007, prevedendo ad esempio procedure di accesso semplificate per investimenti non complessi (macchinari, impianti, ecc.) e individuando un modello di gestione più strutturato e completo per le domande di finanziamento che comportano modifiche importanti nell'organizzazione complessiva dell'azienda.

Si suggerisce di adottare approcci più integrati nel finanziamento di progetti a carattere sistemico che investono le filiere regionali, non solo rispetto alla fase di commercializzazione e promozione, ma anche rispetto alle scelte singole di investimento, promuovendo approcci che favoriscano i progetti di investimento a carattere collettivo.

Per quanto concerne l'Asse 2, occorre uno sforzo per dare maggiore impulso alla Misura 213 (Natura 2000), predisponendo azioni più efficaci per sensibilizzare i beneficiari e promuovere l'adesione alle misure stesse.

Per quanto riguarda l'Asse 3 e l'Asse 4 è necessario rendere più efficace l'azione regionale a favore dell'inclusione sociale e dello sviluppo locale, dando maggiore incisività all'azione dei GAL. A questo scopo si suggerisce prima di tutto di puntare su un'organizzazione diversa, tornando al modello del Leader+: un GAL unico che opera attraverso Ateliers nelle tre aree territoriali della bassa, media e alta Valle appare sufficiente.

In secondo luogo si raccomanda di introdurre e rendere vincolante all'interno dei Piani Locali la presenza di un Accordo Programmatico preliminare tra i portatori di interesse locale, con un'indicazione chiara su dove il PSL andrà ad intervenire, per evitare ogni possibile equivoco e sovrapposizione.

Infine occorre sensibilizzare i GAL perché stimolino in maniera più efficace la cooperazione tra gli attori locali (attraverso la nuova misura di cooperazione 16) per portare avanti soluzioni quanto più collettive nella risposta ai fabbisogni locali.

3.2 ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

In merito all'analisi di contesto, le osservazioni effettuate dai Valutatori sono state formulate in due momenti separati: dapprima è stata predisposta e consegnata un'analisi puntuale con commenti del documento preliminare – febbraio 2014 - e in una fase successiva specifiche osservazioni legate all'analisi e alla valutazione dei fabbisogni.

Il documento completo, relativo all'analisi di contesto, è stato reso pubblico in data 28/05/2014. Su tale documento, la VEA ha proceduto all'analisi dettagliata dei contenuti e ha proceduto alle richieste di integrazione per gli argomenti ritenuti non pienamente trattati.

In particolare si è segnalata la carenza di trattazione di alcuni temi importanti in relazione alla Strategia regionale 2020, quali la parità di genere in agricoltura e il settore delle produzioni biologiche, oltre a: investimenti in capitali fissi in agricoltura, dinamica dell'utilizzo degli alpeggi, filiera carne, uso del suolo, energie rinnovabili, servizi di consulenza e riordini fondiari.

Sulla base delle indicazioni contenute nella prima bozza del Rapporto di valutazione e di un successivo feedback, l'AdG ha provveduto a completare le parti mancanti e ad aggiornare l'analisi di contesto, fabbisogni e SWOT, seguendo tutte le indicazioni fornite dai valutatori.

3.2.1 *Analisi di contesto: completezza e adeguatezza*

In questo capitolo si riportano in forma sintetica i contenuti dell'analisi di contesto, così come modificati a seguito delle osservazioni del valutatore e quindi ritenuti adeguati, sia per completezza che per adeguatezza, a descrivere il contesto rurale della Valle d'Aosta e a metterne in luce i punti di forza e di debolezza.

Il contesto generale

La Valle d'Aosta è una regione montana situata nella Alpi ed è la più piccola regione italiana per estensione (3.263,24 km²), con il minor numero di abitanti (127.844) e la minore densità (39 residenti/km²). La bassa densità è spiegata dal fatto che si tratta di una regione alpina con un territorio che si sviluppa tra i 343 m s.l.m. del fondovalle e i 4810 m del Monte Bianco, con il 60,6% del territorio situato sopra i 2000 m di quota e una morfologia accidentata che ne limita fortemente l'insediabilità. Difatti l'intera regione è classificata **Zona di montagna** ai sensi della direttiva 75/268/CEE e del più recente art. 18 del Reg. CE 1257/99. Il Piano strategico nazionale inserisce la Valle d'Aosta nelle zone **D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo** e secondo la metodologia OCSE (2011) rientra tra le **aree predominanti rurali remote**. In contrapposizione con le precedenti è invece la nuova classificazione EUROSTAT, che inserisce l'intero territorio regionale tra le **regioni intermedie**, a causa dell'assenza nei criteri di classificazione di fattori altimetrici e geomorfologici.

La popolazione tra il 2001 e il 2011 è cresciuta del 6%, incremento dovuto per l'80% a stranieri, mentre il saldo naturale è, ormai dalla seconda metà degli anni '70, negativo. L'evoluzione demografica si allinea alle più generali tendenze nazionali ed europee. Al primo gennaio 2012 in Valle d'Aosta vi sono 60.630 famiglie di dimensioni medie che superano di poco i 2 componenti. Il 65% della popolazione è in età lavorativa (15-65 anni).

Per quanto concerne il modello insediativo, la regione, costituita da 74 comuni, si può suddividere in 3 zone:

- la vallata centrale, pianeggiante e di facile accessibilità, dove si concentrano il 76% della popolazione e i poli economici e produttivi, al centro della quale vi è l'area urbana di Aosta che, con i territori satelliti, concentra quasi il 70% dei residenti regionali e il 50% delle imprese (al netto delle aziende agricole);
- la media montagna, compresa tra 900 e 1200 m s.l.m., costituita da 21 piccoli comuni posti prevalentemente nelle valli laterali, dove è presente il 13% della popolazione e il 10% delle imprese (al netto delle aziende agricole);
- l'alta montagna, sopra i 1200 m s.l.m., dove risiede l'11% della popolazione e il 18% delle imprese (al netto delle aziende agricole).

All'interno di media e alta montagna vi sono poi ulteriori differenze legate alla presenza o meno di una vocazione turistica.

Dal punto dell'accessibilità, la rete stradale è ben sviluppata e consente di raggiungere agevolmente la maggior parte del territorio e le regioni confinanti, mentre un ruolo marginale è svolto dalla rete ferroviaria, realizzata ormai più di un secolo fa e caratterizzata da gravi deficit strutturali che non garantiscono standard adeguati.

Nell'ambito di un apposito Piano, la Regione mira a superare il digital divide di lungo periodo abilitando la copertura in banda ultra larga fissa e mobile su tutto il territorio e al servizio di tutti, tramite la posa di dorsali in fibra ottica per il collegamento, sia delle centrali telefoniche, che delle principali stazioni radio

base per reti mobili. Con specifico riferimento al settore agricolo, dal censimento 2010 emerge che è informatizzato solo il 7,29% delle aziende valdostane, che ne fa un uso più amministrativo che tecnico, e, tra quelle che utilizzano internet, pochissime possiedono una pagina internet o vendono i prodotti in rete.

Rispetto all'ambito regionale l'agricoltura, essendo distribuita capillarmente su tutto il territorio, continua a costituire la principale attività economica della maggior parte dei Comuni delle vallate laterali, rappresentando l'unico presidio e quindi la spina dorsale dello sviluppo dei territori rurali: l'indebolimento del tessuto imprenditoriale agricolo comporta una perdita non solo in termini economici e ambientali ma anche, e soprattutto, sociali. Sotto questi aspetti, pur essendo l'intera Regione classificata come montana e svantaggiata, è possibile distinguere diversi gradi di marginalità, separando i territori dell'asse centrale e i principali comprensori turistici, perlopiù concentrati in alcune testate di valle (**aree rurali marginali - ARM**), dalle restanti zone di media e alta montagna dove la carenza di servizi e di infrastrutture materiali ed immateriali, la mancanza di una stratificazione demografica e quindi di un capitale sociale vitale acuiscono i processi d'abbandono del territorio (**aree rurali particolarmente marginali - ARM**).

Per quanto riguarda la situazione economica, la regione ha goduto fino al 2007 di un benessere diffuso e di una situazione occupazionale che non conosceva criticità, tanto che tuttora il PIL pro capite è abbastanza elevato rispetto alla media nazionale (35.265 EUR), ma la crisi economica globale ha toccato anche questa realtà, che manifesta fenomeni di recessione che hanno determinato una continua diminuzione del PIL regionale e una progressiva contrazione dei consumi delle famiglie; queste tra il 2008 e il 2011 hanno visto scendere il loro reddito del 2,3%, contro un + 0,4% della media nazionale.

La crisi ha prodotto impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro che ha raggiunto nel 2012 un tasso di disoccupazione del 7,16%, con un 25,7% di disoccupazione giovanile, mentre il tasso di occupazione si è attestato sul 66,35%, perdendo in un anno oltre 1,5 punti. Si segnala inoltre che il tasso di disoccupazione complessivo maschile, per la prima volta dal 2004, ha superato quello femminile. Gli occupati si concentrano principalmente nei servizi (74%) e solo il 4% lavora nel settore primario.

Il settore terziario è nettamente preponderante nel sistema economico regionale, tanto che contribuisce al 76% del valore aggiunto e vede negli ultimi 5 anni di rilevazione un aumento del 3% del numero di imprese e del 2,5% dell'occupazione. Il comparto turistico, però, non è esente dalla crisi, che si concretizza in una riduzione della durata media dei soggiorni; se però si evidenzia una diminuzione del 2,2% delle strutture ricettive tradizionali (alberghi e residenze turistico alberghiere), le strutture complementari (agriturismo, B&B) crescono addirittura del 9,8%.

La crisi non ha risparmiato nemmeno l'agricoltura valdostana, a causa della recessione che ha causato la diminuzione di gran parte dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli, a fronte di un aumento delle materie prime agricole. Nel 2011 il settore agricolo produce solo l'1,2% del valore aggiunto regionale, a cui si aggiunge un 3% dell'industria agroalimentare.

Un ulteriore effetto della crisi economica è il pesante contributo chiesto alla Valle d'Aosta per il miglioramento dei conti pubblici nazionali, che sta producendo effetti devastanti sul bilancio di una regione molto piccola (-32% tra il 2012 e il 2013), che si ripercuotono pesantemente anche sugli aiuti regionali al settore agricolo, che sono sempre stati molto consistenti.

Il settore agricolo

L'agricoltura valdostana è penalizzata da numerosi fattori limitanti: la quota elevata, il clima rigido, la forte escursione termica, la scarsità di precipitazioni e le pendenze mediamente elevate, limitano pesantemente le scelte produttive, tanto che il **97% della SAU è costituita da prati permanenti e pascoli e l'1,5% da vigneti e frutteti**. L'orientamento produttivo più rilevante è infatti quello zootecnico estensivo (soprattutto di bovini) che, con **28.852 UBA**, crea il 79% della produzione standard regionale.

Dal punto di vista strutturale, in Valle d'Aosta nel 2010 sono presenti **3.554 aziende** per una **SAU di 55.595,65 ettari**. Nonostante la superficie media aziendale, di poco inferiore ai 16 ettari, sia di gran lunga superiore alla media italiana, in realtà il dato deriva da una miriade di aziende di piccolissime dimensioni, a carattere familiare e conduzione diretta, e da poche aziende zootecniche di grandissime dimensioni, con ampie superfici estensive di prato permanente e pascolo.

Le aziende di piccolissime dimensioni, sotto i 2 ettari, sono per il 49% aziende specializzate in vite e melo, alle quali si aggiungono le aziende produttrici di foraggio e le aziende con coltivazioni di specie aromatiche e officinali. Le aziende zootecniche rappresentano solo il 10% delle aziende di piccolissime dimensioni e si tratta, per la maggior parte, di allevamenti ovi-caprini. Le aziende di grandi dimensioni, sopra i 50 ettari, sono, per il 92%, aziende specializzate in bovini da latte che dispongono di grandi superfici di alpeggio, utilizzate per la monticazione estiva dei capi.

Tra il 2000 e il 2010 si è assistito ad una contrazione delle colture foraggere (soprattutto pascoli) del 22% determinato dal **crollo generale del numero delle aziende agricole (-40,8%)**: il fenomeno si spiega con la prosecuzione di un fenomeno avviatosi da tempo, che sta portando alla scomparsa delle aziende extra-marginali e alla conseguente concentrazione delle superfici e dei capi allevati nelle imprese agricole di dimensioni fisiche ed economiche più rilevanti. Nonostante ciò quasi il **50% del totale delle aziende ha una produzione standard inferiore ai 4.000 euro** e la percentuale di aziende con una produzione inferiore agli 8.000 euro supera il 60%, mentre le aziende di dimensioni economiche medio grandi, oltre i 25.000 euro, rappresentano solamente il 17% del totale.

La **produttività del lavoro** in agricoltura mostra un valore di **16.870,9 euro**, inferiore al dato medio nazionale e tra i più bassi registrati nelle regioni italiane; un'analisi effettuata a livello nazionale nel triennio 2008-20101 ha messo in evidenza come gli indici economici di produzione lorda vendibile, valore aggiunto, prodotto netto e reddito netto siano inferiori nelle aziende di montagna rispetto a quelle ubicate più a valle. E' infatti dimostrato che la montagna comporta dei sovra costi dovuti non solo allo svantaggio geografico strutturale permanente, ma anche a fattori antropici a carattere semi-permanente, relativi al modello di sviluppo, quali l'estrema parcellizzazione fondiaria, la localizzazione degli insediamenti umani, le caratteristiche dimensionali dei nuclei abitati di montagna, il sistema delle connessioni infrastrutturali e la dotazione di servizi pubblici e di pubblica utilità.

La produzione agricola nel 2011 vale circa 85 milioni di euro (+7% rispetto al 2010) di cui il 60% derivante dall'allevamento del bestiame. Il settore è infatti incentrato essenzialmente sull'allevamento bovino e sulla trasformazione del latte nel formaggio Fontina DOP e in altri formaggi tipici, sia freschi che stagionati, tra i quali il "Valle d'Aosta Fromadzo DOP".

Per quanto concerne il fattore produttivo "terra" l'agricoltura valdostana è particolarmente penalizzata dalla forte frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria con una media particellare di circa 760 mq di SAU (escludendo dal calcolo le superfici estensive d'alpeggio). Per contrastare questo fenomeno altamente limitante anche per la meccanizzazione delle colture, sono stati attivati, tramite una legge regionale, 39 riordini fondiari, che coinvolgono un totale di 1.385 ettari.

Riguardo al titolo di possesso dei terreni in Valle d'Aosta, più che nelle altre regioni montane, si assiste ad una progressiva dissociazione tra proprietà e lavoro della terra: le aziende che utilizzano esclusivamente terreni in proprietà in 10 anni passano dal 69% al 40%, mentre quelle che lavoravano esclusivamente su terreni in affitto passano dal 3% all'11%.

Per quanto riguarda le forme di conduzione, il 99% delle aziende è a conduzione diretta, coadiuvata per il 48% dal coniuge e per il 41% da altri familiari. Solo l'8% impiega manodopera extra-familiare, per lo più straniera (53%).

Benché l'età dei capi azienda mostri una senilizzazione ancora marcata (il 57% ha più di 55 anni), in Valle d'Aosta si registra la percentuale maggiore (8%) di capi azienda con età inferiore ai 35 anni.

Zootecnia

Il patrimonio bovino della Valle d'Aosta è costituito per la quasi totalità da razze autoctone, la cui attitudine prevalente è la produzione di latte destinato alla caseificazione. La razza è però definita a duplice attitudine, quindi vocata sia alla produzione di latte che di carne, questo per effetto delle sue caratteristiche morfologiche che le permettono, pur essendo una discreta produttrice di latte particolarmente adatto alla trasformazione casearia, di avere anche una discreta resa di carne al macello. La filiera carne, sostenuta dalla procedura di etichettatura volontaria "Carne valdostana" che garantisce al consumatore il rispetto dell'origine della produzione autoctona, rimane marginale rispetto alla filiera latte, anche a causa degli eccessivi costi di macellazione e della mancanza di un sistema di rete.

Nonostante il numero degli allevamenti sia passato dai 1105 del 2007 ai 943 del 2011 (-15%), la produzione di latte è rimasta pressoché invariata, a testimonianza della diminuzione delle piccole aziende a favore di quelle più grandi e strutturate. Le differenze dimensionali, strutturali e gestionali che contraddistinguono queste diverse tipologie aziendali si riflettono sui costi di produzione del latte. In Valle d'Aosta nel corso del quinquennio il costo di produzione totale rimane comunque compreso tra i 60 e gli 85 euro al quintale a seconda della tipologia aziendale a fronte di un prezzo del latte che risulta sempre inferiore al costo totale sostenuto per produrlo (prezzo medio 50 €/quintale).

In questo contesto, gli aiuti pubblici assumono una valenza fondamentale per la sostenibilità economica delle aziende. Il peso relativo del sostegno pubblico sul reddito netto è rilevante e pari a circa l'80%, ma, in particolare, quello del sostegno comunitario, via primo e secondo pilastro, in conto esercizio è pari mediamente a oltre la metà del valore del reddito netto aziendale. Questo peso relativo risulta, inoltre, relativamente variabile da caso a caso e si osservano situazioni dove l'incidenza dell'aiuto supera anche il 60% del reddito netto.

Il latte bovino prodotto in Valle d'Aosta è principalmente destinato alla trasformazione in **Fontina, formaggio DOP** che, da solo, **rappresenta più del 90% del Prodotto interno lordo del settore primario** valdostano e per il quale è emersa la necessità di preservare e promuovere ulteriormente la tipicità e le specificità. Di questo si occupa il Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina, che provvede, con una specifica commissione di esperti, alla marchiatura delle forme e quindi alla tutela, promozione e valorizzazione della DOP.

L'industria di trasformazione del latte è particolarmente sviluppata: si contano, infatti, 17 caseifici cooperativi e circa 60 trasformatori privati di cui 11 sono caseifici che acquistano e trasformano latte anche di altri produttori, mentre la restante parte è rappresentato da aziende che trasformano esclusivamente il latte prodotto in proprio. Il latte prodotto è in parte assorbito, inoltre, dalla Centrale Laitière Vallée d'Aoste s.r.l. di Gressan, nei pressi del capoluogo regionale.

Nel settore lattiero-caseario opera un'importante struttura cooperativa di secondo grado, la Cooperativa Produttori Latte e Fontina che conta circa 300 soci tra aziende private, caseifici cooperativi, latterie e alpeggi, che si fa carico della stagionatura della Fontina DOP e, dopo la marchiatura da parte dell'apposita Commissione del Consorzio di Tutela della Fontina, della successiva fase di commercializzazione. Il numero delle forme presentate al Consorzio per la marchiatura negli anni 2007-2011 oscilla tra le 420.000 e le 450.000 e la percentuale di quelle effettivamente marchiate rispetto al totale varia di anno in anno ma risulta, nel complesso, superiore al 90%.

Le aziende di alpeggio

Il settore zootecnico in Valle d'Aosta è contraddistinto da una complessa e onerosa organizzazione che prevede la monticazione estiva dei bovini, che tra maggio e giugno cominciano a salire in quota (1800-2600 m s.l.m.) per inseguire la produzione di erba fresca man mano che matura, prima in salita e poi in discesa, per rientrare nelle stalle di fondovalle verso fine settembre. Sono circa 300 le aziende che nel periodo estivo spostano negli alpeggi le mandrie, principalmente di vacche da latte, ma anche di manzi, ovini, caprini ed equini.

L'alpeggio è suddiviso per quota in diversi "tramuti", ognuno costituito, oltre che dalle superfici di pertinenza, dai ricoveri del bestiame, dalla casera e dalle strutture ricettive per conduttore e dipendenti. Questa pratica è di fondamentale importanza per ottenere un prodotto di alta qualità, grazie alla ricchezza di specie dei fragili ecosistemi foraggeri alpini perenni di alta quota, e realizzabile solamente con razze autoctone adattate alle condizioni imposte dalla montagna e con un carico animale adeguato.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una progressiva, preoccupante diminuzione dei capi monticati, soprattutto vacche da latte (-13%) e caprini (-26%) a cui non corrisponde un'altrettanta riduzione delle superfici utilizzate, con pericolo di sottoutilizzazione o, peggio, abbandono di pascoli se non di interi alpeggi. Le conseguenze negative di un trend di questo tipo sono per i pascoli l'invasione di specie non foraggere e la perdita di qualità organolettiche della Fontina, per i prati del fondovalle una eccessiva distribuzione di deiezioni, con pericolo di inquinamento da nitrati e peggioramento della composizione floristica di valore foraggero.

All'alpeggio si lega anche la Fontina, che è un prodotto stagionale particolarmente apprezzato nella versione Fontina di alpeggio grazie alle qualità organolettiche conferite dalle tipiche essenze floristiche delle alte quote. Pur non essendo codificata dal disciplinare di produzione della DOP, la Fontina di alpeggio è notoriamente quella più ricercata dal consumatore abituale.

L'allevamento ovi-caprino, sebbene sia caratterizzato da numeri inferiori, si è ritagliato uno spazio di mercato interessante che, in controtendenza rispetto all'allevamento bovino, tra il 2000 e il 2010 ha evidenziato una leggera crescita in termini di capi allevati e numero di aziende.

Bisogna notare che due distinte tipologie aziendali praticano l'allevamento caprino: da un lato, una trentina di imprese professionali con, in media, 40 capi in lattazione delle più produttive razze Camosciata delle Alpi e Saanen e, dall'altro, una moltitudine di piccole aziende che detengono pochi capi, in genere di razza autoctona sia Valdostana che Alpina Comune, per le quali l'allevamento assume un carattere più hobbistico che reddituale, legato alle tradizionali *Batailles de Chèvres* (torneo di combattimenti incruenti).

Colture specializzate

I "numeri" della vitivinicoltura e della frutticoltura valdostana sono piuttosto contenuti in termini di superfici coltivate e di produzione complessiva; tuttavia, tali settori sono caratterizzati da una maggiore dinamicità e da una più marcata propensione all'innovazione.

Nel settore vitivinicolo, nonostante la limitata estensione della superficie vitata, pari a circa 500 ettari, ovvero meno dell'1% della SAU regionale, la Valle d'Aosta vanta un ricco patrimonio ampelografico rappresentato da ben 13 varietà autoctone, 12 a bacca rossa (tra i più diffusi: *Cornalin*, *Petit rouge*, *Vien de Nus*, *Fumin*, *Premetta*) e 1 a bacca bianca (*Prié blanc*, coltivato soprattutto in alta Valle). Fin dagli anni '70, questo settore si è orientato verso prodotti di qualità e dal 1985 è stata istituita una sola DOC "Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste", che comprende 7 sotto-denominazioni di Zona e 19 sotto-denominazioni di vitigno, e raggruppa tutti i vini valdostani DOC.

La viticoltura valdostana è andata incontro a una forte espansione negli anni novanta, quando si è verificato un incremento dei nuovi impianti e una riconversione dei vigneti con vitigni di più elevata qualità enologica,

tanto che dal 2000 al 2012 le superfici DOC sono passate da 162 a 250 ettari. Elemento trainante nel miglioramento del settore sono state le 6 cantine cooperative impegnate nella coltivazione del 56% delle superfici vitate, nella trasformazione dell'uva e nella commercializzazione del vino, a cui si affiancano 42 imprese vitivinicole a cui fanno capo un centinaio di ettari.

Nel settore vitivinicolo valdostano coesistono due diverse realtà produttive: accanto alle imprese specializzate, che trasformazione in proprio l'uva su una superficie compresa tra 20.000 e 40.000 mq, coesistono una moltitudine di piccole aziende caratterizzate dall'esercizio part-time dell'attività, o con attività viticola abbinata ad altre coltivazioni/allevamenti, oppure abbinata ad altre attività lavorative extra-agricole, che operano su superfici che si attestano intorno ai 2.600 – 3.000 mq e conferiscono l'uva alle Cantine cooperative. Ciò che maggiormente importa sottolineare, tuttavia, è che i viticoltori specializzati e quelli non specializzati si completano a vicenda: il polo specialistico ha una funzione trainante per lo sviluppo dell'intero comparto, mentre la moltitudine di piccole aziende disseminate lungo tutta la vallata centrale svolge un'importante azione di salvaguardia del territorio e di mantenimento del paesaggio. Le funzioni di gestione e manutenzione del territorio sono particolarmente importanti nel difficile contesto montano: in Valle d'Aosta oltre 300 ettari di vigneti (circa il 60% del totale) si trovano a quota maggiore di 500 m s.l.m. e quasi 200 ettari (36% del totale) sono in forte pendenza, mentre all'incirca 135 ettari (25% del totale) sono coltivati su terrazzi sostenuti da muretti a secco.

Passando al **settore frutticolo**, la SAU nel 1994 ammontava a 480 ettari: per il 90% si trattava di prati arborati mentre solo per il restante 10% di frutteti specializzati e la produzione raccolta era rappresentata in gran parte da mele. A distanza di vent'anni la situazione è molto cambiata anche a ragione delle politiche messe in atto dall'Amministrazione regionale intese a contrastare la consociazione melo-prato, cosicché i prati arborati si sono ridotti fin quasi a scomparire, mentre, nonostante una riduzione della superficie totale a 370 ettari nel 2011, sono via via aumentati gli impianti specializzati.

Le rese produttive dei meleti valdostani sono molto contenute (174 q/ha), ben inferiori rispetto a quelle conseguite in areali vocati alpini e subalpini (350-400 q/ha). Le varietà di melo di gran lunga più diffuse sono la Golden Delicious e la Renetta del Canada, seguite a distanza dalla Jonagold e dalla Starking, anche se nel recente passato la coltivazione di nuove varietà è stata sperimentata dall'Institut Agricole Régional di Aosta allo scopo di diversificare l'offerta attraverso produzioni adatte all'ambiente pedo-climatico locale.

Anche per la produzione e valorizzazione delle produzioni ortofrutticole, l'approccio collettivo riveste un ruolo centrale. Si segnala sul territorio la presenza di una società cooperativa, attiva fin dal 1964, che si occupa della conservazione, trasformazione e distribuzione dei prodotti ortofrutticoli per conto dei propri 140 soci. Benché la struttura cooperativistica riesca ad aggregare, in modo efficace, l'offerta, la commercializzazione dei prodotti è ancora fortemente penalizzata dall'assenza di una rete distributiva dei prodotti locali.

A completamento del quadro descrittivo del settore, è necessario evidenziare la crescente importanza di altre produzioni, in particolare piccoli frutti e piante officinali, che prendono piede soprattutto nelle aziende di nuova costituzione e nelle aziende condotte da giovani agricoltori.

In Valle d'Aosta le coltivazioni di **piccoli frutti** (lamponi, more, mirtilli giganti e ribes) è aumentata negli ultimi anni da 1,5 a 9 ettari, suddivisi in 72 aziende di varia grandezza. Di queste, il 7% trasforma il prodotto direttamente in azienda per ottenere succhi, confetture e gelatine; la rimanente parte è venduta allo stato fresco a pasticcerie, gelaterie, ristoranti, grande distribuzione organizzata o direttamente ai turisti, sviluppando in concreto la formula ecologica "a km zero".

Per le **piante officinali**, attualmente sono 55 i piccoli produttori che coltivano circa 15 ettari dislocati su gran parte del territorio valdostano. Il settore è composto da piccole aziende (solo 2 di queste superano l'ettaro di coltivazione), che commercializzano direttamente il loro prodotto tramite mercatini, negozi,

internet, ecc., inserite soprattutto nel settore del benessere e della salute umana; sono presenti sul mercato con prodotti di alta qualità e naturali al 100%, che permettono una buona integrazione del reddito, anche in considerazione del fatto che la produzione attuale non soddisfa il fabbisogno locale.

Agricoltura biologica

Al 2010 si contano in Valle d'Aosta 75 aziende con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici, che rappresentano il 2,1% delle aziende totali e coltivano 650 ettari (1,17% della SAU regionale). Di queste quasi la metà coltiva dai 5 ai 20 ettari di SAU e ben il 61% ha una dimensione economica aziendale tra 15.000 e 100.000 euro.

La scarsa adesione al biologico è parzialmente spiegabile con il fatto che le condizioni ambientali e il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali assicurano già la messa in atto di pratiche rispettose dell'ambiente, ben percepite dal consumatore; a questo si aggiunge il timore dei piccoli imprenditori, che gli aggravamenti amministrativi e burocratici legati alla certificazione non siano compensati dall'aumento della competitività dei prodotti sul mercato.

Da segnalare nel settore zootecnico il successo della cooperativa "Fromagerie Haute Val d'Ayas" che ha avuto un ruolo determinante nella scelta di convertire le aziende al biologico. Tra i suoi circa 50 soci conta 39 allevatori certificati biologici per i quali trasforma il latte prodotto, di cui l'80% ottenuto conformemente ai disciplinari dell'agricoltura biologica, consentendo di valorizzare ulteriormente la Fontina sotto il profilo della commercializzazione, che difatti, nel lungo periodo, ha goduto di una maggiore stabilità nei prezzi e una maggiore visibilità. La Fromagerie ha favorito dinamiche di sistema che danno risultati anche oltre l'ambito zootecnico, con la creazione di nuove aziende biologiche orticole, di produzione di piccoli frutti e erbe officinali.

Diversificazione

In Valle d'Aosta il 10,8% delle aziende agricole svolge anche un'attività extra-agricola dimostrando una discreta propensione alla diversificazione se paragonato al dato nazionale (4,7%). Il 56% delle aziende che diversificano si concentrano nella trasformazione dei prodotti animali: si tratta dei piccoli caseifici aziendali che lavorano direttamente il latte prodotto, ai quali si sommano le grandi realtà di alpeggio che, nel periodo tardo primaverile ed estivo, trasformano in loco il latte dei capi monticati.

Nonostante la vocazione turistica della regione, la percentuale di aziende che hanno avviato attività di **agriturismo**, sul totale delle aziende impegnate in attività extra-agricole, è solo del 15%, molto bassa se rapportata a realtà analoghe (22% a Trento, 56% a Bolzano) e alla stessa media italiana (25%). L'offerta totale ammonta a poco meno di 500 posti letto e più di 1.200 coperti disponibili.

Solo il 3% delle aziende che diversificano scelgono di produrre **energia rinnovabile**, evidenziano ancora un grande divario con le realtà di Trento (14%) e Bolzano (17%). Si sottolinea, in parallelo, anche il divario rispetto all'attività di **selvicoltura** che, in Valle d'Aosta è praticamente assente tra le attività complementari a quelle agricole (0,5%).

I giovani e le donne in agricoltura

I **giovani** sotto i 35 anni rappresentano l'8% circa del totale dei conduttori e costituiscono una realtà significativa nelle aziende di classe economica medio-alta; difatti rappresentano il 19% delle aziende tra i 25.000 e i 99.999 euro di produzione standard e il 13% di quelle superiori a 100.000 euro.

I giovani presentano inoltre un grado di istruzione decisamente superiore rispetto alle fasce di età successive e il 23% dei giovani conduttori dispone di una formazione agricola specifica (qualifica professionale, diploma di scuola media superiore o laurea), che è significativamente superiore al dato medio nazionale (14%) e questo conferisce loro le capacità per essere più dinamici e attenti alle logiche di mercato.

A livello regionale, l'incidenza dei capi azienda **donne** sul totale è pari al 33% e, benché la Valle d'Aosta presenti una quota tra le più elevate di conduttori donna sul totale, si è registrata negli ultimi anni una riduzione di 3,8 punti percentuali. In realtà tale dato deriva dalla tipologia tradizionale di conduzione delle imprese agricole che, in Valle d'Aosta è di tipo familiare, incentrato sulla figura maschile, con una gestione, prevalentemente part-time, condivisa dai coniugi e con l'utilizzo di manodopera tra i parenti e familiari; tale caratteristica comporta un'oggettiva difficoltà a definire l'effettivo ruolo ricoperto dalle donne all'interno dell'azienda e in particolare il loro potere decisionale nelle scelte aziendali. Si sottolinea inoltre che la manodopera familiare è per il 48% femminile.

I rilevamenti dimostrano che è in atto un ricambio generazionale con l'ingresso di giovani imprenditrici agricole più formate e soprattutto più attente alla diversificazione delle attività produttive, alla multifunzionalità e all'agricoltura biologica.

Risorse genetiche in agricoltura

L'accumulo di variabilità genetica ha svolto un ruolo centrale per l'agricoltura: la produttività, l'adattabilità e la resilienza degli ecosistemi agricoli dipendono fortemente dalla disponibilità di un ricco pool genetico di razze da allevamento e di varietà vegetali da coltivare; aspetto particolarmente importante in un contesto montano dove le variazioni di pendenza, esposizione ai raggi solari, dislivello determinano, anche in ambienti contigui, condizioni pedoclimatiche molto variegata. Il passaggio da un modello di agricoltura volta all'autoconsumo a un modello orientato al mercato, ha prodotto un processo di erosione genetica, con appiattimento genetico delle coltivazioni derivanti da sementi di importazione. Alcuni studi dimostrano, tuttavia, che è ancora possibile recuperare una notevole quantità di materiali locali sia per le piante erbacee che per quelle arboree. L'Istitut agricole régional ha repertoriato, sulla base di archivi o testimonianze, 450 piante di antiche varietà autoctone di piante da frutto, sta promuovendo la coltivazione di ecotipi autoctoni di cereali (segale e frumento) e, nell'ambito del programma tranfrontaliero Alcotra, sta studiando la possibilità di creare una filiera di produzione di sementi autoctone per la risemina di prati e pascoli montani, in particolare nelle aree protette.

Con riferimento alla biodiversità animale, sono in corso da anni, politiche di salvaguardia e valorizzazione delle razze autoctone bovine e ovi-caprine, particolarmente adatte al territorio montano per la loro resistenza alle condizioni atmosferiche avverse e alle importanti escursioni termiche. Inoltre, le razze autoctone sono le sole ad aver dimostrato una capacità di adattamento alle particolari condizioni del sistema zootecnico valdostano, con specifico riferimento alla stabulazione fissa dei mesi invernali, pratica legata alle condizioni climatiche e alla scarsità di spazi, e alla monticazione estiva. In merito alle razze bovine Valdostana Castana e Valdostana pezzata nera, alla razza Ovina Rosset e alla razza Caprina Valdostana si rileva che il numero di riproduttrici a livello comunitario è molto inferiore alle soglie minime che identifica la minaccia di abbandono.

Le condizioni climatiche e morfologiche del territorio valdostano hanno inoltre indotto la selezione di colonie di un ibrido di api "locali" che nel tempo hanno assunto caratteristiche tali da differenziarle dall'ape italiana, rispetto alla quale sono più produttive e meno "delicate".

I beni ambientali

Data la rilevante altitudine media della Regione, la maggior parte delle superfici sono coperte da boschi e aree naturali, ma anche il 97 % delle superfici agricole, dato il carattere estensivo, rientra in questa classificazione, tanto che solo il 3% del territorio regionale non rientra nella classificazione delle aree *High Nature Value* (HNV). Peraltro la Valle d'Aosta si conferma come la regione più virtuosa in Italia per il ridotto consumo di suolo naturale ed agricolo da parte delle attività antropiche residenziali e produttive (< all'1,5% contro il 7% nazionale).

Recenti studi e ricerche finalizzati all'ampliamento delle conoscenze sul livello della biodiversità regionale, hanno messo in luce l'elevato grado di biodiversità di tutto il territorio regionale, sottolineando l'importanza del mantenimento delle pratiche agricole tradizionali quale strumento volto a favorire la conservazione della biodiversità: il paesaggio agrario tipico della Valle d'Aosta dato da mosaici di habitat differenti con alternanza di aree aperte coltivate con alberi isolati e cespugli, piccole superfici boscate e incolti, presenza di muri a secco, piccoli affioramenti rocciosi più o meno vegetati che si intersecano, ha l'importante funzione ambientale di mantenere un elevato grado di biodiversità, impedendo la ricrescita della distesa omogenea di bosco. Questo favorisce nel contempo specie vegetali rare, svariate specie faunistiche protette (quali la lepre, numerosi passeriformi, alcuni galliformi, ungulati e molti altri), così come insetti e altri invertebrati.

La **rete Natura 2000** in Valle d'Aosta è formata da 30 siti di cui 24 ZSC, 3 ZSC/ZPS (Parco naturale Mont Avic, Ambienti glaciali del Monte Rosa; Les Iles di Saint-Marcel) 2 ZPS (Mont Emilius; Val Ferret) e 1 SIC/ZPS (Parco nazionale Gran Paradiso) per una percentuale complessiva del territorio regionale pari al 30,3%. In particolare per quanto riguarda l'avifauna, l'andamento del Farmland Bird Index, nel periodo 2000-2013, appare sostanzialmente stabile con una lieve tendenza all'incremento, così come l'indice degli ambienti forestali (Woodland Bird Index); l'indice dell'andamento degli uccelli nelle praterie alpine (Grassland Bird Index) evidenzia nel complesso una tendenza alla stabilità.

Oltre al mantenimento della biodiversità, il modello gestionale dell'agricoltura estensiva della regione fornisce numerosi servizi ecosistemici tra cui la riduzione dell'erosione superficiale, il miglioramento della fertilità e la salvaguardia delle comunità biotiche del suolo, il trattenimento e degradazione delle molecole tossiche, la prevenzione degli incendi e, di importanza strategica per una regione turistica quale la Valle d'Aosta, la creazione del paesaggio culturale unito alla custodia dell'identità alpina.

Particolarmente importante è l'effetto delle coltivazione sul **rischio idrogeologico**, che permane uno dei principali elementi di criticità, dato che oltre l'80% del territorio regionale rientra nella fascia di pericolosità media o elevata. Questo rischio riguarda in particolar modo le inondazioni, soprattutto per quanto concerne i centri abitati e le infrastrutture localizzati nel fondovalle dei bacini principali e sulle conoidi, le frane (17% del territorio) e le valanghe. In una prospettiva di medio-lungo termine, questi rischi di dissesto potrebbero acuirsi in ragione dell'affermarsi degli effetti legati ai cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda la qualità dell'**acqua**, le concentrazioni di Nitrati rilevate nel corso dei monitoraggi delle acque superficiali correnti per l'anno 2012 evidenziano uno stato di qualità nella maggior parte dei casi "elevato". I prodotti fitosanitari vengono ricercati solo nel fiume principale, la Dora Baltea, dove tutti i parametri analitici presentano valori di concentrazione inferiori al limite di quantificazione.

Con riferimento all'utilizzo agricolo, il prelievo di acqua per l'agricoltura ammonta a circa 10,5 milioni di metri cubi per irrigare una superficie di 15.247,55 ettari, pari al 27% della SAU totale. 177 consorzi di miglioramento fondiario provvedono alla gestione collettiva delle risorse irrigue, di cui si avvantaggia l'86% del totale delle aziende, che pagano per il servizio una quota commisurata alla superficie. La rete irrigua principale deriva l'acqua dai torrenti e la distribuisce per gravità, con canali a cielo aperto di antichissima costruzione, alle reti secondarie e successive diramazioni con un elevatissimo numero di piccoli schemi, in parte tramite impianti automatizzati di distribuzione a pioggia.

Per quanto riguarda le emissioni nette di **gas serra**, l'agricoltura contribuisce per il 21% secondo un trend che va comunque migliorando e risulta per il dato globale molto migliore rispetto al dato nazionale, grazie principalmente alla bassa densità demografica valdostana e al buon assorbimento di anidride carbonica da parte dei boschi valdostani.

La selvicoltura assume un ruolo centrale nella gestione e manutenzione del territorio, soprattutto ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico. I **boschi** della Valle d'Aosta si estendono sul 30% dell'intera

superficie, incidenza che diventa del 45% se si escludono le zone sterili quali rocce e ghiacciai. Il 49% della superficie forestale esercita una funzione di protezione diretta a vantaggio delle infrastrutture umane utilizzate in modo permanente e delle vie di comunicazione principali, mentre il 14,8% ha una principale funzione produttiva. Da un punto di vista economico i boschi della regione rappresentano un patrimonio di circa 17 milioni di metri cubi di legname con una crescita annua pari a circa 265.000 mc; in realtà le utilizzazioni medie annue si attestano a circa 15.000 mc, ben al di sotto del potenziale prelevabile annualmente. Fortissimi fattori limitanti sono l'orografia del territorio e la modesta fertilità, uniti a costi di utilizzazione sempre molto elevati.

Oltre il 60 % dei boschi è detenuto da proprietari privati (peraltro estremamente frammentati), ma la mancanza di ogni forma di associazionismo e di adesione a processi di certificazione, determina l'esistenza di un mercato locale del legno decisamente debole e poco strutturato. La conseguenza è un minor accrescimento qualitativo del bosco, con lo sviluppo di boschi instabili dal punto di vista strutturale e quindi molto vulnerabili agli incendi boschivi, agli attacchi fitoparassitari e agli eventi meteorologici di particolare intensità come nevicate tardive, venti di vallata intensi.

I boschi pubblici, invece, sono stati gestiti in amministrazione diretta dall'amministrazione regionale fino a 2 anni fa, quando ha deciso di affidare gli interventi selvicolturali a ditte private tramite procedure di evidenza, generando un certo interesse presso l'imprenditoria locale; questo ha consentito la nascita di qualche nuova ditta di utilizzazione boschiva, il cui numero complessivo resta tuttavia molto limitato (una decina), con un parco di attrezzature talvolta non adeguato e carenti di competenze tecniche e amministrative.

Produzione di conoscenza e Innovazione

In Valle d'Aosta le attività di formazione, ricerca e sperimentazione in ambito agricolo sono svolte dall'**Institut Agricole Régional** (talvolta in collaborazione con l'Università di Torino), che nel 2010 si è trasformato, da Istituto professionale per l'agricoltura e l'ambiente, in un polo tecnico e professionale ad indirizzo agrario, la cui principale peculiarità è la presenza di docenti che svolgono in parallelo attività di ricerca e di sperimentazione in ambito agroambientale di montagna.

L'Institut agricole eroga anche la formazione professionale agli agricoltori attraverso il sostegno del FSE, mirando a preparare gli agricoltori al riorientamento qualitativo della produzione, all'applicazione di metodi di produzione compatibili con la conservazione e il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente, con l'igiene e con il benessere degli animali, nonché a migliorare gli strumenti necessari per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia. Tra i corsi attivati si annoverano: corso per imprenditori agricoli, corso di produzione casearia, corso di lavorazione carni bovine, corso per addetto qualificato casaro, corso di salumeria valdostana, corso per fattorie didattiche, podologia bovina e mascalcia.

L'Institut agricole eroga, sempre tramite FSE, anche i corsi obbligatori rivolti ai giovani agricoltori, dove si è assistito a una progressiva evoluzione del profilo dei partecipanti: si è passati da giovani con bassa qualifica di studio, che si insediavano nell'azienda dei genitori, alle richieste sempre più forti di soggetti "extra agricoli", con maggiori qualifiche di studio e fortemente motivati ad insediarsi in agricoltura. Tra il 2009 e il 2014 gli iscritti sono stati 253, di cui poco meno della metà rappresentati da giovani agricoltrici. Se in passato l'iscrizione al corso era strettamente funzionale all'accesso alla Misura 112, nell'ultimo periodo si evidenzia un crescente interesse alla formazione erogata indipendentemente dall'adesione immediata alla misura per il primo insediamento.

A partire dal 2011, con l'attivazione della Misura 114, le aziende agricole hanno potuto usufruire dei servizi di consulenza erogati da **Organismi di consulenza** iscritti ad un apposito albo regionale, per i quali hanno dimostrato un interesse sempre maggiore (dalle 14 adesioni del 2011, si è passati alle 52 del 2013). Oltre

agli aspetti obbligatori riguardanti la Condizionalità, i consulenti hanno sostenuto le aziende nel miglioramento delle scelte sia tecniche che gestionali.

L'innovazione e il trasferimento di conoscenze hanno un'importanza centrale nelle aree di montagna dove le scelte produttive sono limitate: per le aziende legate ai settori tradizionali l'innovazione è lo strumento principale per incrementare la capacità di generare e trattenere valore aggiunto. In quest'ottica l'innovazione deve presentarsi, più che attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, tramite mutamenti di tipo organizzativo e sociale, tuttavia si denuncia sul territorio una difficoltà nel trasferimento di conoscenza dalla ricerca alle imprese. In un contesto frammentato come questo, i processi di innovazione, per garantire un impatto significativo, devono passare attraverso approcci collettivi che permettano di ottimizzare i risultati ed abbassare i costi. In una congiuntura economica che non facilita gli investimenti, le economie di scala potrebbero efficacemente essere favorite anche mediante integrazioni di filiera.

Ultimo rilevante aspetto a frenare il motore di sviluppo è l'appesantimento burocratico e l'eccessiva frammentazione normativa, unanimemente denunciato dalle imprese agricole, particolarmente gravoso per le piccole aziende a conduzione familiare.

3.2.2 Valutazione degli indicatori comuni di contesto

Gli indicatori comuni di contesto sono utilizzati per descrivere e "misurare" la situazione nel territorio del PSR e saranno usati nelle valutazioni future per contribuire a quantificare gli impatti provocati dagli interventi del PSR sul territorio.

Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo di tutti gli indicatori comuni con un commento relativo alla loro completezza e adeguatezza.

Cod	Indicatore	Sotto indicatore	Valore	Fonte Valore	COMMENTO	
Indicatori socio-economici						
CI 1	Population	Totale	127.844	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		% in area rurale	0%		Presente e completo	
		% in area intermedia	100%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		% in area urbana	0%		Presente e completo	
CI 2	Age structure	<15 anni:	13,98%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		15-64 anni	64,68%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		>65 anni	21,34%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
CI 3	Territory	Area totale (km ²)	3.263,24	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		A) aree urbane	0%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		B) aree ad agricoltura specializzata intensiva	0%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		C) aree rurali intermedie	0%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		D) aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	100%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
CI 4	Population density	Totale residenti (people/kmq ²)	39,18	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
CI 5	Employment rate	Tasso di occupazione età 15-64 anni	66,35%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Tasso di occupazione età 15-64 anni (maschi)	71,26%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Tasso di occupazione età 15-64 anni (femmine)	61,39%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
CI 6	Self employment rate	Tasso di lavoro autonomo età 15-64	25,87%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
CI 7	Unemployment	Tasso di disoccupazione età 15-64 anni	7,16%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	

Cod	Indicatore	Sotto indicatore	Valore	Fonte Valore	COMMENTO	
	rate	Tasso di occupazione età 15-64 anni (maschi)	7,29%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Tasso di occupazione età 15-64 anni (femmine)	7,01%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni	25,7%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (maschi)	25,66%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		Tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni (femmine)	25,75%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
CI 8	Economic development	PIL pro capite (EUR/inhabitant))	35.264,8	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
CI 9	Poverty rate	% sul totale della popolazione	8,7%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
CI 10	Structure economy	Valore aggiunto totale (Million EUR)	3.619,69	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Valore aggiunto del settore primario	1,2%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		Valore aggiunto del settore secondario	22,6%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		Valore aggiunto del settore terziario	76,2%	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
CI 11	Structure employment	Occupati totali (1000 persone)	56.1	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Occupati del settore primario	3,97%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Occupati del settore settore secondario	22,45%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
		Occupati del settore settore terziario	73,58%	(ISTAT 2012)	Presente e completo	
CI 12	Labour productivity	Produttività del lavoro (EUR/persons)	65.266,33	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		Produttività del lavoro per settore primario (EUR/persons)	19.682,71	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		Produttività del lavoro per settore secondario (EUR/persons)	59.191,46	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
		Produttività del lavoro per settore terziario (EUR/persons)	69.951,46	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
Indicatori di settore						
CI 13	Employment by economic activity	Totale occupati (1000 persons)	60,6	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Occupati in agricoltura (1000 persons)	2,3	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Occupati in selvicoltura (1000 persons)	0,14	(EUROSTAT 2012)	Presente e completo	
		Occupati nell'industria alimentare (1000 persons)	0,8	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Occupati nel turismo (1000 persons)	6,1	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 14	Labour productivity in agriculture	Produttività del lavoro in agricoltura per ULA (EUR/AWU)	16.870,9	(ISTAT 2011)	Presente e completo	
CI 15	Labour productivity in forestry				Il dato forestry non è presente in quanto si hanno problemi di definizione forestale. Nella nostra giurisdizione l'attività forestale è accomunata all'attività agricola secondo i dati censuari	
CI 16	Labour productivity in food industry	Valore aggiunto per occupato nell'industria (EUR/persons)	62.457,56	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 17	Agricultural holdings (farms)	Numero aziende agricole (.000)	3,554	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		SAU totale (ha)	55.595,65	(ISTAT 2010)	Presente e completo	

Cod	Indicatore	Sotto indicatore	Valore	Fonte Valore	COMMENTO	
		distribuzione n° aziende per classi di SAU	tabella	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		distribuzione n° aziende per classi di dimensione economica	grafico	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		SAU aziendale media (ha)	15,64	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Dimensione economica media (SO/azienda, euro)	16.471,9	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Numero di persone per azienda (ULA/azienda)	0,85	(EUROSTAT 2010)	Presente e completo	
CI 18	Agricultural area	SAU totale (ha)	55.595,65	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Seminativi	0,61%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Orti	0,18%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Coltivazioni legnose agrarie	1,49%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Prati permanenti e pascoli	97,37%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 19	Agricultural area under organic farming	SAU biologica (ha)	647,67	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		% della SAU totale	1,17%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 20	Irrigated land	Superficie agricola irrigata (ha)	15.247,55	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		% su totale SAU	27,43%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 21	Livestock units	Consistenza del bestiame (UBA)	28.851,65	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 22	Farm labour force	Forza lavoro in azienda suddivisa tra manodopera familiare e non	tabella	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 23	Age structure of farm managers	Totale numero conduttori	3.554	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		< 35 anni	7,77%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		35 - 54 anni	35,17%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		> 55 anni	57,06%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Rapporto tra < 35 e > 55	13,61	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI24	Agricultural training of farm managers	Conduttori < 35 anni con formazione agr. di base	76,81%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Conduttori 35 - 54 anni con formazione agr. di base	92,96%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Conduttori > 55 anni con formazione agr. di base	97,83%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Conduttori < 35 anni con formazione agr. specifica	23,19%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Conduttori 35 - 54 anni con formazione agr. specifica	7,04%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		Conduttori > 55 anni con formazione agr. specifica	1,78%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 25	Agricultural factor income				Il dato attualmente non è disponibile	
CI 26	Agricultural entrepreneurial income				Il dato attualmente non è disponibile	
CI 27	Total factor productivity in agriculture				Il dato attualmente non è disponibile	
CI 28	Gross fixed capital formation in agriculture	Investimento di capitali fissi in agricoltura (Million EUR)	72,9	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
		% del Valore aggiunto agricolo	164,16	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 29	Forest and other wooded land	Totale superficie (1000 ha)	105,93	(SIAN 2005)	Presente e completo	
		% su totale territorio	32,46%	(SIAN 2005)	Presente e completo	
Indicatori ambientali						
CI 30	Tourism	Totale numero di posti letto	53.272	(ISTAT 2010)	Presente e completo	

Cod	Indicatore	Sotto indicatore	Valore	Fonte Valore	COMMENTO	
	infrastructure	% di posti letto in zona D intermedia	100%	(ISTAT 2010)	Presente e completo	
CI 31	Land Cover	% di copertura del suolo	tabella	(DG Agri 2006)	Presente e completo	
CI 32	Less favoured areas	% di SAU in aree svantaggiate - montagna	100%	(SIAN 2012)	Presente e completo	
		% di SAU in aree svantaggiate - totale	100%	(SIAN 2012)	Presente e completo	
CI 33	Farming intensity	% di SAU a pascolo	97,73%	(EUROSTAT 2010)	Presente e completo	
		% di SAU con alta intensità di input per ha	9,64%	(RICA-ISTAT 2011)	Presente e completo	
		% di SAU con media intensità di input per ha	12,83%	(RICA-ISTAT 2011)	Presente e completo	
		% di SAU con bassa intensità di input per ha	77,53%	(RICA-ISTAT 2011)	Presente e completo	
CI 34	Natura 2000	% di territorio ricompreso in aree Natura 2000	30,33%	dati "Rete Natura2000" 2013 confermati da DG ENV	Presente e completo	
		% di territorio ricompreso in aree SIC	7,95%		Presente e completo	
		% di territorio ricompreso in aree ZPS	24,46%		Presente e completo	
CI 35	Farmland Bird Index				Il dato attualmente è disponibile ma non attendibile ¹	
CI 36	Conservation status of agricultural habitats				Il dato attualmente non è disponibile	
CI 37	HNV farming	% si aree agricole ad elevato valore naturale su totale SAU	96,95%	(RRN 2011)	Presente e completo	
		% di aree agricole con HNV molto alto su totale SAU	0%	(RRN 2011)	Presente e completo	
		% di aree agricole con HNV alto su totale SAU	39,76%	(RRN 2011)	Presente e completo	
		% di aree agricole con HNV medio su totale SAU	40,86%	(RRN 2011)	Presente e completo	
		% di aree agricole con HNV basso su totale SAU	16,33%	(RRN 2011)	Presente e completo	
CI 38	Protected forest	% Aree boscate con vincoli di tipo naturalistico	6,91%	(INFC – 2005) proxy	Presente e completo	
CI 39	Water abstraction Agriculture	Volume di prelievo di acqua per l'agricoltura (1000 m ³)	10.645,17	(EUROSTAT 2010)	Presente e completo	
CI 40	Water Quality				Indicatori non disponibili	
CI 41	Soil organic matter in arable land				Il dato attualmente non è disponibile, in quanto i seminativi sono poco rappresentativi della SAU	
CI 42	Soil Erosion by water	superficie agricola totale erosa dall'acqua (erosione da moderata a grave: > 11t/ha/anno) (ha) di cui:	16.300	(CCR - media 2006-2007)	Presente e completo	
		prati permanenti e pascoli (ha)	10.000		Presente e completo	
		seminativi e colture permanenti (%)	6.300		Presente e completo	
CI 43	Production of renewable energy from agriculture and forestry	Energia rinnovabile prodotta dall'agricoltura e foreste (ktoe)	263,49	(SIMERI-GSE –2011)	Presente e completo	
		% sul totale dell'energia rinnovabile prodotta	0,2%	(SIMERI-GSE –2011)	Presente e completo	

¹ Il Farmland Bird Index è un indice che non è adatto a descrivere la biodiversità faunistica del territorio agrario alpino, in quanto la sua efficacia è legata all'omogeneità della SAU, quindi, in un contesto di grande frammentazione di habitat diversi, vi è la forte probabilità che fornisca risultati fuorvianti senza cogliere le criticità.

Cod	Indicatore	Sotto indicatore	Valore	Fonte Valore	COMMENTO	
CI 44	Energy use in agriculture, forestry and food industry	% di energia usata in campo agricolo e forestale	1,95%	(Statistiche energetiche regionali – 2008)	Presente e completo	
		% di energia usata nell'industria agro-alimentare	1,95%		Presente e completo	
		consumo per ha di petrolio equivalente in campo agricolo e forestale (kg/ha)	61,91		Presente e completo	
		consumo di energia in agricoltura e foreste (ktoe)	10		Presente e completo	
		consumo di energia nel settore agro-alimentare (ktoe)	10		Presente e completo	
		consumi totali finali di energia (ktoe)	513		Presente e completo	
CI 45	GHG emissions from agriculture	Emissioni di gas serra e ammoniaca in agricoltura	tabella	(ISPRA 2010)	Presente e completo	

La Valle d'Aosta, sulla base di differenti gradi di marginalità del territorio, è stata suddivisa in **ARM** – Aree rurali marginali e **ARPM** – Aree rurali particolarmente marginali, con una suddivisione a livello geografico. Alla luce di questa situazione, uno dei 3 obiettivi trasversali che il PSR si prefigge è proprio lo *sviluppo dei settori agricolo, forestale ed agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico*. Poiché questa classificazione rappresenta inoltre un criterio di selezione per l'accesso ad alcune Misure, sarebbe opportuno che gli indicatori comuni di contesto venissero disaggregati sulla base delle due macro-aree individuate.

3.2.3 Proposta di indicatori specifici

Su sollecitazione dei valutatori ex-ante, l'AdG ha predisposto degli indicatori specifici. Tali indicatori sono stati concordati in modo che vi sia almeno un indicatore specifico per obiettivo prioritario della strategia del PSR (se non contemplati in quelli comuni) e per tematiche strategiche per la Valle d'Aosta. In particolare si è consigliata l'introduzione di indicatori che possano descrivere, con i dati già a disposizione dell'AdG, l'evoluzione dell'uso degli alpeggi, settore strategico per l'intero PSR, e la diversificazione.

Tematica	Indicatore specifico di contesto	u.m.	Fonte	Frequenza aggiornamento
OP1 Mantenere il tessuto agricolo OP2 tutela ambiente (alpeggio)	n. Alpeggi utilizzati	n.	Uffici AdG	annuale
	UBA vacche da latte/alpeggio	UBA	Uffici AdG	annuale
	UBA altri bovini/alpeggio	UBA	Uffici AdG	annuale
	UBA ovi-caprini/alpeggio	UBA	Uffici AdG	annuale
OP qualità produzioni (Fontina)	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	n.	Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina	annuale
	% forme Fontina marchiate (al numeratore: n. forme fontina marchiate al denominatore: Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura)	%	Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina	annuale
	% forme formaggio valdostano (al numeratore: n. forme formaggio valdostano al denominatore: Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura)	%	Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina	annuale
	% forme scartate (al numeratore: n. forme scarto al denominatore: Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura)	%	Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina	annuale

OP qualità produzioni (viticole)	Superficie vigneti DOC	ha	Uffici AdG	annuale
OP giovani agricoltori	Non sono necessari degli indicatori specifici in quanto i dati sono monitorati dagli indicatori di risultato			
OP diversificazione	n. aziende agrituristiche attive	n.	Uffici AdG	annuale
	n. posti letto aziende agrituristiche	n.	Uffici AdG	annuale
	n. coperti aziende agrituristiche	n.	Uffici AdG	annuale
	n. fattorie didattiche attive	n.	Uffici AdG	annuale

Dalla verifica degli indicatori proposti, i valutatori dichiarano che gli stessi sono stati elaborati nel rispetto dei criteri SMART e CLEAR.

3.3 VERIFICA DELLA SWOT

In merito all'analisi dei fabbisogni, la VEA ha proceduto a svolgere le seguenti attività:

- ha verificato che la descrizione dei fabbisogni fosse chiara ed esauriente;
- ha analizzato quali fabbisogni potessero essere sovrapponibili e quindi da aggregare;
- ha verificato che i fabbisogni individuati dalla AdG rispecchiassero anche le esigenze emerse dai contributi progettuali del partenariato;
- ha analizzato i fabbisogni apportati dai contributi del partenariato, evidenziandone la sovrapponibilità con quelli già esistenti ovvero l'inserimento nella lista;
- ha analizzato il singolo fabbisogno verificandone il legame con la SWOT e l'analisi di contesto;

La lista fabbisogni proposta dalla VEA è stata infine esaminata rispetto alle priorità e alle focus area in materia di sviluppo rurale.

In merito alla SWOT, la VEA ha proceduto a svolgere le seguenti attività:

- analizzare la completezza e la coerenza della SWOT alla luce dei fabbisogni definitivi;
- individuare le carenze della SWOT in funzione dei fabbisogni prioritari;
- proporre delle riformulazioni e delle aggiunte nella SWOT.

Il documento rivisto da parte dell'AdG, relativo alla SWOT e ai fabbisogni definitivi, è stato reso pubblico in data 28/05/2014. Su tale documento la VEA ha proceduto alla valutazione ex-ante.

3.4 ANALISI SWOT E FABBISOGNI: COMPLETEZZA E COERENZA

3.4.1 Fabbisogni: completezza

I fabbisogni sono stati proposti dal partenariato (identificato per la strategia regionale) nella fase di confronto attivata nella primavera del 2013; a partire da tali indicazioni e dall'analisi di contesto, l'AdG ha elaborato un primo elenco di fabbisogni, che è stato sottoposto al partenariato identificato specificatamente per il programma di sviluppo rurale nella primavera 2014.

Vari attori del contesto socio-economico hanno apportato un ulteriore contributo esprimendo specifici fabbisogni. L'AdG con il contributo dei valutatori ha analizzato attentamente questi contributi, ha verificato quelli già presenti e ha individuato quelli non ancora espressi e che, di conseguenza, sono stati aggiunti alla lista iniziale. Alla fine della fase di concertazione sono emersi 60 fabbisogni che l'AdG ha presentato alla VEA.

I valutatori hanno proceduto alla verifica della completezza e chiarezza dei fabbisogni, evidenziando che alcuni erano ridondanti, altri necessitavano di una riformulazione in quanto non chiari; infine taluni apparivano non supportati dall'analisi di contesto.

Pertanto la VEA ha proposto una semplificazione del quadro dei fabbisogni riducendo il numero da 60 a 42, senza, tuttavia, compromettere il quadro delle esigenze del contesto territoriale e senza perdere i contributi del partenariato.

Di seguito si riporta l'elenco definitivo dei fabbisogni con le variazioni apportate dall'AdG in base alle raccomandazioni della VEA:

	Fabbisogni	Variazioni apportate
1	Accrescere le competenze dei giovani agricoltori nel settore agricolo e forestale	Non modificato
2	Incoraggiare l'utilizzo dei servizi di consulenza come strumento per il miglioramento delle prestazioni aziendali (gestionali, economiche, ambientali) anche attraverso una adeguata formazione dei consulenti	Riformulato accorpendo 2 fabbisogni
3	Trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, con particolare attenzione ai fabbisogni delle imprese di neo-costituzione	Riformulato per renderlo più completo
4	Migliorare l'informazione e la conoscenza dei piani di gestione e/o delle misure di conservazione delle aree Natura 2000, anche attraverso studi ed indagini preliminari	Non modificato ma attribuito alla FA 1b anziché
5	Dare maggiori opportunità di formazione di tipo tecnico ai vari settori produttivi	Non modificato
6	Potenziamento degli strumenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni economiche, gestionali e ambientali delle imprese dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	Riformulato accorpendo 2 fabbisogni
7	Ammodernare, potenziare e creare le aziende agricole per ridurre i costi di produzione, aumentare la qualità delle produzioni e, in generale, migliorarne la sostenibilità ambientale attraverso investimenti sostenibili dal punto di vista economico e sufficientemente redditizi	Riformulato accorpendo 1 fabbisogno
8	Incoraggiare la ricomposizione fondiaria, al fine di aumentare le dimensioni aziendali e di migliorare le condizioni operative	Non modificato
9	Sostenere le produzioni agricole specializzate di qualità, anche attraverso il rinnovo degli impianti e delle varietà	Non modificato
10	Attivare strategie finalizzate alla semplificazione burocratica e al miglioramento delle capacità amministrative	Non modificato
11	Favorire un approccio collettivo (condivisione di impianti e risorse) al fine di ridurre i costi di produzione	Non modificato
12	Aumentare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende, con particolare riferimento alle attività agrituristiche	Non modificato
13	Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori professionalmente preparati e competenti	Non modificato
14	Sviluppo di approcci collettivi per aggregare l'offerta e la commercializzazione	Non modificato
15	Nel settore lattiero-caseario, migliorare la qualità delle produzioni	Non modificato

	Fabbisogni	Variazioni apportate
16	Promozione del legume prodotto-territorio	Non modificato
17	Incentivare la filiera corta nel settore agroalimentare	Non modificato
18	Garantire azioni di prevenzione, di controllo e di intervento per il contenimento e la gestione dei rischi aziendali e legati alle calamità naturali	Non modificato
19	Mantenimento delle aziende agricole sul territorio e, in particolare, del sistema tradizionale fondovalle-alpeggio	Non modificato
20	Salvaguardare le razze autoctone	Non modificato
21	Conservazione e protezione delle foreste, quale patrimonio inesauribile del territorio, attraverso interventi di valorizzazione degli ecosistemi forestali, anche ai fini turistico-ricreativi	Riformulato accorpando 2 fabbisogni
22	Mantenimento o ripristino dei prati e pascoli permanenti, con particolare attenzione ai prati ricchi di specie, attraverso quelle pratiche agronomiche che sono alla base della conservazione della biodiversità e del paesaggio	Riformulato accorpando 1 fabbisogno
23	Salvaguardare i siti ad elevata valenza naturalistica, favorendo le attività agricole e forestali sostenibili	Non modificato
24	Modulare le indennità compensative in base agli svantaggi naturali e i pagamenti agro-climatico-ambientali in base agli impegni assunti	Non modificato
25	Promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale, che riducono l'uso di input chimici e che preservano la qualità dell'acqua	Non modificato
26	Incentivare ulteriormente l'agricoltura biologica	Non modificato
27	Nell'applicazione di misure agro-climatico-ambientali, promuovere approcci territoriali collettivi al fine di migliorare l'efficacia delle misure e la loro diffusione sul territorio	Non modificato
28	Recuperare i terreni marginali per la salvaguardia del paesaggio agricolo e forestale tradizionale	Non modificato
29	Assicurare interventi di cure minime nelle foreste di protezione per coadiuvare la sicurezza dei versanti	Non modificato
30	Incentivare tutti gli interventi mirati a ridurre il consumo della risorsa acqua (tecnologie innovative, manutenzioni, ecc.)	Non modificato
31	Migliorare l'efficienza degli impianti di produzione di energia e/o sostituire gli impianti obsoleti	Non modificato
32	Sviluppo della filiera locale legno-energia	Non modificato
33	Incentivare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili quali biogas, pannelli fotovoltaici, acqua, geotermia	Non modificato
34	Mantenere carichi animali corretti in relazione alle superfici gestite dall'allevamento e controllare la corretta gestione dei reflui aziendali	Riformulato accorpando 2 fabbisogni
35	Provvedere alla cura e alla gestione dei boschi attraverso un'attenta pianificazione che ne consenta un corretto utilizzo commerciale	Riformulato accorpando 4 fabbisogni
36	Consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale promuovendo lo sviluppo di nuove attività extra-agricole e favorendo l'occupazione	Riformulato accorpando 2 fabbisogni
37	Creare una filiera per la produzione di sementi autoctone da utilizzare negli interventi di inerbimento a salvaguardia della biodiversità	Non modificato

	Fabbisogni	Variazioni apportate
38	Mantenere la famiglia rurale sul territorio e incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola	Non modificato
39	Ricostruzione/mantenimento di un tessuto sociale vitale, in particolare nelle aree rurali particolarmente marginali (ARPM), sostenendo/migliorando i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale	Riformulato accorpando 1 fabbisogno
40	Favorire strategie di sviluppo locale (agricoltura, turismo, ambiente, cultura) che nascono da approcci collettivi e reti territoriali	Riformulato accorpando 2 fabbisogni
41	Completamento della dotazione infrastrutturale funzionale all'accesso alla banda larga	Non modificato
42	Interventi di alfabetizzazione digitale	Non modificato

3.4.2 Fabbisogni: coerenza

Di seguito si riportano le valutazioni sulla coerenza dei fabbisogni, con l'aiuto di una tabella che contiene una rappresentazione complessiva degli stessi e il loro legame rispetto alle priorità e focus area individuati dall'Unione europea in materia di sviluppo rurale (art. 5 del regolamento CE 1305/2013) al fine di facilitarne l'analisi e la lettura.

La lettura degli incroci per riga, tra i singoli fabbisogni e le focus area, rappresenta la trasversalità dei fabbisogni: sta ad indicare che la strategia di intervento, programmata per rispondere ai fabbisogni, potrà investire più priorità e/o focus area.

La lettura degli incroci per colonna, evidenzia quanti e quali fabbisogni sono "intercettati" dalle focus area, dando un'indicazione su quali Misure di intervento potranno essere associate ad ogni focus area per conseguire gli obiettivi di ognuna.

Le ultime tre colonne mettono in evidenza la trasversalità degli obiettivi ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e innovazione.

Focus area	FABBISOGNI	P1	P2	P3	P4	P5	P6	AMBIENTE	CLIMA	INNOVAZIONE
1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	1	1a 1b 1c	2b	3a	4a 4b 4c		6a	X	X	X
	2	Incoraggiare l'utilizzo dei servizi di consulenza come strumento per il miglioramento delle prestazioni aziendali (gestionali, economiche, ambientali) anche attraverso una adeguata formazione dei consulenti	1a 1b	2a	3a	4a 4b 4c	5a 5b 5c 5d 5e	X	X	X
1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	3	Trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, con particolare attenzione ai fabbisogni delle imprese di neo-costituzione	1a 1b	2a	3a	4b 4c	5b 5c	X	X	X
	4	Migliorare l'informazione e la conoscenza dei piani di gestione e/o delle misure di conservazione delle aree Natura 2000, anche attraverso studi ed indagini preliminari	1b			4a	5e	X	X	
1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	5	Dare maggiori opportunità di formazione di tipo tecnico ai vari settori produttivi	1c	2a	3a	4b 4c		X	X	X
	6	Potenziamento degli strumenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni economiche, gestionali e ambientali delle imprese dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	1c	2a	3a			X		X
2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	7	Ammodernare, potenziare e creare le aziende agricole per ridurre i costi di produzione, aumentare la qualità delle produzioni e, in generale, migliorarne la sostenibilità ambientale attraverso investimenti sostenibili dal punto di vista economico e sufficientemente redditizi		2a	3a		5a 5b 5c	6a		X
	8	Incoraggiare la ricomposizione fondiaria, al fine di aumentare le dimensioni aziendali e di migliorare le condizioni operative		2a						
	9	Sostenere le produzioni agricole specializzate di qualità, anche attraverso il rinnovo degli impianti e delle varietà		2a	3a	4b 4c	5a	6a		X
	10	Attivare strategie finalizzate alla semplificazione burocratica e al miglioramento delle capacità amministrative		2a 2b	3a			6a 6c		

Focus area	FABBISOGNI	P1	P2	P3	P4	P5	P6	AMBIENTE	CLIMA	INNOVAZIONE
	11 Favorire un approccio collettivo (condivisione di impianti e risorse) al fine di ridurre i costi di produzione		2a	3a						X
	12 Aumentare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende, con particolare riferimento alle attività agrituristiche		2a	3a			6a			
2b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	13 Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori professionalmente preparati e competenti	1c	2b							X
3a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	14 Sviluppo di approcci collettivi per aggregare l'offerta e la commercializzazione	1b	2a	3a		5d	6a			
	15 Nel settore lattiero-caseario, migliorare la qualità delle produzioni		2a	3a						X
	16 Promozione del legame prodotto-territorio	1b	2a	3a	4a		6b			
	17 Incentivare la filiera corta nel settore agroalimentare		2a	3a		5d	6a 6b			
3b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	18 Garantire azioni di prevenzione, di controllo e di intervento per il contenimento e la gestione dei rischi aziendali e legati alle calamità naturali			3b						
4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico,	19 Mantenimento delle aziende agricole sul territorio e, in particolare, del sistema tradizionale fondovalle-alpeggio	1b		3a	4a 4c			X		
	20 Salvaguardare le razze autoctone				4a			X		
	21 Conservazione e protezione delle foreste, quale patrimonio inesauribile del territorio, attraverso interventi di valorizzazione degli ecosistemi forestali, anche ai fini turistico-ricreativi					4a		X	X	

Focus area	FABBISOGNI	P1	P2	P3	P4	P5	P6	AMBIENTE	CLIMA	INNOVAZIONE
nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	22				4a 4b 4c			X		
	23				4a 4b 4c			X	X	
	24				4a			X	X	
4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi	25				4a 4b 4c			X	X	X
	26				4b			X		
	27				4b			X	X	X
4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi	28				4a 4c			X	X	
	29				4c			X	X	
5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura	30	1b	2a		4a 4b	5a		X		X
5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	31					5b		X	X	X
5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti,	32	1b	2a			5c	6a	X	X	X

Focus area	FABBISOGNI	P1	P2	P3	P4	P5	P6	AMBIENTE	CLIMA	INNOVAZIONE
materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio-economia	33 Incentivare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili quali biogas, pannelli fotovoltaici, acqua, geotermia	1b	2a			5c		X	X	X
5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura	34 Mantenere carichi animali corretti in relazione alle superfici gestite dall'allevamento e controllare la corretta gestione dei reflui aziendali				4a 4b	5d		X	X	
5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	35 Provvedere alla cura e alla gestione dei boschi attraverso un'attenta pianificazione che ne consenta un corretto utilizzo commerciale					5e		X	X	X
6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	36 Consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale promuovendo lo sviluppo di nuove attività extra-agricole e favorendo l'occupazione						6a			X
	37 Creare una filiera per la produzione di sementi autoctone da utilizzare negli interventi di inerbimento a salvaguardia della biodiversità		2a		4a		6a	X		X
6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	38 Mantenere la famiglia rurale sul territorio e incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola						6b			
	39 Ricostruzione/mantenimento di un tessuto sociale vitale, in particolare nelle aree rurali particolarmente marginali (ARPM), sostenendo/migliorando i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale						6b			
	40 Favorire strategie di sviluppo locale (agricoltura, turismo, ambiente, cultura) che nascano da approcci collettivi e reti territoriali		2a	3a	4a 4b 4c		6b	X		X
6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	41 Completamento della dotazione infrastrutturale funzionale all'accesso alla banda larga						6c			
	42 Interventi di alfabetizzazione digitale						6c			

Si precisa che i fabbisogni evidenziati in grigio non saranno soddisfatti con il PSR, ma con altri fondi e più precisamente:

- n. 18 “Garantire azioni di prevenzione, di controllo e di intervento per il contenimento e la gestione dei rischi aziendali e legati alle calamità naturali” nel quadro del Programma Operativo Nazionale (PON) specificatamente dedicato alla gestione dei rischi aziendali;
- n. 41 “Completamento della dotazione infrastrutturale funzionale all'accesso alla banda larga” e n. 42 “Interventi di alfabetizzazione digitale” nel quadro del PO FESR;

Si sottolinea, inoltre, che il fabbisogno n. 20 “Salvaguardare le razze autoctone” potrà godere anche di finanziamenti nell’ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) per la biodiversità genetica, mentre il fabbisogno n. 8 “Incoraggiare la ricomposizione fondiaria, al fine di aumentare le dimensioni aziendali e di migliorare le condizioni operative” sarà soddisfatto da una specifica sottomisura del PSR per la parte riguardante gli accorpamenti aziendali volontari, mentre i Piani comprensoriali di Ricomposizione fondiaria in fase di attuazione da parte dei Consorzi, verranno realizzati tramite Aiuti di Stato (legge regionale 32/2007).

Come si può notare il partenariato ha espresso fabbisogni che investono tutte le focus area, nessuna esclusa, a testimonianza del pieno coinvolgimento degli stakeholders.

3.4.3 SWOT: completezza e coerenza

A seguito della valutazione dei fabbisogni, la VEA ha verificato la coerenza e la completezza della SWOT.

L’attenta disamina dell’analisi di contesto e dei relativi fabbisogni ha permesso di segnalare all’AdG la necessità di adeguare l’analisi di contesto e di conseguenza di integrare la SWOT con elementi aggiuntivi.

Di seguito si riporta una tabella di valutazione della SWOT, nella quale sono stati riportati gli elementi aggiuntivi, in base ad un’attenta disamina dell’analisi di contesto.

TEMA	N.	ELEMENTI SWOT	Focus area
PUNTI DI FORZA (S)			
COMPETITIVITA'	1	Elevata presenza di giovani agricoltori sotto i 35 anni e innalzamento del livello di istruzione e formazione nelle classi di età più basse	2b; 1c
	2	Aumento della superficie media aziendale e maggiore strutturazione delle aziende medio grandi	2a
	3	Predominanza della conduzione diretto-coltivatrice e conferma del ruolo della famiglia rurale	2a; 6a
	4	Consolidato sistema di produzioni tipiche di qualità (DOP)	3a
	5	Buona incidenza di aziende agricole che investono nella diversificazione	2a; 3a; 6a
	6	Presenza di consolidate realtà associazionistiche, fondamentali per la sopravvivenza dell’intera rete di piccole aziende	3a
	7	Consolidate esperienze di approcci collettivi nell'ambito del sistema cooperativistico	3a
	8	L’economia agricola della regione è incentrata sulla trasformazione del latte nella Fontina DOP e in altri formaggi	3a
	9	L’industria di trasformazione del latte è particolarmente sviluppata	3a
	10	Trend positivo di nuovi impianti nelle colture specializzate	2a
	11	Trend positivo nell'adesione delle aziende agricole alla consulenza aziendale	1b
AMBIENTE	12	Elevata qualità dell’ambiente in generale e dell’acqua superficiale e sotterranea nello specifico	4a; 4b
	13	Diffusa consapevolezza del valore aggiunto ambientale e paesaggistico delle pratiche agricole tradizionali	4a; 4b; 4c

TEMA	N.	ELEMENTI SWOT	Focus area
	14	Consolidamento del quadro giuridico a tutela della rete ecologica Natura 2000 e forte presenza di superfici agricole e forestali ad elevato valore naturalistico	4a
	15	Presenza di un ricco patrimonio genetico vegetale ed animale in agricoltura	4a
	16	Attività agricola tradizionale a basso impatto ambientale (colture estensive) e ampia adesione e diffusione delle misure agroambientali	4a; 4b; 4c
	17	Corretta ed efficace gestione del patrimonio forestale pubblico	4c; 5e
	18	Buona diffusione di infrastrutture idriche sul territorio	5a
	19	Diffusione capillare delle aziende agricole su tutto il territorio, anche grazie a realtà part-time ed hobbistiche che garantiscono il presidio di terreni marginali	3a; 4c; 6b
	20	Effetti benefici in termini di salvaguardia della biodiversità vegetale connessi alla presenza dei prati e dei pascoli	4a
	21	I prati e i pascoli correttamente gestiti, grazie alla gestione tradizionale, sono un bene comune ambientale	4a
	22	La silvicoltura svolge un ruolo centrale nella gestione e manutenzione del territorio	4c
	23	Le razze autoctone bovine e ovi-caprine sono particolarmente adatte al territorio montano	4a
	24	Bassa incidenza del consumo energetico in agricoltura sul totale del settore produttivi	5b, 5c, 5d
SVILUPPO TERRITORIALE	25	Il 48,8% della superficie forestale esercita una funzione di protezione diretta	4c
	26	Le numerose piccole aziende svolgono un'importante azione di salvaguardia del territorio e di mantenimento del paesaggio	4a
	27	Elevata qualità della vita garantita alla popolazione residente e ai turisti dai servizi ecosistemici forniti dall'agricoltura e dall'allevamento	6a; 6b; 6c
	28	Territorio e paesaggio rurale ben curati, con vantaggi anche a favore di altri settori economici	6b
	29	Regione a forte connotazione storico-culturale e con spiccata cultura dell'accoglienza turistica	6a; 6b
	30	Rete sentieristica sviluppata capillarmente e ben gestita	6b; 6c
	31	L'agricoltura continua a costituire la principale attività economica della maggior parte dei Comuni delle vallate laterali	2a; 6a
	32	Nei settori agricoli l'approccio collettivo riveste un ruolo centrale per la produzione e valorizzazione delle produzioni	3a
PUNTI DI DEBOLEZZA (W)			
COMPETITIVITA'	1	Scarsa propensione all'innovazione	1a; 1b
	2	Limitata diffusione di professionalità di alta specializzazione e di centri di ricerca per i settori meno diffusi (frutta, allevamento ovi-caprino)	1a; 1b
	3	Difficoltà/impossibilità di attivazione di iniziative formative per settori meno diffusi (frutta, allevamento ovi-caprino) per mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti	1c
	4	Scarso utilizzo delle tecnologie informative (ICT) ai fini gestionali e per la valorizzazione e commercializzazione delle produzioni	1c; 6c
	5	Limiti fisici e climatici all'esercizio dell'attività agricola e nella scelta dei processi produttivi	2a
	6	Numero elevato di realtà aziendali di ridottissima dimensione con scarsa capacità di penetrazione sul mercato	2a
	7	Scarsa propensione alla diversificazione delle attività agricole con attività selvicolturali	2a
	8	Contrazione del numero delle aziende agricole	2b; 4a; 4b; 4c
	9	Età avanzata dei conduttori d'azienda	2b
	10	Eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria, progressiva dissociazione tra proprietà e lavoro della terra e pressione dell'utilizzo residenziale del suolo	2a
	11	Scarsa valorizzazione, sul mercato, delle produzioni agroalimentari locali di qualità e tradizionali	3a
	12	Integrazione di filiera carente e scarsa capacità di aggregare l'offerta	3a
	13	Rete distributiva di prodotti locali carente	3a

TEMA	N.	ELEMENTI SWOT	Focus area
	14	Assenza di processi di certificazione forestale	3a
	15	Scarsa propensione alla diversificazione delle attività agricole con attività selvicolturali	2a
	16	Deficienze nella ricerca e nella formazione di competenze specifiche nei settori cosiddetti minori	1a, 1b
	17	Difficoltà nel trasferimento di conoscenza dalla ricerca alle imprese	1a, 1b
	18	Esistenza di un mercato locale del legno decisamente debole e poco strutturato	6a
	19	I giovani agricoltori presentano delle carenze tecniche di tipo economico e gestionale	2b
	20	Il prezzo del latte al quintale risulta sempre inferiore al costo totale sostenuto per produrre la stessa quantità di latte	2a
	21	L'appesantimento burocratico, oltre ad essere un onere rilevante, è un freno allo sviluppo delle imprese agricole	2a
	22	Le imprese forestali, il cui numero complessivo resta molto limitato, sono carenti di competenze tecniche e amministrative	6a
	23	Numero elevato di enti preposti che hanno funzioni amministrative e autorizzative nell'ambito del settore agricolo e agroalimentare	2a
AMBIENTE	24	Vulnerabilità del territorio e forte incidenza dei rischi naturali	4a; 4b;4c; 3b
	25	Mancata remunerazione dei beni e servizi ambientali forniti dall'agricoltura estensiva/tradizionale	4a; 4b; 4c
	26	Associazionismo forestale poco diffuso e scarsa propensione alla costituzione di aziende forestali, gestione selvicolturale su proprietà privata molto limitata	3a; 5c
	27	Assenza di un quadro normativo regionale per la salvaguardia e la valorizzazione delle specie vegetali autoctone a diffusione locale	4a
	28	Impianti e sistemi di irrigazione vetusti che necessitano interventi di manutenzione	4b; 5a
	29	Convivenza talvolta difficile fra agricoltori e neo-insediati residenziali, in particolare nelle aree periurbane	6a
	30	Scarsa integrazione tra agricoltura e settore terziario nella valorizzazione di prodotti enogastronomici locali	6a; 6b
	31	Aumento dello sviluppo di boschi instabili dal punto di vista strutturale	4c
	32	Il numero di riproduttrici a livello comunitario è molto inferiore alle soglie minime che identifica la minaccia di abbandono	4a
	33	Diminuzione dei capi che aumenta per le razze autoctone il processo di erosione genetica	4a; 4b; 4c
	34	Le bonifiche agrarie causano la perdita di importanti elementi del paesaggio tipico	4b
35	Si evidenzia un aumento di aziende che abbandonano la pratica dell'alpeggio (pag 43 AdC)	4a;4c	
SVILUPPO TERRITORIALE	36	La presenza turistica è concentrata nelle località vocate (testate di valle e vallata centrale) e non diffusa in tutta la regione	6a; 6b
	37	Spopolamento e invecchiamento della popolazione nelle aree rurali particolarmente marginali	6b
	38	Ridotto tessuto imprenditoriale nelle aree rurali particolarmente marginali	6b
	39	Persistenza di aree rurali non ancora servite dalla banda larga	6c
	40	L'indebolimento del tessuto imprenditoriale agricolo comporta una perdita non solo in termini economici e ambientali ma anche, e soprattutto, sociali	6b
	41	Servizi e attività economiche si concentrano in modo marcato nell'area urbana e periurbana della città di Aosta e, ancorché in misura minore, nel resto della valle centrale	6b
OPPORTUNITA' (O)			
COMPETITIVITA'	1	Margini di incremento del valore delle produzioni lattiero-casearie attraverso processi di selezione della qualità e correlate attività promozionali	3a
	2	Margini di sviluppo di attività agricole multifunzionali e di diversificazioni produttive valorizzate nell'ambito di filiere corte e a rapida remunerazione ("km zero")	2a; 3a
	3	La qualità intrinseca delle produzioni locali che permettono di ricavare spazi di nicchia sui mercati non solo locali ma anche extra-regionali	3a
	4	Crescente riconoscimento sul mercato della salubrità dei prodotti e del legame prodotto territorio	3a

TEMA	N.	ELEMENTI SWOT	Focus area
	5	A fronte della riduzione delle risorse pubbliche regionali, crescente attenzione alla selezione delle iniziative imprenditoriali su criteri di sostenibilità, efficacia ed efficienza	2a; 3a
	6	Margini di crescita dell'offerta agrituristica	2a; 6a; 6b
	7	Normativa europea che apre possibilità di coltivazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti vegetali autoctoni a diffusione locale e a rischio di erosione genetica entro limitati quantitativi	3a; 4a
	8	Accrescimento delle competenze del capitale umano (imprese e consulenti) in tutti i settori	1c
	9	L'approccio collettivo favorisce la sperimentazione e diffusione di processi e pratiche colturali e innovative	1b
AMBIENTE	10	Maggiore integrazione fra le politiche di gestione del territorio e politiche agricole/sviluppo rurale a livello regionale e locale	4a; 4b; 4c
	11	Le esperienze avviate sul territorio hanno dimostrato, in particolare per il settore zootecnico, la validità dell'orientamento al biologico	4a; 4b; 4c
	12	Crescente richiesta, da parte dei residenti e dei turisti, di territorio gestito con attenzione all'ambiente e al paesaggio	4a; 4b; 4c; 6a; 6b
	13	Sviluppo ulteriore delle energie rinnovabili e/o alternative	5c
	14	Ripresa legnosa retraibile in aumento e recupero della capitalizzazione conseguita grazie ad utilizzazioni prudenti con conseguente maggiore possibilità di sviluppare la filiera corta	5c; 3a
	15	Elevata potenzialità produttiva dei boschi valdostani	6a
	16	Il mantenimento e l'incentivazione delle attività di pastorizia bovina ed ovina contribuiscono al mantenimento della diversità di habitat e sono essenziali come fonte di risorse alimentari per numerose specie di invertebrati	4a
	17	Sviluppo di una filiera di produzione di sementi autoctone per la risemina di prati e pascoli montani	6a
18	Nelle attività di produzione di energia rinnovabile la Valle d'Aosta presenta ancora ampi margini di crescita	5c	
SVILUPPO TERRITORIALE	19	Sperimentazione di nuove tipologie di servizi, con una maggiore integrazione pubblico privato	6a; 6b
	20	Aumento del turismo naturalistico e della relazione prodotto-territorio	6a; 6b
	21	Il partenariato pubblico-privato, l'approccio partecipativo dal basso, la forte integrazione tra i diversi settori sono elementi chiave per l'identificazione di interventi innovativi in grado di incidere positivamente sul contesto di abbandono e marginalizzazione	6b
	22	L'agricoltura gioca un ruolo rilevante nell'economia, come attivatore di altri settori, in particolare quello turistico	6b
	23	L'insediamento di giovani imprenditori agricoli è sinonimo di nuove famiglie	
MINACCE (T)			
COMPETTIVITA'	1	Aumento della concorrenza per effetto delle progressive liberalizzazioni (abolizione quote latte)	2a
	2	Frammentazione eccessiva della produzione agricola locale e scarsa fidelizzazione da parte del consumatore	2a; 3a
	3	I bassi volumi di produzione e l'offerta non organizzata non permettono lo sviluppo di alcune produzioni agroalimentari locali	3a
	4	La riduzione della capacità di spesa, determinata dalla crisi economica, indirizza la scelta del consumatore verso prodotti indifferenziati e di bassa gamma	3a
	5	Drastico ridimensionamento delle disponibilità finanziarie a sostegno di leggi regionali di settore	2a; 3a
	6	Aumento dei costi per le aziende che devono rivolgersi a centri di ricerca e professionisti operanti al di fuori della Valle d'Aosta	1b
	7	Rischio di indebolimento delle realtà cooperativistiche a causa della contrazione del numero di aziende e l'aumento delle grandi aziende trasformatrici	3a
AMBIENTE	8	Influenza dei cambiamenti climatici sulla frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi, con ripercussioni sulle colture, disponibilità idrica e assetto idrogeologico del territorio	5a; 4a; 4b; 4c; 3b
	9	Tendenza ad abbandonare agrotecniche tradizionali a basso impatto ambientale a favore di un'intensificazione della produzione	4a; 4b; 4c
	10	Rischio di estinzione di razze animali locali e di processi di erosione del patrimonio genetico vegetale	4a
	11	Aumento dei fenomeni di abbandono delle foreste con perdita delle funzioni protettive, produttive e	4a, 4c

TEMA	N.	ELEMENTI SWOT	Focus area
		naturalistiche-ricreative	
	12	Concentrazione delle aziende e della gestione dei terreni nel solo fondovalle	4b, 4c
	13	L'abbandono delle tradizionali pratiche agro-pastorali comporta un depauperamento del paesaggio montano e della biodiversità	4a
	14	Aggravi amministrativi e burocratici a carico delle aziende agricole che intendono aderire alla certificazione biologica	4a, 4b, 4c
SVILUPPO TERRITORIALE	15	Peggioramento e/o abolizione dei servizi essenziali nei territori marginali (dove i costi per l'erogazione sono più alti) per le ridotte capacità di spesa degli enti pubblici locali	6a; 6b; 6c
	16	Deturpamento del paesaggio a causa di un indiscriminato sviluppo turistico	6a; 6b
	17	Accelerazione del processo di abbandono delle aree rurali più marginali delle vallate laterali a favore dei principali nuclei insediativi della vallata centrale, più accessibili e meglio strutturati in termini di servizi	6b

Dall'analisi della SWOT, la VEA ha riscontrato che gli elementi individuati dall'AdG non erano del tutto adeguati a motivare i fabbisogni emersi, quindi la VEA ha individuato nell'analisi di contesto diversi elementi aggiuntivi in grado di completare la SWOT. Inoltre i valutatori hanno proposto la riformulazione di alcuni elementi e lo spostamento di altri per migliorare la struttura della stessa.

In base alle modifiche apportate, si evidenzia che i fabbisogni individuati sono tutti legati agli elementi della SWOT, i quali sono a loro volta adeguatamente trattati nell'analisi di contesto.

3.5 COERENZA CON LA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è stata svolta da un valutatore indipendente diverso da quello individuato per l'ex-ante, ma entrambe le valutazioni hanno intrapreso un cammino comune e complementare con le fasi programmatiche del PSR.

I valutatori VAS hanno accompagnato l'elaborazione del piano lungo tutto il suo ciclo, con l'obiettivo di identificare soluzioni ambientalmente più sostenibili, oltre ad evidenziare possibili ricadute ambientali negative. Obiettivo non secondario è stato anche quello di rendere i processi decisionali maggiormente partecipati, prevedendo degli specifici momenti di consultazione sul PSR, che hanno coinvolto un partenariato molto ampio e non solo con competenze ambientali: Autorità Competente per la VAS (rappresentato dalla Struttura dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Valle d'Aosta), Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCA), tecnici, partenariato economico-sociale e ambientale, associazioni di categoria ecc.

Il Rapporto Ambientale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale il 22 luglio e a quel punto si aprirà la seconda fase del processo di consultazione, che si concluderà il 22 ottobre, e darà modo di raccogliere ulteriori suggerimenti e formulare ulteriori raccomandazioni per migliorare la versione finale del PSR.

A quel punto l'AC emetterà un Parere Motivato sulla compatibilità ambientale complessiva del PSR, eventualmente indicando modifiche o correzioni da apportare allo stesso, che dovranno essere attuate affinché questo possa essere definitivamente approvato.

Essendo quindi il processo di VAS ancora in corso, alcune ulteriori verifiche delle ricadute sugli aspetti ambientali verranno condotte, in concerto tra l'AdG, i valutatori VAS e VEA e l'Autorità ambientale competente, sulla base dell'esito del parere vincolante.

3.6 COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

3.6.1 Modalità di coinvolgimento

L'AdG è chiamata a "lavorare in partenariato", un principio consolidato nell'attuazione dei fondi SIE e disciplinato dal regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione.

In tale regolamento è contenuto un codice di condotta basato sui seguenti principi:

- attivare un partenariato nel quale si instauri una stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile nel corso dell'intero ciclo del programma;
- selezionare partner il più possibile rappresentativi delle parti interessate e individuati con procedure di selezione trasparenti;
- i partner devono includere autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato;
- è opportuno prestare una particolare attenzione all'inclusione dei gruppi che possono risentire degli effetti dei programmi, ma che incontrano difficoltà a influenzarli;
- per la selezione dei partner è opportuno tenere conto delle differenze tra programmi, in particolare è sufficiente che i partner siano quelli pertinenti in considerazione dell'uso previsto dei fondi SIE che contribuiscono al programma;
- i partner devono essere coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione dei programmi;
- è necessario stabilire delle buone prassi in materia di consultazione tempestiva, pertinente e trasparente dei partner.

Sulla base di questi principi, l'AdG ha attivato una procedura di coinvolgimento del partenariato nella fase di programmazione del PSR che si è concretizzata in due modalità operative:

- la consultazione, promossa e diretta dall'AdG, attraverso la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro (Provvedimento dirigenziale n. 3589 del 17/08/2012) volto ad esaminare le proposte regolamentari di riforma della PAC e le potenziali ricadute sul territorio valdostano, costituito da funzionari e dirigenti dell'Assessorato regionale Agricoltura e risorse naturali, funzionari appartenenti agli uffici competenti dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Valle d'Aosta (AREA-VdA) e, a seconda delle materie esaminate, diversi rappresentanti del partenariato ritenuto dall'AdG più rappresentativo (Associazioni di categoria, Rappresentanti dell'Institut agricole régional, AREV);
- la consultazione *on line* di un ampio partenariato socio-economico e ambientale (125 partner) dei documenti preparatori (analisi di contesto, SWOT, fabbisogni) nel periodo **14 marzo-30 aprile 2014 (1° fase)** e dei documenti del PSR (strategia, piano finanziario, misure) nel periodo **28 maggio - 30 giugno 2014 (2° fase)**. I partner sono stati informati dell'avvio delle fasi di consultazione via e-mail e lettera in data 09/04/2014 e via e-mail in data 27/05/2014.

Il coinvolgimento del partenariato "rappresentativo" si è concretizzato secondo un calendario di riunioni a partire dall'autunno 2012:

DATA	RIUNIONE	PARTENARIATO
12/10/12	Gruppo di lavoro PAC 14-20	
16/10/12	PUA	Confagricoltura, Coldiretti, CIA, INEA
31/10/12	OCM	

DATA	RIUNIONE	PARTENARIATO
09/11/12	Gruppo di lavoro PAC 14-20	
11/01/13	Sottogruppo giovani agricoltori	
17/01/13	Gruppo di lavoro PAC 14-20	
07/02/13	Sottogruppo foreste	
13/02/13	Sottogruppo ambiente	INEA, Coldiretti, AREV, Confagricoltura
15/02/13	Gruppo di lavoro PAC 14-20	
20/02/13	Sottogruppo formazione	INEA, IAR
14/03/13	Sottogruppo ambiente	INEA, Coldiretti, AREV
15/03/13	Sottogruppo giovani agricoltori	
18/03/13	Sottogruppo giovani agricoltori	INEA, IAR, Coldiretti
18/04/13	Gruppo di lavoro PAC 14-20	
05/09/13	Gruppo di lavoro PAC 14-20	
20/09/13	Gruppo di lavoro PAC 14-20	
27/03/14	Sottogruppo ambiente	INEA, Coldiretti, IAR, UPA Torino, AREA VdA
31/03/14	Sottogruppo ambiente	AREV, ANABORAVA, AREA VdA
16/04/14	Sottogruppo ambiente	AREV, ANABORAVA, IAR, AREA VdA, Coldiretti, UPA Torino
29/05/14	Incontro metodo LEADER	GAL bassa valle, GAL media valle, GAL alta valle

La consultazione *on line*, attivata nel mese di aprile 2014, ha contribuito nella prima fase alla preparazione del PSR attraverso diversi apporti specifici da parte dei partner: Institut Agricole Régional, Ordine regionale dei dottori Agronomi e Forestali, Legambiente, AREV, ARPA, gruppo giovani agricoltori nell'ambito del progetto Alcotra "Produits d'hauteur".

Hanno inoltre espresso i loro fabbisogni, legati principalmente al turismo rurale, alle energie rinnovabili e allo sviluppo locale alcuni Comuni e Comunità Montane hanno evidenziato.

Sulla base dei contributi del partenariato e dei propri uffici tecnici, l'AdG ha quindi provveduto, in collaborazione con i valutatori ex-ante, a stilare l'elenco completo dei fabbisogni, utili alla redazione del programma, suddividendoli per Priorità e Focus Area dello Sviluppo rurale.

Si evidenzia che questa prima parte del processo di programmazione del piano è stato adeguatamente condiviso con il partenariato, come si evince dai contributi pervenuti nella prima fase di concertazione.

La seconda fase di consultazione *on line* ha preso avvio all'inizio del mese di giugno, con un limite temporale di confronto decisamente ristretto per la quantità e complessità della documentazione da analizzare. Sono giunti dei contributi scritti da parte di AREV, Coldiretti, Legambiente, VIVAL.

A seguito delle osservazioni pervenute dai partner, l'AdG ha organizzato degli incontri specifici con i proponenti dei contributi, al fine di mettere a punto il piano finanziario e le misure sulla base delle osservazioni del partenariato:

DATA	RIUNIONE	PARTENARIATO
01/07/14	Incontro con partenariato settore produttivo	Coldiretti, AREV, ANABORAVA, Confagricoltura, Consorzio Produttori e Tutela della Fontina
03/07/14	Incontro con partenariato settore zootecnico	Coldiretti, AREV, ANABORAVA,
04/07/14	Incontro con partenariato settore zootecnico	Coldiretti, AREV, ANABORAVA,

3.6.2 Valutazione del coinvolgimento del partenariato

In base alle regole di condotta suggerite dall'UE, si riporta di seguito un prospetto riassuntivo di valutazione sul coinvolgimento del partenariato:

ATTIVAZIONE E RAPPRESENTATIVITA' DEL PARTENARIATO	VALUTAZIONE	NOTE
Attivazione di un partenariato operante in stretta collaborazione nel corso dell'intero ciclo del programma – fase propedeutica	++	L'AdG ha costituito uno specifico gruppo di lavoro che ha attivamente lavorato nel periodo 2012-2014
Attivazione di un partenariato operante in stretta collaborazione nel corso dell'intero ciclo del programma – fase di preparazione	+	L'AdG ha coinvolto solo indirettamente tramite consultazioni on line diversi partner interessati al programma
Inserimento nel partenariato di autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali e le organizzazioni locali e di volontariato	++	Il partenariato è ampiamente rappresentato con 125 partner coinvolti
Selezione dei partner il più possibile rappresentativi delle parti interessate e pertinenti al programma	-	Il partenariato non è stato attentamente selezionato in base alla pertinenza con il programma
Individuazione dei partner con procedure di selezione trasparenti	+	Non sono state effettuate procedure di selezione in quanto si è deciso di coinvolgere l'universo delle categorie e loro rappresentanti
Inclusione dei gruppi che possono risentire degli effetti dei programmi ma che incontrano difficoltà a influenzarli	Non valutabile	Non sono stati individuati gruppi con tali caratteristiche
Coinvolgimento dei partner nell'elaborazione del programma:		
- l'analisi e l'identificazione delle esigenze	++	Il partenariato è stato coinvolto in modo adeguato
- la definizione o la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici	+	Il partenariato è stato coinvolto, ma con tempistiche non sufficienti
- l'assegnazione dei finanziamenti	-	Il partenariato è stato coinvolto, ma con tempistiche non sufficienti
- la definizione degli indicatori specifici dei programmi	-	Il partenariato non è stato coinvolto in merito alla tematica
- l'applicazione dei principi orizzontali quali definiti agli articoli 7 e 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013;	-	Il partenariato non è stato coinvolto in merito alla tematica
- la composizione del comitato di sorveglianza	-	Il partenariato non è stato coinvolto in merito alla tematica
La consultazione dei partner ha tenuto conto della necessità di:		
- comunicare tempestivamente le informazioni pertinenti	+	L'AdG ha comunicato via email e lettera la pubblicazione dei documenti preparatori sono stati
- rendere facilmente accessibili le informazioni pertinenti	++	La documentazione è stata pubblicata on line
- dare ai partner tempo sufficiente per analizzare e commentare i principali documenti preparatori	-	La prima fase di consultazione è stata gestita con modalità e tempi adeguati, la seconda fase non ha avuto tempi sufficientemente adeguati per analizzare e commentare i principali documenti
- mettere a disposizione canali attraverso i quali i partner possono porre domande, fornire contributi ed essere informati del modo in cui le loro proposte sono state prese in considerazione	-	Non è stato predisposto uno specifico canale di dialogo tra partner e AdG
- divulgare i risultati delle consultazioni	-	I risultati delle consultazioni sono stati inseriti nel PSR a conclusione della procedura di predisposizione del programma. L'AdG ha risposto in via diretta e privata ai partner attivi nella consultazione

In merito al coinvolgimento del partenariato, i valutatori evidenziano l'importanza di attivare anche nel corso dell'attuazione del PSR il partenariato, che sia più ristretto e composto soltanto dai soggetti che hanno una effettiva pertinenza con lo sviluppo rurale, e che lo stesso venga animato nel corso dell'intero ciclo del programma.

3.7 RACCOMANDAZIONI IN MERITO A ANALISI DI CONTESTO, INDICATORI, FABBISOGNI, SWOT, VAS, PARTENARIATO

TEMA	RACCOMANDAZIONE	AZIONE- REAZIONE
Analisi di contesto	In base al contesto territoriale, si denota la mancanza di trattazione di alcuni temi importanti (parità di genere in agricoltura, settore delle produzioni biologiche, investimenti in capitali fissi in agricoltura, dinamica dell'utilizzo degli alpeggi, filiera carne, uso del suolo, energie rinnovabili, servizi di consulenza e riordini fondiari). Approfondire tali argomenti.	L'analisi di contesto è stata completata rispondendo a tutte le osservazioni della VEA
Indicatori comuni	Completare la trattazione degli indicatori comuni	Gli indicatori comuni di contesto sono stati completati, laddove il dato era disponibile.
Indicatori comuni	In assenza dell'indicatore nella banca dati RRN, individuare un indicatore proxy	Non sono stati elaborati indicatori proxy
Indicatori comuni	Disaggregare gli indicatori comuni di contesto sulla base delle due macro-aree individuate (ARP e ARPM)	L'AdG valuterà in seguito la convenienza di disaggregare gli indicatori
Indicatori specifici	Introdurre indicatori specifici nel rispetto dei criteri SMART e CLEAR in base alle proposte della VEA	Gli indicatori specifici di contesto sono stati completati
Fabbisogni	Analizzare i fabbisogni proposti dal partenariato, segnalando quelli già presenti e inserire eventuali nuovi fabbisogni nella lista	L'AdG ha esaminato i fabbisogni provenienti dal partenariato e ha recepito quelli nuovi
Fabbisogni	Accorpare i fabbisogni che, per la loro formulazione, paiono essere ridondanti	L'AdG ha ridotto i fabbisogni da 60 a 42, accorpando quelli ridondanti
Fabbisogni	Rivedere la riformulazione di alcuni fabbisogni per renderli più chiari e puntuali	L'AdG ha riformulato alcuni fabbisogni
Fabbisogni	Rivedere la coerenza con priorità e focus area	L'AdG ha rivisto la coerenza dei fabbisogni sulla base di priorità e focus area
Fabbisogni	Gerarchizzare i fabbisogni	L'AdG ha individuato i fabbisogni ritenuti prioritari
SWOT	Integrare la SWOT in funzione dei fabbisogni definitivi individuati inserendo nuovi elementi trattati nell'analisi di contesto, come da proposta della VEA	L'AdG ha integrato la SWOT con gli elementi segnalati dalla VEA
SWOT	Aggiornare la SWOT al fine di renderla coerente con l'aggiornamento dell'analisi di contesto e con i fabbisogni definitivi	L'AdG ha aggiornato la SWOT individuando nuovi elementi per rendere pienamente coerenti AdC-SWOT-fabbisogni
Partenariato	Limitare l'attivazione del partenariato ai soggetti che abbiano una pertinenza con lo sviluppo rurale	L'AdG farà una selezione più mirata dei partner
Partenariato	<u>Animare il partenariato</u> nel corso dell'intero ciclo del programma	L'AdG coinvolgerà il partenariato secondo quanto previsto dal piano di comunicazione del PSR

4 LA VALUTAZIONE DI PERTINENZA, COERENZA ESTERNA E INTERNA DEL PROGRAMMA

Il PSR della Valle d'Aosta ha individuato, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo rurale europeo, e quindi con gli obiettivi Europa 2020 e i fabbisogni emersi dal territorio (v. cap. 4.3.1), 6 obiettivi prioritari di seguito riportati:

Obiettivo prioritario 1	Mantenere il tessuto agricolo sul territorio regionale migliorando la competitività delle aziende agricole
Obiettivo prioritario 2	Garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio
Obiettivo prioritario 3	Mantenere la qualità e incrementare il valore aggiunto delle produzioni, con particolare attenzione al prodotto Fontina
Obiettivo prioritario 4	Assegnare particolare attenzione e priorità ai giovani agricoltori e al ricambio generazionale
Obiettivo prioritario 5	Diversificare le produzioni agricole e le attività aziendali
Obiettivo prioritario 6	Promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo (approccio LEADER)

Gli obiettivi prioritari si traducono in un piano di 14 misure (e 46 sottomisure), oltre all'assistenza tecnica:

Misure del PSR
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione
1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze
1.2 Attività dimostrative ed azioni di informazione
1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali
Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
2.1 Servizi di consulenza aziendale
2.3 Formazione dei consulenti
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
3.1 Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare
3.2 Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali
4.1.1 Fabbricati rurali e attrezzi agricoli
4.1.2 Miglioramenti fondiari
4.2 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
4.3 Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue
4.4 Investimenti non produttivi
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
6.1 Insediamento di giovani agricoltori
6.4.1 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività agrituristiche
6.4.2 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricole
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
7.4 Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e delle relative infrastrutture.
7.5 Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
7.6 Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
8.3 Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
8.4 Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali
10.1.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle
10.1.2 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio
10.1.3 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella viticoltura e frutticoltura

Misure del PSR	
10.1.4	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nelle colture orticole e cerealicole locali
10.2	Salvaguardia razze in via di estinzione
Misura 11: Agricoltura biologica	
11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici
11.2	Mantenimento di pratiche e metodi biologici
Misura 12: Pagamenti Natura 2000	
12.1	Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000
12.2	Compensazione per le zone forestali nelle aree Natura 2000
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	
13.1	Pagamenti compensativi nelle aree montane
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali	
14.1	Benessere animale
Misura 16: Cooperazione	
16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI
16.2	Supporto per progetti pilota
16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse e la promozione del turismo
16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
16.5	Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli
16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia
16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti
16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo	
19.1	Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale
19.2	Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo
19.3.1	Cooperazione a bando
19.3.2	Cooperazione a regia GAL
19.4	Gestione ed animazione territoriale del GAL
20	Assistenza tecnica

4.1 IL CONTRIBUTO ALLA STRATEGIA EUROPA 2020

La strategia Europa 2020 (COM/2010/2020) ha l'obiettivo di promuovere un nuovo processo di sviluppo e di favorire il superamento dell'attuale periodo di crisi e a tale scopo ha fissato dei traguardi che l'Europa si prefigge di raggiungere nel 2020, traducendoli in obiettivi e percorsi nazionali differenziati a seconda delle condizioni intrinseche ad ogni paese.

Strategia Europa 2020	
Priorità	<ul style="list-style-type: none"> – crecita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; – crecita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva; – crecita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.
Obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> – investire il 3% del PIL in R&S, migliorando in particolare le condizioni per gli investimenti in R&S del settore privato, e definire un nuovo indicatore per seguire i progressi in materia di innovazioni; – ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le condizioni necessarie; – portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia; – migliorare del 20% l'efficienza energetica; – ridurre il tasso di abbandono scolastico al 10% rispetto all'attuale 15% e portare la quota della popolazione di età compresa tra 30 e 34 anni in possesso di un diploma universitario dal 31% ad almeno il 40%; – ridurre del 25% il numero di europei che vivono al di sotto delle soglie di povertà nazionali, facendo uscire dalla povertà più di 20 milioni di persone.

Obiettivi per l'Italia	<p>Aumentare il tasso di occupazione al 67-69 %</p> <p>Aumentare la quota di investimento del PIL in R&S al 1,53 %</p> <p>Ridurre il tasso di CO² del 13 %</p> <p>Aumentare la produzione di energie rinnovabili al 17 %</p> <p>Efficienza - Riduzione del consumo di energia in 27,90 Mtep</p> <p>Ridurre l'abbandono scolastico al 15-16 %</p> <p>Aumentare l'istruzione terziaria al 26-27 %</p> <p>Ridurre a 2.200.000 il n. di persone a rischio di povertà o esclusione sociale</p>
-------------------------------	--

Di seguito si riporta una matrice di correlazione tra gli obiettivi Europa 2020 e le misure del PSR:

Azioni del PSR	Obiettivi principali Strategia Europa 2020							
	Tasso di occupazione (in %)	R&S in % del PIL	Obiettivi di riduzione del tasso di CO ²	Energie rinnovabili	Efficienza - Riduzione del consumo di energia in Mtep	Abbandono scolastico in %	Istruzione terziaria in %	Riduzione n. di persone a rischio di povertà o esclusione sociale
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione								
Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole								
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari								
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali								
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese								
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali								
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste								
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali								
Misura 11: Agricoltura biologica								
Misura 12: Pagamenti Natura 2000								
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali								
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali								
Misura 16: Cooperazione								
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo								

LEGENDA

	Coerenza forte	La misura del PSR contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia 2020
	Coerenza debole	La misura del PSR contribuisce indirettamente al raggiungimento degli obiettivi della Strategia 2020
	Indifferenza	La misura del PSR non influisce sul raggiungimento degli obiettivi della Strategia 2020
	Incoerenza	La misura del PSR è in contraddizione con la Strategia 2020

Come si evince dalla matrice, il PSR Valle d'Aosta non presenta elementi di contraddizione con la strategia Europa 2020 e potrà contribuire al raggiungimento di tutti gli obiettivi, fatta eccezione per quelli relativi all'abbandono scolastico e all'istruzione universitaria. In particolare si riscontra una coerenza forte di alcune misure per i potenziali effetti sul tasso di occupazione (6, 7, 8, 19) e nel favorire la R&S (1, 16, 19). Le misure 4, 8, 16 e 19 prevedono specifiche azioni finalizzate a favorire il raggiungimento dei traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia.

Si evidenzia inoltre un contributo indiretto delle misure 1, 2, 7, 16 e 19 rispetto agli OT pertinenti allo sviluppo rurale.

4.2 LA COERENZA CON IL QSC, L'ACCORDO DI PARTENARIATO E GLI ALTRI STRUMENTI PERTINENTI

A livello di programmazione europea, la politica di sviluppo rurale 2014-2020 è inserita in un quadro programmatico unico che comprende tutti i Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) che forniscono sostegno nell'ambito della politica di coesione, ovvero FESR, FSE, Fondo di coesione, FEASR, FEAMP, FESR e FSE). Le regole comuni per tali Fondi, contenute nel Reg. UE 1303/2013, mirano a concentrare le risorse sugli obiettivi di Europa 2020 attraverso la massimizzazione delle sinergie tra gli strumenti.

4.2.1 Valutazione della coerenza con il QSC e l'Accordo di partenariato

Il Quadro strategico comune (QSC) fornisce orientamenti strategici per agevolare il coordinamento degli interventi nel quadro dei fondi SIE, con le altre politiche e gli altri strumenti pertinenti dell'Unione, per il raggiungimento degli obiettivi principali della strategia: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Ai Fondi del QSC sono assegnati i seguenti 11 obiettivi tematici, che convergono verso gli obiettivi di Europa 2020:

- OT 1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;
 OT 2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
 OT 3) promuovere la competitività delle PMI del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);
 OT 4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
 OT 5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;
 OT 6) preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
 OT 7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;
 OT 8) promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
 OT 9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
 OT 10) investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
 OT 11) rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

La tabella seguente evidenzia la coerenza globale tra obiettivi PSR della Valle d'Aosta, sviluppo rurale e QSC, indicando la capacità del PSR Valle d'Aosta di perseguire gli obiettivi dello sviluppo rurale contribuendo nel contempo al raggiungimento degli obiettivi tematici del QSC.

QSC	SVILUPPO RURALE	OBIETTIVI PRIORITARI PSR VdA					
		1 COMPETITIVITA'	2 AMBIENTE	3 QUALITA'	4 GIOVANI AGRICOLTORI	5 DIVERSIFICAZIONE	6 SVILUPPO LOCALE
OBIETTIVI TEMATICI	PRIORITA'						
OT 1 - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	++	+	+		+	++
OT 10 – istruzione e formazione		++			+++		
OT 3 - competitività delle PMI del settore agricolo	2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	+++	+	+	++	++	

QSC	SVILUPPO RURALE	OBIETTIVI PRIORITARI PSR VdA					
OBIETTIVI TEMATICI	PRIORITA'	1 COMPETITIVITA'	2 AMBIENTE	3 QUALITA'	4 GIOVANI AGRICOLTORI	5 DIVERSIFICAZIONE	6 SVILUPPO LOCALE
OT 3 - competitività delle PMI del settore agricolo	3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	++		++	+	+++	
OT 5- cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi	4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura		+++				
OT 6 - preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse			+++				
OT 6 - preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	+	+++				
OT 4 - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori		+	++				
OT 8 – occupazione	6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali				++	++	+++
OT 9 - inclusione sociale							+++

Sulla base del QSC l'Italia, come ogni Stato membro, ha provveduto a elaborare un Accordo di partenariato (AdP) che stabilisce per ciascun fondo le missioni specifiche, la ripartizione del sostegno per ciascun obiettivo tematico e i risultati attesi. L'AdP individua le modalità per garantire l'allineamento delle strategie nazionali con quella dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, descrive l'approccio integrato per rispondere ai bisogni specifici delle diverse aree geografiche e individua le modalità per garantire un'efficace esecuzione dei Fondi del QSC e la coerenza tra tutti i programmi.

Nella tabella a seguire si analizza la coerenza tra le azioni individuate per il raggiungimento degli Obiettivi tematici dell'AdP e le misure attivate dal PSR Valle d'Aosta, per il raggiungimento dei risultati attesi; tale relazione è poi resa più esplicita nella tabella successiva, che individua per tutte le sottomisure del PSR la forza con cui queste contribuiscono ai diversi OT.

Accordo di partenariato	
Obiettivo tematico 1	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE
Obiettivi specifici	<p>Nei settori agricolo, agro-alimentare e forestale, intende mirare a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi (tecniche di produzione a basso impatto e uso più efficiente di input – acqua, nutrienti e antiparassitari) e della qualità delle produzioni agro-alimentari; 2) adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali; 3) produzione di soluzioni tecnologiche e organizzative che contribuiscano a migliorare la redditività sostenibile dei processi produttivi; 4) produzione e adattamento delle varietà in funzione di una maggiore qualità e salubrità per il consumatore, anche attraverso una valorizzazione del patrimonio genetico locale; 5) miglioramento del rendimento energetico delle produzioni, sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo. <p>In questi settori la strategia di messa a punto e trasferimento delle innovazioni, sarà attuata dai</p>

	Gruppi Operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione), destinati a favorire una maggiore connessione tra la ricerca e la pratica agricola.
Azioni	- Interventi volti a rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura da un lato e ricerca e innovazione dall'altro anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali (FA 1b)
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (FA 1b)
Coerenza PSR	I PEI (Piani Europei di Innovazione) di cui alla mis. 16.2 sono gli strumenti previsti dal PSR per stimolare il raggiungimento di questi risultati. Le misure 1.1, 1.2, legate a percorsi di formazione professionale, e la 16.8, con la stesura dei piani forestali da parte di tecnici formati presso le Università, hanno un debole impatto, in quanto più mirati alla diffusione dei risultati delle ricerche, piuttosto che alla creazione di un legame attivo imprese - istituti di ricerca. Bisogna inoltre rammentare che in Valle d'Aosta le limitazioni ambientali oggettive (ambienti di montagna) circoscrivono molto le possibilità di innovazione e che la grande maggioranza del Valore aggiunto regionale è generata da prodotti DOP legati indissolubilmente alla tradizione.
Obiettivo tematico 2	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME
Azioni	- Azioni per promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (FA 6c)
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea)
Coerenza PSR	Il PSR della Valle d'Aosta non prevede misure per finanziare lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che viene demandato ad altri fondi.
Obiettivo tematico 3	PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA
Obiettivi specifici	L'obiettivo generale di miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale del comparto agricolo e agro-industriale, che mette l'impresa al centro delle politiche economiche, si articola in due componenti: a) sostegno all'evoluzione strutturale e organizzativa delle singole imprese dell'agricoltura, dell'agro-alimentare e del settore forestale per la competitività delle stesse, in particolare tenendo conto di criteri quali la sostenibilità ambientale, il benessere animale, la qualità e salubrità della produzione, l'innovazione e la sicurezza del lavoro. La promozione dell'evoluzione strutturale e organizzativa dell'impresa include anche necessariamente le diverse forme di diversificazione dell'agricoltura verso attività collegate e complementari (multifunzionalità) che consentono all'impresa agricola di integrare il reddito aziendale in forma più o meno importante e che vedono coinvolti i membri della famiglia rurale come soggetti imprenditoriali; b) il potenziamento degli investimenti nelle filiere agricole, agro-alimentari e forestali con l'obiettivo di generare effetti diffusi sulla vitalità delle imprese e sul miglioramento complessivo della competitività dei territori. L'intervento per sostenere l'evoluzione strutturale e organizzativa delle singole imprese punterà su quattro linee prioritarie: - il rafforzamento strutturale delle aziende agricole promuovendo l'innovazione, l'accesso al mercato e l'accesso al credito; - l'internazionalizzazione del settore agricolo e agroalimentare; - il ricambio generazionale e le politiche a favore dei giovani; - la salvaguardia del reddito aziendale, attraverso un programma nazionale di gestione del rischio.
Azioni	- Azioni per migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché diversificazione delle attività (FA 2a). - Azioni per migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali (FA 3a). - Azioni per favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo (FA 2b). - Azioni per il sostegno alla gestione dei rischi aziendali (FA 3b).
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (FA 2a) RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (FA 3a) RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (FA 2a) RA 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (FA 2b)

	<i>RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (FA 3b)</i>
Coerenza PSR	Il PSR persegue gli obiettivi specifici dell'OT 3 con la misura 4 di aiuto agli investimenti nelle aziende, con i regimi di qualità della misura 3, con lo sviluppo di nuove imprese della misura 6 e sottomisura 8.6 e del benessere animale finalizzato alla qualità (misura 14), nonché con le misure di supporto alle filiere corte tramite la cooperazione (misura 16). Le azioni di prevenzione e gestione dei rischi (RA 3.6) verranno soddisfatte attraverso il programma operativo nazionale (PON).
Obiettivo tematico 4	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI
Obiettivi specifici	Questo obiettivo passa essenzialmente attraverso le politiche energetiche. La Strategia Energetica Nazionale (SEN), che costituisce il riferimento principale per la pianificazione di settore (efficienza, rinnovabili, ecc.), individua nella riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia da parte di famiglie e imprese, nel rafforzamento della sicurezza energetica del Paese, nell'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili e innovative e nel raggiungimento e superamento degli obiettivi ambientali indicati dall'Unione europea, i quattro obiettivi strategici per il 2020. Nell'ambito dello sviluppo rurale, in aggiunta all'autoconsumo, la produzione di energia potrà costituire anche una forma di diversificazione del reddito. Il settore agricolo, agro-alimentare e forestale manifesta, infatti, notevoli potenzialità per la produzione di energia rinnovabile. La produzione di energia sarà sostenuta attraverso lo sfruttamento sostenibile delle bioenergie, escludendo qualsiasi sostegno che comporti la generazione di energia attraverso la produzione di bio-combustibili derivanti da produzione agricola dedicata. In questo ambito la produzione di energia sarà favorita prioritariamente da una gestione attiva delle foreste, in modo da garantire l'avvio di filiere corte.
Azioni	- Azioni per rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (FA 5b). - Azioni per favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (FA 5c). - Azioni per ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (FA 5d). - Azioni per promuovere la conservazione e il sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale (FA 5e).
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (FA 5b) RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (FA 5b) RA 4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e rigenerazione di energia (FA 5c) RA 4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie (FA 5c) RA 4.7 Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura (FA 5d e 5e)
Coerenza PSR	Il PSR persegue gli obiettivi specifici dell'OT 4 con la sottomisura 4.1.1 di aiuto per l'utilizzo di fonti rinnovabili, la misura 8 di aiuto agli investimenti nelle foreste, con i pagamenti agro-climatico-ambientali della misura 10, con gli aiuti alle foreste nei siti Natura 2000 (misura 12) e infine con gli aiuti alla cooperazione (misura 16).
Obiettivo tematico 5	PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI
Obiettivi specifici	La condizione di fragilità del territorio italiano dovuta alla sua naturale vulnerabilità e agli effetti prodotti dai cambiamenti climatici - enormemente accentuata dalle condizioni insediative - trova continue conferme nei danni che conseguono agli eventi meteo climatici o di origine sismica che, pur nella loro oggettiva gravità, vengono assorbiti con ripercussioni assai meno rilevanti in altri contesti territoriali e di sviluppo antropico. Questa consapevolezza è alla base della "Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" che mira a determinare la necessaria inversione di rotta, a partire da un'attenta considerazione delle cause che hanno progressivamente aumentato l'esposizione a fenomeni dannosi, quali lo spopolamento di aree montane e collinari, la mancata manutenzione del patrimonio edilizio, l'abbandono di colture e di tecniche agricole e di allevamento tradizionali, l'eccessiva impermeabilizzazione dei suoli. Questo OT ha delle forti correlazioni con l'Obiettivo tematico 6 soprattutto per la presenza di azioni che hanno effetti congiunti con riferimento particolare alla gestione delle risorse idriche e alla tutela della biodiversità.
Azioni	- Azioni di prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione del suolo (FA 4c). - Azioni di migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (FA 4b).
Risultati attesi nell'ambito	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (FA 4c)

dello Sviluppo rurale	RA 5.2 Riduzione del rischio di desertificazione (FA 4b e 4c)
Coerenza PSR	Il PSR persegue gli obiettivi specifici dell'OT 5 con la sottomisura 4.4 relativa agli investimenti non produttivi, con la misura 8 di aiuto agli investimenti nelle foreste, con i pagamenti agro-climatico-ambientali della misura 10, con gli aiuti all'agricoltura biologica (misura 11) e alle zone nei siti Natura 2000 (misura 12), con l'indennità compensativa (misura 13) e con azioni specifiche di cooperazione (misura 16).
Obiettivo tematico 6	TUTELARE L'AMBIENTE E PROMUOVERE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE
Obiettivi specifici	Rientrano in questo Obiettivo tematico due gruppi di interventi radicalmente diversi, ma entrambi di rilievo: a) garantire servizi ambientali per i cittadini, in particolare gestione dei rifiuti e delle risorse idriche; con riferimento all'acqua, il FEASR intende sostenere l'ammmodernamento delle reti di adduzione e distribuzione, che richiedono ancora oggi interventi finalizzati alla riduzione delle perdite di distribuzione. b) tutelare e valorizzare gli asset naturali e culturali in modo da promuovere o consolidare processi di sviluppo territoriale legati alla fruizione turistica dei siti di interesse.
Azioni	- Azioni di salvaguardia ripristino e miglioramento della biodiversità (FA 4a). - Azioni di migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (FA 4b).
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	RA 6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici (FA 4b) RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici (FA 4a)
Coerenza	Nell'ambito dell'OT 6 il PSR VdA persegue i risultati relativi alla qualità dei corpi idrici e agli investimenti non produttivi (4.3 – 4.4), e il miglioramento della valorizzazione del patrimonio naturale e culturale tramite l'attivazione delle misure 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 16.
Obiettivo tematico 7	PROMUOVERE SISTEMI DI TRASPORTO SOSTENIBILI ED ELIMINARE LE STROZZATURE NELLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI RETE
Coerenza PSR	Il PSR della Valle d'Aosta non prevede misure per finanziare lo sviluppo del sistema della mobilità, che viene demandato ad altri fondi comunitari.
Obiettivo tematico 8	PROMUOVERE L'OCCUPAZIONE SOSTENIBILE E DI QUALITÀ E SOSTENERE LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI
Obiettivi specifici	Il problema della contrazione occupazionale si pone come una delle maggiori emergenze e nell'ambito della Strategia Europa 2020 è stata individuata, come una delle priorità da perseguire, la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione, al fine di permettere una crescita inclusiva. L'obiettivo perseguito è l'innalzamento del tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni che dovrebbe giungere ad almeno il 75% nel 2020, prevedendosi per questo una maggior partecipazione delle donne e dei lavoratori più anziani e una migliore integrazione dei migranti nella popolazione attiva. L'Italia registra, nel 2012, un tasso di occupazione del 61% e si propone di raggiungere un tasso di occupazione compreso tra il 67 e il 69%. Per ottenere effetti positivi sul versante dell'occupazione, specialmente giovanile e femminile, appare evidente la necessità di complementare gli sforzi di rilancio del sistema produttivo con interventi coordinati sul sistema d'istruzione-formazione, che puntino alla qualità e valorizzazione del capitale umano.
Azioni	- Azioni per facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e di lavoro nelle aree rurali (FA 6a).
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	RA 8.9 Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali (FA 6a)
Coerenza PSR	Il PSR risponde all'OT 8 tramite la misura 6 rivolta all'insediamento di giovani agricoltori e all'incentivazione delle attività extra agricole, in primis l'agriturismo, e con la misura 16 che sostiene gli agricoltori che perseguono la diversificazione in forma associata.
Obiettivo tematico 9	PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE
Obiettivi specifici	L'obiettivo europeo è definito sulla base di tre indicatori: la proporzione di persone a rischio di povertà (dopo i trasferimenti sociali); la proporzione di persone in situazione di grave deprivazione materiale; la proporzione di persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa. In comparazione con gli altri paesi europei la grave deprivazione materiale risulta particolarmente accentuata in Italia: rispetto alla media EU27 del 10.2% il dato italiano del 2012 è del 14.5%, essendo più che raddoppiato rispetto al 2010 e aumentato del 3.2% rispetto al 2011. In questo quadro l'Italia si è posta l'impegno di concorrere all'obiettivo comunitario di contrasto alla povertà, riducendo entro il 2020 di 2,2 milioni le persone che vivono in condizioni di povertà o di esclusione sociale.

	Nell'ambito della politica di sviluppo rurale un ruolo cruciale sarà assunto nei confronti delle aree rurali dal CLLD in sinergia con gli altri Fondi.
Azioni	- Azioni per promuovere lo sviluppo locale nelle aree rurali (FA 6b).
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (FA 6b).
Coerenza PSR	Nell'ambito dell'OT 9 il PSR VdA persegue i risultati relativi alla riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale tramite l'attivazione delle misure 7 e 16. La misura 19 (trasversale per tutti gli OT) ha un'azione diretta e specifica nell'ambito di questo OT.
Obiettivo tematico 10	INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE, FORMAZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE, PER LE COMPETENZE E L'APPRENDIMENTO PERMANENTE
Obiettivi specifici	La qualità dell'istruzione e della formazione e l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze rappresentano fattori essenziali per rispondere alle sfide poste dalla Strategia Europa 2020, fondata su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il rafforzamento del sistema educativo e formativo non deriva solo dalla necessità di un accrescimento delle conoscenze e delle competenze quali fattori di sviluppo economico e produttivo, ma anche dalla qualità dell'istruzione e della formazione come elemento costitutivo di benessere in senso più ampio e non esclusivamente connesso alla dimensione economica. Su questo fronte, nonostante i miglioramenti registrati nel corso degli ultimi anni, l'Italia continua a manifestare notevoli criticità e conseguenti fabbisogni di intervento. In tal senso, la formazione professionale specifica deve rappresentare una leva importante - per i giovani - per il contributo che può dare in termini di contrasto all'abbandono scolastico e formativo, di ampliamento dell'offerta di istruzione e formazione professionale di qualità, di facilitazione della transizione verso l'occupabilità e per l'istruzione terziaria, e come mezzo - per gli adulti - per l'adeguamento delle proprie competenze, il mantenimento dell'occupazione o per la ricerca di nuova occupazione.
Azioni	- Azioni per stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali (FA 1a). - Azioni per incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
Risultati attesi nell'ambito dello Sviluppo rurale	10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionale, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee (FA 1a e 1c)
Coerenza PSR	Nell'ambito dell'OT 10 il PSR VdA persegue i risultati relativi all'accrescimento delle competenze tramite l'attivazione delle misure 1 e 2.
Obiettivo tematico 11	RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE
	Gli aspetti che determinano la capacità istituzionale ed amministrativa, ai quali si fa più comunemente riferimento, sono: la qualità delle risorse umane, le caratteristiche dell'organizzazione, la solidità dei sistemi di performance management, il livello di digitalizzazione, ma anche la gestione delle relazioni interistituzionali e delle relazioni con gli stakeholder.
Coerenza PSR	Nell'ambito dell'OT 11 e di tutti gli altri OT, il PSR VdA persegue in modo trasversale il rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa attraverso l'assistenza tecnica e il miglioramento della governance del programma (misura 20).

Azioni del PSR	Obiettivi tematici dell'AdP										
	OT 1	OT 3	OT 4	OT 5	OT 6	OT 8	OT 9	OT 10	OT 11		
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione											
1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze											
1.2 Attività dimostrative ed azioni di informazione											
1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali											
Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole											
2.1 Servizi di consulenza aziendale											
2.3 Formazione dei consulenti											
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari											
3.1 Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare											

Azioni del PSR	Obiettivi tematici dell'AdP										
	OT 1	OT 3	OT 4	OT 5	OT 6	OT 8	OT 9	OT 10	OT 11		
3.2 Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno											
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali											
4.1.1 Fabbricati rurali e attrezzi agricoli											
4.1.2 Miglioramenti fondiari											
4.2 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli											
4.3 Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue											
4.4 Investimenti non produttivi											
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese											
6.1 Innesamento di giovani agricoltori											
6.4.1 Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività agrituristiche											
6.4.2 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricole											
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali											
7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico											
7.4 Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e delle relative infrastrutture.											
7.5 Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala											
7.6 Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente											
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste											
8.3 Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici											
8.4 Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici											
8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali											
8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste											
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali											
10.1.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle											
10.1.2 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio											
10.1.3 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella viticoltura e frutticoltura											
10.1.4 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nelle colture orticole e cerealicole locali											
10.2 Salvaguardia razze in via di estinzione											
Misura 11: Agricoltura biologica											
11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici											
11.2 Mantenimento di pratiche e metodi biologici											
Misura 12: Pagamenti Natura 2000											
12.1 Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000											
12.2 Compensazione per le zone forestali nelle aree Natura 2000											
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali											
13.1 Pagamenti compensativi nelle aree montane											
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali											
14.1 benessere animale											
Misura 16: Cooperazione											
16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI											
16.2 Supporto per progetti pilota											
16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse e la promozione del turismo											
16.4.1 Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali											
16.4.2 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali											
16.5 Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli											
16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia											
16.8 Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti											
16.9 Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare											
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo											
19.1 Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale											
19.2 Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo											
19.3.1 Cooperazione a bando											
19.3.2 Cooperazione a regia GAL											
19.4 Gestione ed animazione territoriale del GAL											
20 Assistenza tecnica											

LEGENDA

	Coerenza forte	La misura del PSR contribuisce direttamente all'obiettivo tematico
	Coerenza debole	La misura del PSR contribuisce indirettamente all'obiettivo tematico
	Coerenza potenziale	La misura del PSR è trasversale e contribuisce potenzialmente all'obiettivo tematico
	Indifferenza	La misura del PSR non influisce sull'obiettivo tematico
	Potenziale incoerenza	La misura del PSR contrasta con l'obiettivo tematico

Dall'analisi svolta, si evidenzia che il PSR Valle d'Aosta è coerente con il QSC e con l'AdP. In particolare si riscontra che tutte le sottomisure concorrono a soddisfare almeno un obiettivo tematico, tra questi gli OT3, OT5 e OT6 sono quelli perseguiti da un maggior numero di misure.

4.2.2 Strategia nazionale delle aree interne

L'Accordo di partenariato propone al suo interno una strategia nazionale per le aree interne. Tale strategia ha l'obiettivo di contribuire alla ripresa dello sviluppo economico e sociale in ogni regione e macro-regione del paese attraverso la creazione di lavoro, la realizzazione dell'inclusione sociale e la riduzione dei costi dell'abbandono del territorio.

Le aree interne sono quelle aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione. La selezione delle aree interne è demandata alle Regioni secondo i criteri indicati nella strategia.

La strategia prevede un numero limitato di aree, una per Regione, e vedrà due linee di azione convergenti: una diretta a promuovere lo sviluppo attraverso progetti finanziati dai diversi fondi europei disponibili (FESR, FSE, FEASR, FEAMP), l'altra diretta ad assicurare a queste stesse aree livelli adeguati di cittadinanza in alcuni servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità) da finanziare con risorse con fondi nazionali e regionali.

La disponibilità nel territorio delle aree interne di un'adeguata offerta di beni/servizi di base (primo livello di intervento) è una "precondizione dello sviluppo", senza la quale non sono possibili progetti di sviluppo locale. Il secondo livello di intervento è relativo ai "progetti di sviluppo locale", che sono il fondamentale strumento per la promozione dello sviluppo nelle Aree interne.

I progetti di sviluppo locale devono essere finanziati prioritariamente dai programmi operativi regionali con i fondi comunitari 2014-2020 e secondo le modalità dello sviluppo locale partecipato (SLP).

Strategia nazionale delle aree interne	
Contenuti principali	Al Centro della strategia nazionale per le Aree interne vi è la qualità della vita delle persone: uno sviluppo intensivo, con l'aumento del benessere e dell'inclusione sociale di chi vive in quelle aree; uno sviluppo estensivo, con l'aumento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale. Gli obiettivi finali della strategia sono: - lo sviluppo locale intensivo/estensivo - l'inversione dei trend demografici
Azioni	Sono previste due classi di azioni: a) Adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali (istruzione, sanità, mobilità, connettività) b) Progetti di sviluppo locale
Obiettivi intermedi	1. aumento del benessere della popolazione locale; 2. aumento della domanda locale di lavoro (e dell'occupazione); 3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale; 4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione (dissesto idro-geologico, degrado del capitale storico e architettonico e dei paesaggi umani, distruzione della natura). 5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.
Ambiti di intervento dei progetti di sviluppo locale	a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; d) attivazione di filiere delle energie rinnovabili; e) saper fare e artigianato.

Azioni del PSR	Obiettivi intermedi della strategia aree interne				
	aumento del benessere della popolazione locale	aumento della domanda locale di lavoro	aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale	riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione	rafforzamento dei fattori di sviluppo locale
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione					
Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole					
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari					
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali					
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese					
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali					
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste					
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali					
Misura 11: Agricoltura biologica					
Misura 12: Pagamenti Natura 2000					
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali					
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali					
Misura 16: Cooperazione					
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo					

In generale il PSR VdA contribuisce agli obiettivi finali della strategia nazionale delle aree interne, in quanto si propone di mantenere le aziende agricole su tutto il territorio e in particolare nelle zone più marginali; inoltre ha come obiettivo prioritario l'insediamento di giovani agricoltori e delle loro famiglie nelle zone rurali. Il metodo Leader, previsto con una specifica misura, è lo strumento principale con cui si concretizza lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nello specifico il PSR concorre a raggiungere gli obiettivi intermedi "ambientali" attraverso le misure 8, 10, 12 e 13, mentre gli obiettivi socio-economici sono sostenuti da quelle misure che possono attuarsi con un approccio Leader (6, 7, 16 e 19).

In particolare si evidenzia che la misura 19 (SLP) ha individuato 6 potenziali ambiti tematici per favorire lo sviluppo locale. Di seguito si riporta una matrice di correlazione tra gli ambiti Leader del PSR e gli ambiti di intervento della strategia delle aree interne.

ambiti tematici dello SLP del PSR	Ambiti di intervento della strategia delle aree interne				
	tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale	valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo	valorizzazione dei sistemi agro-alimentari	attivazione di filiere delle energie rinnovabili	saper fare e artigianato
1. Turismo sostenibile		X			
2. Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio		X			
3. Accesso ai servizi pubblici essenziali		X			
4. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi			X		
5. Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità		X			X
6. Sviluppo della filiera delle energie rinnovabili				X	

Si riscontra che gli ambiti tematici 4 e 6 dello SLP del PSR coincidono con quelli previsti dai progetti di sviluppo locale delle aree interne, mentre gli altri concorrono alla tematica “valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo” e in parte al “saper fare e artigianato”.

4.2.3 Valutazione della coerenza con il PON 2014-2020

Il Programma Operativo Nazionale (PON) predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per il periodo 2014-2020, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 55, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 1303/2013, trova origine dal Regolamento per lo sviluppo rurale (UE) n.1305/2013 e ha l'obiettivo di attuare alcune misure di livello nazionale in tema di investimenti irrigui, strumenti di gestione del rischio, miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale.

Programma operativo nazionale	
Contenuti principali	Il PON trova origine dal Regolamento per lo sviluppo rurale (UE) n.1305/2013 che prevede la possibilità per uno Stato membro di definire delle misure a carattere nazionale (art. 6) in merito agli investimenti irrigui; strumenti di gestione del rischio e miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale.
Obiettivi principali	<ul style="list-style-type: none"> - agevolazioni per la fornitura di servizi assicurativi e finanziari alle aziende - interventi di ammodernamento delle reti di adduzione e distribuzione, dal completamento degli schemi irrigui e delle opere di interconnessione, dal miglioramento strutturale delle reti deteriorate, dalle opere di interconnessione dei bacini di accumulo, da sistemi di controllo e misura e dal perseguimento di una maggiore efficienza a livello aziendale, tramite l'adozione di tecniche e metodi di irrigazione a maggiore risparmio idrico - facilitare l'adozione di strumenti funzionali al censimento, salvaguardia e selezione delle popolazioni animali di interesse zootecnico

Azioni del PSR	Azioni del PON		
	investimenti irrigui	strumenti di gestione del rischio	miglioramento genetico del patrimonio zootecnico e biodiversità animale
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione			
Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole			
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari			
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali			
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese			
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali			
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste			
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali			
Misura 11: Agricoltura biologica			
Misura 12: Pagamenti Natura 2000			
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali			
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali			
Misura 16: Cooperazione			
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo			

Il Programma nazionale assicura il sostegno agli investimenti infrastrutturali irrigui (nuove opere e manutenzione straordinaria) e non prevede interventi irrigui necessari alle singole aziende o interventi delle reti irrigue esistenti a gestione consortile. Tali interventi sono previsti nell'ambito del PSR attraverso la misura 4.

In merito alla misura relativa al miglioramento genetico del patrimonio zootecnico, la misura 10.2 del PSR relativa alle razze in via di estinzione è complementare agli strumenti previsti dal PON.

La misura relativa al rischio aziendale prevista dal PON verrà utilizzata come strumento per attuare le azioni di prevenzione e gestione dei rischi

4.2.4 Valutazione della coerenza con il quadro strategico regionale 2014-2020 (QSR)

Il Quadro strategico regionale 2014/20 (QSR) è stato elaborato dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta al fine di coordinare l'azione dei diversi Programmi cofinanziati che intervengono in Valle d'Aosta nel settennio e di contribuire, con le particolarità regionali, alla definizione dell'Accordo di partenariato dell'Italia.

Nello specifico, il QSR è lo strumento intermedio tra l'Accordo di partenariato e i Programmi operativi (fondi SIE), che contiene una strategia unitaria per il coordinamento dell'azione dei Programmi che interessano la Valle d'Aosta.

La strategia regionale comprende l'insieme delle risorse disponibili, a cofinanziamento europeo e non, e ha l'obiettivo di integrare fortemente gli interventi dei diversi fondi e programmi operativi, individuando un numero ristretto di priorità.

Quadro strategico regionale	
Strategia regionale	<p>La strategia regionale di sviluppo tende a far diventare la Valle d'Aosta, al 2020, un riferimento europeo in termini di sviluppo sostenibile, in tutti i settori dell'economia regionale.</p> <p>La strategia "Aosta, la Valle sostenibile" si basa su: un territorio unico, la Valle dove il prodotto agricolo è genuino e DOP, la Valle delle imprese e del lavoro "verde" (rinnovo dell'habitat tradizionale, nuove tecniche di produzione e di risparmio energetico, preparazione ai mestieri tecnici "verdi"); la Valle del "turismo eco-responsabile" (comprensori e alberghi virtuosi dal punto di vista del rispetto dell'ambiente, trasporti "eco-sostenibili" all'interno della Valle), la Valle "sicura" rispetto ai rischi di origine antropica e naturale.</p>
Assi d'intervento	<p>Asse 1 - Crescita intelligente: Rafforzare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'economia valdostana (OT 1,2,3,4);</p> <p>Asse 2 - Crescita sostenibile: Assicurare la tutela e la valorizzazione del territorio (OT 5,6,7);</p> <p>Asse 3 - Crescita inclusiva: Promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale e rafforzare il capitale umano (OT 8,9,10).</p>

Azioni del PSR	Assi del QSR		
	Crescita intelligente: Rafforzare la competitività, l'innovazione e la sostenibilità dell'economia valdostana	sostenibile: Assicurare la tutela e la valorizzazione del territorio	Crescita inclusiva: Promuovere l'occupazione e l'inclusione sociale e rafforzare il capitale umano
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione			
Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole			
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari			
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali			
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese			
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali			
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste			
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali			
Misura 11: Agricoltura biologica			
Misura 12: Pagamenti Natura 2000			
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali			
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali			
Misura 16: Cooperazione			
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo			

Il PSR è stato strutturato sulla base del QSR e gli obiettivi prioritari discendono direttamente dalla strategia regionale.

In particolare tutte le misure del PSR, direttamente o indirettamente, concorrono a raggiungere gli obiettivi dell'asse 1. Oltre a rispondere alle priorità individuate nel settore dell'agricoltura (qualità e valore aggiunto delle produzioni, giovani agricoltori, diversificazione delle produzioni e delle attività), il PSR concorre a favorire lo sviluppo produttivo attraverso lo strumento dei "contratti di rete" (misure 16 e 19), l'efficienza energetica valorizzando la biomassa forestale (misura 8) e il turismo attraverso il mantenimento e lo sviluppo sostenibile del territorio (misure 10, 13, 19).

L'asse 2, finalizzato a tutelare e valorizzare il territorio, è supportato dalle misure che incentivano la gestione delle risorse idriche (misura 4) e del territorio, in particolare quello protetto (misure 10, 12), inoltre lo sviluppo locale (misura 19) sarà uno dei principali strumenti per la valorizzazione dei beni naturali e culturali.

Infine l'asse 3 trova importanti strumenti applicativi nella misura 1 (trasferimento di conoscenza), nella misura 7 (servizi di base) e nella misura 19 (SLP).

4.2.5 Valutazione della complementarietà con il 1° Pilastro

Anche per il periodo 2014-2020 il finanziamento della PAC sarà assicurato da due fondi:

- il FEAGA (Fondo europeo agricolo di garanzia) che comprende gli interventi di mercato e il regime di pagamenti diretti agli agricoltori;
- il FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).





Fino ad oggi il 1° Pilastro (FEAGA) ha rappresentato per gli agricoltori di montagna un aiuto residuale, in quanto restringeva i beneficiari ai soli allevatori per premio alla macellazione e vacche nutrici, e non vi erano pagamenti disaccoppiati sulle colture, che erano destinati all'agricoltura intensiva dei seminativi. La Valle d'Aosta disponeva pertanto di una dotazione finanziaria pari a circa **2.400.000 €/all'anno**.

La nuova PAC 2014-2020, se a livello nazionale vede una riduzione delle risorse finanziarie nel primo pilastro (-6,5%), alla regione Valle d'Aosta, grazie all'ammissibilità di tutta la superficie e al greening, assegna un plafond notevolmente rafforzato, che quindi diventa anche per le aziende che conducono prati permanenti e pascoli un possibile sostegno; la dotazione regionale dovrebbe prevedere una dotazione pari a circa **5.500.000 €/all'anno nel 2015** per salire gradatamente fino a **11.300.000 €/all'anno nel 2019**.

Primo Pilastro			PSR VdA
Obiettivi	Obiettivi specifici	Scelte strategiche	Misure
Rafforzamento della competitività	sostenere la transizione e mantenere i livelli di reddito generato dagli aiuti del pagamento diretto	utilizzo del modello irlandese per la convergenza del pagamento di base (PB)	
		selezione dei settori per l'accoppiato in modo da mantenere un plafond adeguato del PB e del greening	
		ammissibilità di tutta la superficie agricola	
		definizione di agricoltore attivo	
	sostenere i settori in difficoltà, mediante aiuti accoppiati	assegnazione al settore zootecnico di metà del budget del pagamento accoppiato	M 10.1.1 M 10.1.2
		attenzione alla filiera "made in Italy" della linea vacca-vitello	
		attenzione a questioni sanitarie e benessere animale	M 14
	favorire il ricambio generazionale	attenzione nell'accoppiato alla qualità e al rafforzamento della filiera	M 3.1 M 16.4.1
destinazione del massimo della riserva alle misure premianti in favore dei giovani agricoltori		M 6.1	

Primo Pilastro			PSR VdA
Obiettivi	Obiettivi specifici	Scelte strategiche	Misure
Miglioramento delle condizioni ambientali	incentivare pratiche agricole sostenibili e alla difesa ambientale	rispetto della condizionalità	PSR
		diversificazione dei premi nell'accoppiato per le zone svantaggiate	M 10 ² M 11 M 12 M 13.1
		degressività degli aiuti in funzione ecologica	
Semplificazione e rafforzamento del processo di governance	semplificazione	modello semplificato per i piccoli agricoltori	
		livello minimo per gli aiuti all'ingresso	
	governance	stretta connessione con secondo pilastro	PSR
		revisione del sistema nel 2016 a seguito di verifica di impatto	PSR
	messa a punto del sistema di monitoraggio	PSR	

LEGENDA

	Sinergia: i programmi insieme producono un impatto che è maggiore della somma dei singoli impatti
	Complementarietà: i programmi contribuiscono al raggiungimento dello stesso obiettivo
	Neutralità: assenza di interazione tra programmi
	Contraddizione: la misura del PSR è in contraddizione con gli interventi del 1° Pilastro

Come si può osservare nella tabella i due strumenti presentano diversi punti di complementarietà e quindi si compensano tra loro per raggiungere i medesimi obiettivi. In particolare, il sostegno ai giovani agricoltori potrà avere un effetto sinergico per favorire il loro insediamento.

4.2.6 Valutazione della coerenza con gli altri strumenti pertinenti

La VEA ha verificato le relazioni esistenti tra il PSR e gli altri strumenti di programmazione attivi a livello regionale al fine di assicurare l'effettiva integrazione e complementarietà fra gli stessi, ed escludere eventuali casi di "sovrapposizione".

La coerenza del PSR è stata verificata rispetto all'attuale quadro normativo di settore (sistema delle leggi di finanziamento dell'assessorato agricoltura e risorse naturali), di seguito riportate:

I.r. 36/1999	Disposizioni in materia di controlli e promozione per le produzioni agricole ottenute mediante metodi biologici (Mis. 11.2)
I.r. 6/2001	Riforma dell'organizzazione turistica regionale (Mis. 7.5)
I.r. 8/2001	Disposizioni in materia di allevamento bovino, ovino e caprino e di prodotti derivati, ottenuti mediante metodi biologici (Mis. 11.2)
I.r. 21/2001	Disposizioni in materia di allevamento zootecnico e relativi prodotti (Mis. 14)
I.r. 3/2002	Incentivi regionali per l'attuazione degli interventi sanitari a favore del bestiame di interesse zootecnico (Mis. 14)
I.r. 2/2003	Tutela e valorizzazione dell'artigianato di tradizione (Mis. 6.4.2)
I.r. 13/2006	Piano regionale per la salute e il benessere sociale – Piano di zona della Valle d'Aosta (Mis. 7.4)
I.r. 29/2006	Nuova disciplina dell'agriturismo (Mis. 6.4.1)
I.r. 8/2007	Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d'Aosta derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea. Attuazione delle Direttive 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (Mis. 12)
I.r. 32/2007	Legge di bilancio che al Titolo III disciplina gli Aiuti di Stato in agricoltura (Mis. 4)
I.r. 45/2009	Disposizioni per la tutela e la conservazione della flora alpina (Mis. 12)
I.r. 3/2010	Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste (Mis. 8.3-8.4-8.5-8.6)
I.r. 2/2011	Disciplina delle attività di coltivazione, raccolta, prima trasformazione, trasformazione e commercializzazione delle piante officinali (Mis. 4)
I.r. 20/2012	Disposizioni in materia di riordino fondiario
I.r. = legge regionale	

2 Dalle informazioni attualmente in nostro possesso, non si vi sono sovrapposizioni tra le Misure agro-climatico-ambientali del PSR (M 10) e il greening del 1° Pilastro.

La l.r. 32/2007 merita un discorso a sé, in quanto legge finanziaria che nella scorsa programmazione ha svolto un ruolo strategico per lo sviluppo rurale, finanziando con un plafond molto elevato tutti gli investimenti in conto capitale delle aziende e delle forme associate di agricoltori.

La pesante crisi economica non consente più alla Regione Valle d'Aosta di sostenere questa voce di bilancio, per cui la legge è in fase di modifica in questa direzione:

- sostituzione dei contributi in conto capitale per investimenti con contributi in conto interesse tramite fondi di rotazione;
- mantenimento del contributo in conto capitale per le spese di gestione dei Consorzi di miglioramento fondiario;
- mantenimento degli aiuti diretti per i Piani di Ricomposizione fondiaria comprensoriali in atto.

Nella matrice si analizza la coerenza tra gli obiettivi dello sviluppo rurale, il piano di misure del PSR e le leggi regionali di settore.

Priorità	Focus area	Misure PSR	Leggi regionali	Coerenza
1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali		M 1 M 2 M 16.1 M 16.2		La Regione VdA attua la formazione tramite FSE.
2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	M 4.1.1 M 4.1.2	L.R. 32/2007 Aiuti di Stato in agricoltura	La l.r. 32/2007 è complementare al raggiungimento dell'obiettivo di cui alla FA 2a.
			I.r. 2/2011 Coltivazione e trasformazione Piante officinali	La l.r. 2/2011 disciplina la materia ma non prevederà dal 2014 alcun finanziamento (tramite l.r. 32/2007), che è demandato al PSR.
	M 4.1.2	I.r. 20/2012 Riordino fondiario	Non vi è sovrapposizione, in quanto il PSR finanzia gli accorpamenti volontari delle singole aziende, mentre la l.r. finanzia il completamento dei Piani comprensoriali di natura coattiva <u>in atto</u> e ha come beneficiari i Consorzi di miglioramento fondiario, con ricadute sui proprietari dei terreni.	
	2b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale	M 6.1	---	
3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	M 4.2	L.R. 32/2007 Aiuti di Stato in agricoltura	La l.r. 32/2007 è complementare al raggiungimento dell'obiettivo competitività (FA 3a).
			I.r. 2/2011 Coltivazione e trasformazione Piante officinali	La l.r. 2/2011 disciplina la materia ma non prevederà dal 2014 alcun finanziamento (tramite l.r. 32/2007), che è demandato al PSR.
		M 14	I.r. 21/2001 Benessere animale I.r. 3/2002 Interventi sanitari bestiame	La l.r. 21/2001 disciplina la materia ma non prevederà dal 2015 alcun finanziamento, che è demandato al PSR. La l.r. 3/2002 disciplina la

Priorità	Focus area	Misure PSR	Leggi regionali	Coerenza
				materia e prevede finanziamenti per il Piano mastite i cui beneficiari sono i veterinari liberi professionisti ed è quindi complementare alla misura del PSR per il raggiungimento dell'obiettivo.
4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura		M 8.3 M 8.4 M 8.5	I.r. 3/2010 Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste	Non vi è sovrapposizione in quanto la I.r. disciplina solo l'ambito di applicazione.
		M 11	I.r. 36/1999 Colture bio I.r. 8/2001 Allevamenti bio	Il Piano disciplina la materia, ma non prevede alcun finanziamento.
		M 4.4 M 12	I.r. 8/2007 Dir. Uccelli e Habitat I.r. 45/2009 Flora alpina	Non vi è sovrapposizione in quanto le I.r. disciplinano la materia senza prevedere aiuti finanziari.
5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio		M 4.3	Piano regionale di Tutela delle acque	Il Piano disciplina la materia, ma non prevede alcun finanziamento.
		M 8.6	I.r. 3/2010 Disciplina degli aiuti regionali in materia di foreste	Non vi è sovrapposizione in quanto la I.r. disciplina solo l'ambito di applicazione.
6) adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione	M 6.4.1	I.r. 29/2006 Agriturismo	La I.r. disciplina l'ambito di applicazione ed è in corso una modifica che abolisce i finanziamenti in conto capitale per sostituirli con mutui a tasso agevolato in regime de minimis risultando quindi complementare alla misura del PSR per il raggiungimento dell'obiettivo di cui alla FA 6a.
		M 6.4.2	I.r. 2/2003 Artigianato di tradizione	La misura del PSR non si sovrappone alla I.r. che promuove l'artigianato tipico tramite i contributi per le fiere locali.
	6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	M 7.4	I.r. 13/2006 Piano regionale per la salute e il benessere sociale	Il Piano disciplina la materia, ma non prevede alcun finanziamento.
		M 7.5	I.r. 6/2001 Riforma dell'organizzazione turistica regionale	La misura del PSR non si sovrappone alla I.r., che per la promozione turistica è rivolta a beneficiari differenti.

4.3 LA LOGICA D'INTERVENTO

La valutazione ex ante ha analizzato la logica di intervento del programma, verificando se i fabbisogni individuati e la strategia regionale del PSR sono coerenti con le Priorità e le Focus area. Infine la VEA ha analizzato il complesso di misure previste per ogni focus area e per ogni obiettivo prioritario al fine di verificare se vi sono le condizioni per raggiungere con buone probabilità gli obiettivi previsti.

Dall'analisi di coerenza interna, la VEA ha accertato la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del PSR a partire dall'analisi del contesto, valutando pertanto la logica d'intervento del programma.

L'analisi di coerenza interna è stata finalizzata a:

- stabilire se gli obiettivi individuati nascono dalle effettive esigenze del territorio;
- verificare se le azioni e le misure identificate sono, e in che misura, interrelate con gli obiettivi prefissati.

4.3.1 Obiettivi e fabbisogni: valutazione della pertinenza

La VEA ha verificato *in primis* se gli obiettivi prioritari del PSR Valle d'Aosta sono pertinenti ai fabbisogni individuati nell'analisi SWOT. In particolare la valutazione ha operato in modo tale da controllare se gli obiettivi rispondono ai fabbisogni individuati a livello settoriale e territoriale.

n.	FABBISOGNI definitivi	Obiettivi Prioritari STRATEGIA VdA					
		OB-1 COMPETITIVITA	OB-2 AMBIENTE	OB-3 QUALITA	OB-4 GIOVANI AGRICOLTORI	OB-5 DIVERSIFICAZIONE	OB-6 SVILUPPO LOCALE
1	Accrescere le competenze dei giovani agricoltori nel settore agricolo e forestale				X		
2	Incoraggiare l'utilizzo dei servizi di consulenza come strumento per il miglioramento delle prestazioni aziendali (gestionali, economiche, ambientali) anche attraverso una adeguata formazione dei consulenti	X					
3	Trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, con particolare attenzione ai fabbisogni delle imprese di neo-costituzione	X			X	X	
4	Migliorare l'informazione e la conoscenza dei piani di gestione e/o delle misure di conservazione delle aree Natura 2000, anche attraverso studi ed indagini preliminari		X				
5	Dare maggiori opportunità di formazione di tipo tecnico ai vari settori produttivi				X		
6	Potenziamento degli strumenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni economiche, gestionali e ambientali delle imprese dei settori agricolo, agroalimentare e forestale	X			X		
7	Ammodernare, potenziare e creare le aziende agricole per ridurre i costi di produzione, aumentare la qualità delle produzioni e, in generale, migliorarne la sostenibilità ambientale attraverso investimenti sostenibili dal punto di vista economico e sufficientemente redditizi	X					
8	Incoraggiare la ricomposizione fondiaria, al fine di aumentare le dimensioni aziendali e di migliorare le condizioni operative	X					
9	Sostenere le produzioni agricole specializzate di qualità, anche attraverso il rinnovo degli impianti e delle varietà	X					
10	Attivare strategie finalizzate alla semplificazione burocratica e al miglioramento delle capacità amministrative	X		X	X	X	X
11	Favorire un approccio collettivo (condivisione di impianti e risorse) al fine di ridurre i costi di produzione					X	
12	Aumentare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende, con particolare riferimento alle attività agrituristiche					X	
13	Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori professionalmente preparati e competenti				X		
14	Sviluppo di approcci collettivi per aggregare l'offerta e la commercializzazione					X	

n.	FABBISOGNI definitivi	Obiettivi Prioritari STRATEGIA VdA					
		OB-1 COMPETITIVITA	OB-2 AMBIENTE	OB-3 QUALITA	OB-4 GIOVANI AGRICOLTORI	OB-5 DIVERSIFICAZIONE	OB-6 SVILUPPO LOCALE
15	Nel settore lattiero-caseario, migliorare la qualità delle produzioni	X		X			
16	Promozione del legume prodotto-territorio	X		X			
17	Incentivare la filiera corta nel settore agroalimentare	X		X			
18	Garantire azioni di prevenzione, di controllo e di intervento per il contenimento e la gestione dei rischi aziendali e legati alle calamità naturali						
19	Mantenimento delle aziende agricole sul territorio e, in particolare, del sistema tradizionale fondovalle-alpeggio	X	X				
20	Salvaguardare le razze autoctone		X				
21	Conservazione e protezione delle foreste, quale patrimonio inestimabile del territorio, attraverso interventi di valorizzazione degli ecosistemi forestali, anche ai fini turistico-ricreativi		X				
22	Mantenimento o ripristino dei prati e pascoli permanenti, con particolare attenzione ai prati ricchi di specie, attraverso quelle pratiche agronomiche che sono alla base della conservazione della biodiversità e del paesaggio		X				
23	Salvaguardare i siti ad elevata valenza naturalistica, favorendo le attività agricole e forestali sostenibili		X				
24	Modulare le indennità compensative in base agli svantaggi naturali e i pagamenti agro-climatico-ambientali in base agli impegni assunti	X	X				
25	Promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale, che riducono l'uso di input chimici e che preservano la qualità dell'acqua		X				
26	Incentivare ulteriormente l'agricoltura biologica		X				
27	Nell'applicazione di misure agro-climatico-ambientali, promuovere approcci territoriali collettivi al fine di migliorare l'efficacia delle misure e la loro diffusione sul territorio		X				
28	Recuperare i terreni marginali per la salvaguardia del paesaggio agricolo e forestale tradizionale		X				
29	Assicurare interventi di cure minime nelle foreste di protezione per coadiuvare la sicurezza dei versanti		X				
30	Incentivare tutti gli interventi mirati a ridurre il consumo della risorsa acqua (tecnologie innovative, manutenzioni, ecc.)		X				
31	Migliorare l'efficienza degli impianti di produzione di energia e/o sostituire gli impianti obsoleti		X				
32	Sviluppo della filiera locale legno-energia		X			X	
33	Incentivare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili quali biogas, pannelli fotovoltaici, acqua, geotermia		X				
34	Mantenere carichi animali corretti in relazione alle superfici gestite dall'allevamento e controllare la corretta gestione dei reflui aziendali		X				

n.	FABBISOGNI definitivi	Obiettivi Prioritari STRATEGIA VdA					
		OB-1 COMPETITIVITA	OB-2 AMBIENTE	OB-3 QUALITA	OB-4 GIOVANI AGRICOLTORI	OB-5 DIVERSIFICAZIONE	OB-6 SVILUPPO LOCALE
35	Provvedere alla cura e alla gestione dei boschi attraverso un'attenta pianificazione che ne consenta un corretto utilizzo commerciale		X			X	
36	Consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale promuovendo lo sviluppo di nuove attività extra-agricole e favorendo l'occupazione					X	
37	Creare una filiera per la produzione di sementi autoctone da utilizzare negli interventi di inerbimento a salvaguardia della biodiversità					X	
38	Mantenere la famiglia rurale sul territorio e incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola					X	X
39	Ricostruzione/mantenimento di un tessuto sociale vitale, in particolare nelle aree rurali particolarmente marginali (ARPM), sostenendo/migliorando i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale						X
40	Favorire strategie di sviluppo locale (agricoltura, turismo, ambiente, cultura) che nascano da approcci collettivi e reti territoriali						X
41	Completamento della dotazione infrastrutturale funzionale all'accesso alla banda larga						
42	Interventi di alfabetizzazione digitale						

Si evince che gli obiettivi prioritari individuati dall'AdG sono dettati dai fabbisogni emersi a livello settoriale e territoriale. In particolare il contesto socio-economico e territoriale ha espresso molti fabbisogni di carattere ambientale e legati alla competitività e alla diversificazione. È emerso un numero inferiore di fabbisogni legati a: qualità delle produzioni, giovani agricoltori e sviluppo locale. Si evidenzia che tali tematiche sono trasversali e sono collegate alla competitività e alla diversificazione.

4.3.2 Valutazione della pertinenza tra obiettivi prioritari del PSR e le focus area

La logica d'intervento dell'AdG contiene delle linee di indirizzo politico-strategico pertinenti alle priorità dello sviluppo rurale; tuttavia si riscontra che tali linee d'indirizzo, anche se creano sinergia tra i risultati perseguiti dallo sviluppo rurale e gli obiettivi prioritari individuati dal PSR, potrebbero causare delle sovrapposizioni e/o delle difficoltà di attribuzione dei risultati in fase di attuazione del piano, in quanto non c'è una corrispondenza univoca tra obiettivi del PSR e focus area (e priorità) dello sviluppo rurale, come lo schema seguente evidenzia.

PRIORITY	FOCUS AREA	Obiettivi Prioritari STRATEGIA VdA					
		OB-1 COMPETITIVITA	OB-2 AMBIENTE	OB-3 QUALITA	OB-4 GIOVANI AGRICOLTORI	OB-5 DIVERSIFICAZIONE	OB-6 SVILUPPO LOCALE
1) promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	1a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	X					
	1b) rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali	X					
	1c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	X					
2) potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	2a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività	X				X	
	2b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale				X		
3) promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	3a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	X		X		X	
	3b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali						
4) preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa		X				
	4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi		X				
	4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi		X				
5) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	5a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura		X				
	5b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare		X				
	5c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bio-economia		X				
	5d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura		X				
	5e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale		X				
6) favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone	6a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione					X	X

PRIORITA'	FOCUS AREA	Obiettivi Prioritari STRATEGIA VdA					
		OB-1 COMPETITIVITA	OB-2 AMBIENTE	OB-3 QUALITA	OB-4 GIOVANI AGRICOLTORI	OB-5 DIVERSIFICAZIONE	OB-6 SVILUPPO LOCALE
	6b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali						X
	6c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali						

I tre obiettivi prioritari 1, 3 e parte del 5 (per la parte di diversificazione delle produzioni) possono essere tra loro sovrapponibili. In particolare le tematiche “qualità delle produzioni” e “diversificazione delle produzioni” concorrono alla competitività aziendale con lo scopo di aumentare il valore aggiunto delle produzioni e il reddito delle aziende agricole. L’obiettivo 5 (per la parte relativa alla diversificazione delle attività) è invece complementare allo sviluppo locale, in quanto persegue lo scopo di favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e di favorire l’occupazione.

L’individuazione di un numero ristretto di priorità è un criterio indicato sia nel QSC sia nel QSR nell’ottica di semplificazione gestionale, di integrazione tra fondi e di concentrazione delle risorse. Pertanto la scelta di 6 obiettivi prioritari, di cui 4 sovrapponibili, comporta una difficoltà di attribuzione dei risultati tra obiettivi prioritari in fase di attuazione del piano.

4.3.3 Valutazione della coerenza tra focus area e misure

La Strategia della Valle d’Aosta viene perseguita attraverso l’attuazione di 14 misure, declinate in 46 sottomisure.

Ciascuna misura contribuisce al raggiungimento di una o più priorità stabilite a livello comunitario in funzione, naturalmente, dei contenuti e delle risorse ad essa assegnate.

In base alla matrice indicata nel Working Paper “Elements of strategic programming for the period 2014-2020”, i valutatori hanno verificato la correttezza dell’attribuzione della rilevanza rispetto alla focus area delle misure e sottomisure attivate dall’AdG.

La VEA ha proceduto alla verifica della correttezza dell’attribuzione delle focus area target e rilevanti per il programma alle misure e sottomisure e ha segnalato all’AdG alcune incoerenze rilevate. Sulla base di queste osservazioni e a seguito della compilazione del piano degli indicatori, tali incoerenze sono state risolte.

4.3.4 La valutazione della coerenza della strategia regionale

Nella strategia si evidenzia come ogni misura contribuisce specificatamente ad uno dei 6 obiettivi prioritari individuati.

La VEA, alla luce dell’analisi dell’attribuzione della FA target prevista per ogni misura dall’UE e della valutazione della pertinenza degli obiettivi prioritari, ha elaborato una matrice attraverso la quale si mettono in relazione le misure individuate dall’AdG e gli obiettivi prioritari per valutare il loro contributo a rispondere ai fabbisogni del territorio.

Mis	cod.	Sottomisura	Obiettivi Prioritari STRATEGIA VdA					
			OB-1 COMPETITIVITA	OB-2 AMBIENTE	OB-3 QUALITA	OB-4 GIOVANI AGRICOLTORI	OB-5 DIVERSIFICAZIONE	OB-6 SVILUPPO LOCALE
1	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	++	+	+	++	++	i
1	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	++	+	+	+	+	i
1	1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	+	+	+	++	+	i
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	++	++	+	++	++	
3	3.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare		+	++			
3	3.2	Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	+		+			
4	4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	++	+		++	++	
4	4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	++				++	
4	4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	++					
4	4.3	Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue	+	++				
4	4.4	Investimenti non produttivi		++				
6	6.1	Insediamiento di giovani agricoltori				++		
6	6.4.1	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	+				++	
6	6.4.2	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola					++	+
7	7.1	Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico		++				
7	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relative infrastrutture						++
7	7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala						++
7	7.6	Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente						++
8	8.3	Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		++				
8	8.4	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		++				
8	8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali		++				
8	8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste		+				++
10	10.1.1	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondo valle		++				
10	10.1.2	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio		++				

10	10.1.3	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella viticoltura e frutticoltura		++					
10	10.1.4	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nelle colture orticole e cerealicole locali		++					
10	10.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (Salvaguardia razze in via di estinzione)		++					
11	11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici	i	++	+				
11	11.2	Mantenimento a pratiche e metodi biologici	i	++	+				
12	12.1	Compensazione per le zone agricole nei siti Natura 2000	i	++					
12	12.2	Compensazione per le zone forestali nei siti Natura 2000	i	++					
13	13.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	++						
14	14.1	Benessere animale	+	++	++				
16	16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI	+						
16	16.2	Supporto per progetti pilota	+	+	+	+	+		
16	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo	+					++	+
16	16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	+		i			++	
16	16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	+		i			++	
16	16.5	Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli		++					
16	16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia		+				++	+
16	16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti		+				+	
16	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare						++	+
19	19.1	Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale							++
19	19.2	Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER							++
19	19.3	Preparazione ed attuazione di attività di Cooperazione in ambito locale							++
19	19.4	Gestione ed animazione territoriale del GAL							++

LEGENDA:

++	Contributo forte all'obiettivo prioritario
+	Contributo all'obiettivo prioritario
i	Contributo indiretto all'obiettivo prioritario

La matrice rende evidente la trasversalità delle misure 1, 2, e 16 che per loro natura contribuiscono a tutte le priorità dello sviluppo rurale, oltre alla 4.1 che, finanziando gli investimenti fissi di tutti gli operatori dello sviluppo rurale, contribuirà a tutti gli obiettivi prioritari.

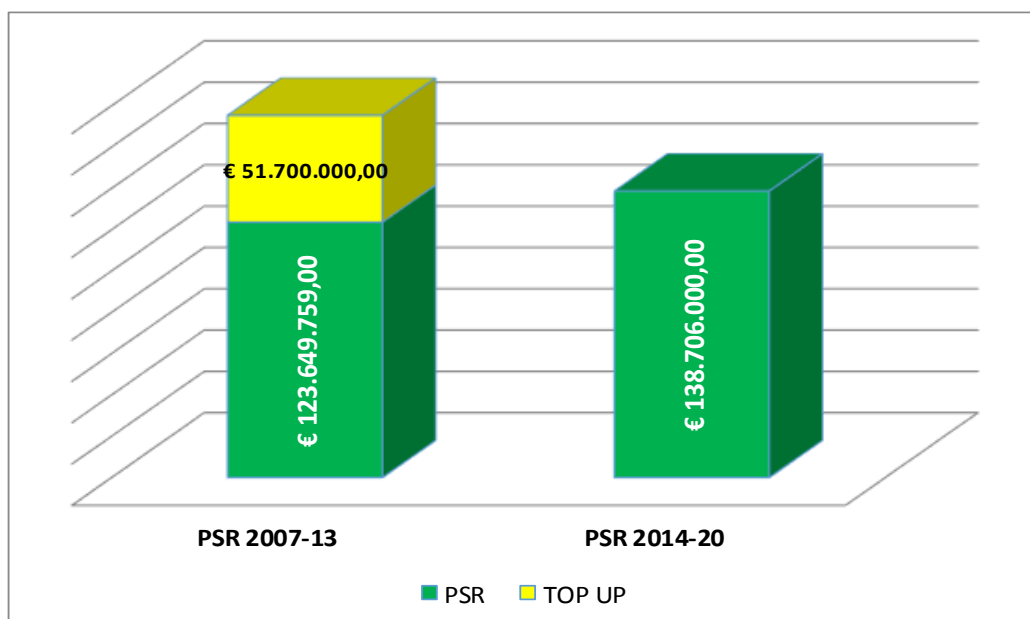
La lettura della matrice in senso verticale consente di evidenziare che agli obiettivi competitività e ambiente contribuisce un set di misure molto ampio, mentre gli altri obiettivi possono essere soddisfatti con misure specificatamente mirate.

4.4 LE FORME DI SOSTEGNO PREVISTE

In conseguenza della crisi economica che ha pesantemente colpito anche la Regione Valle d'Aosta, le risorse disponibili per la politica agricola regionale e lo sviluppo rurale dipendono ormai quasi esclusivamente dal fondo FEASR, mentre le leggi regionali conterranno solamente aiuti in conto interessi.

Tale situazione ha determinato un profondo cambiamento nelle opportunità di finanziamento del mondo agricolo, forestale e rurale. Si evidenzia che nella passata programmazione, la Regione Valle d'Aosta poteva contare su importanti Aiuti di Stato (a valere su leggi regionali), su fondi nazionali e europei (PSR 2007-2013). In questa nuova programmazione, nonostante la dotazione complessiva del PSR 2014-2020 risulti più elevata, è attualmente di difficile quantificazione l'apporto aggiuntivo che potrebbe giungere nei prossimi anni da fondi nazionali e regionali.

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica del confronto della dotazione dei PSR nei due periodi di programmazione:



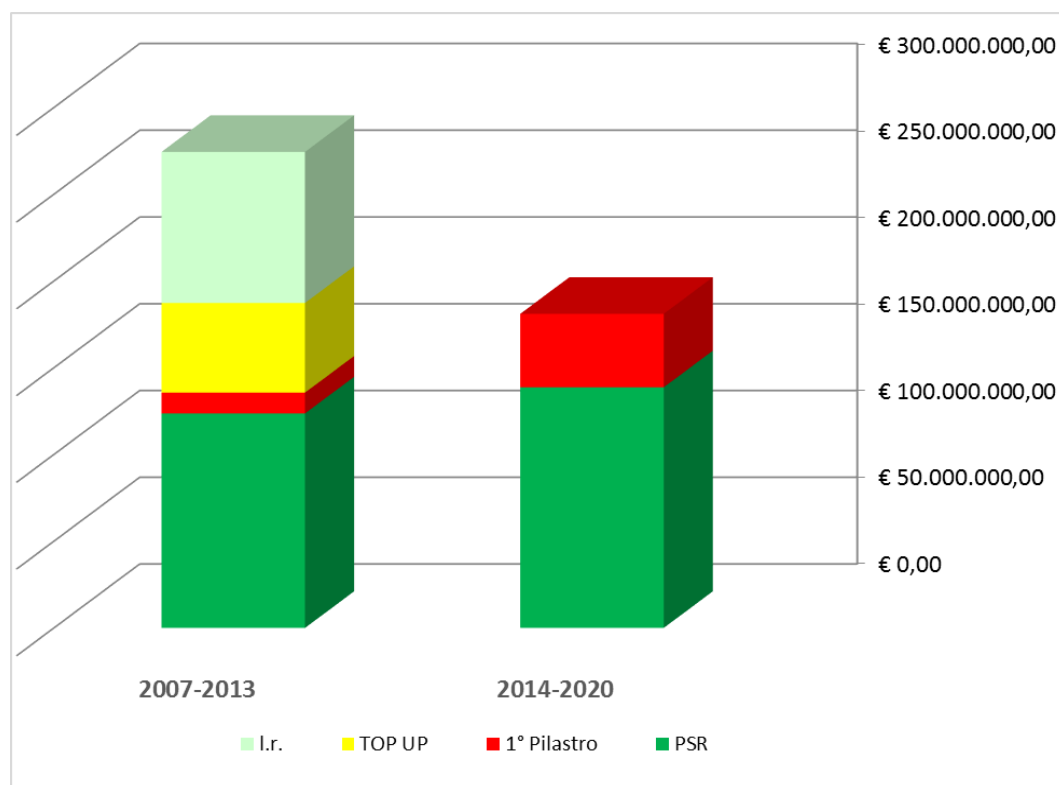
Di seguito si riporta un schema di confronto tra i fondi utilizzati per il finanziamento degli interventi previsti nello sviluppo rurale, dal quale si evince che nel periodo 2007-2013 gli investimenti aziendali e comprensoriali (agricoli e forestali) attingevano soltanto agli aiuti di Stato, mentre nel nuovo periodo di programmazione il PSR sarà il principale finanziamento per gli investimenti delle aziende agricole e per il settore forestale. Gli interventi comprensoriali (miglioramenti fondiari e opere irrigue) potranno trovare risorse nel PON e in Aiuti di Stato specifici per il settore.

MISURE	2007-2013	2014-2020
Formazione	FSE + I.r.	FSE + PSR
Servizi di consulenza	PSR	PSR
Partecipazione ai regimi di qualità alimentare	PSR	PSR
Attività di promozione ed informazione	PSR	PSR
Investimenti: fabbricati rurali	I.r.	PSR
Investimenti: macchine e attrezzi	I.r.	PSR
Investimenti: energie rinnovabili	PSR + I.r.	PSR
Investimenti: miglioramenti fondiari aziendali	I.r.	PSR
Investimenti: miglioramenti fondiari comprensoriali	I.r.	n.d.
Investimenti: infrastrutture irrigue comprensoriali	I.r.	PSR+PON
Investimenti non produttivi (rus, muretti)	PSR+I.r.	PSR
Insediamiento di giovani agricoltori	PSR	PSR
Investimenti in attività agrituristiche	I.r.	PSR
Investimenti in attività extra agricole (Leader)	-	PSR
Piani gestione Natura 2000	-	PSR

MISURE	2007-2013	2014-2020
Investimenti sulle foreste	I.r.	PSR
Pagamenti agroambientali + bio	PSR+TOP UP	PSR
Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000	PSR	PSR
Indennità compensativa	PSR+TOP UP	PSR
Pagamenti per il benessere animale	PSR	PSR
Cooperazione	-	PSR
Attività LEADER	PSR	PSR
Assistenza tecnica	PSR	PSR

A fronte della forte riduzione della dotazione finanziaria del settore agricoltura sotto forma di Aiuti di Stato, vi è una parziale compensazione proveniente dal Primo Pilastro, che, come specificato nel § 4.2.5, nel nuovo ciclo programmatico apporterà una dotazione finanziaria quintuplicata rispetto al passato. Certo questo non è sufficiente a compensare la diminuzione dei fondi regionali, ma non si può escludere che nei prossimi anni, a seguito di una seppur lenta ripresa economica, una quota di Aiuti di Stato potrà essere reintegrata (TOP UP o finanziamento leggi regionali).

Di seguito si riporta uno schema rappresentativo delle risorse nei due periodi di programmazione esaminati:



Il PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta ha attivato il seguente set di misure con la dotazione finanziaria riportata:

Misura	cod.	Sottomisura	Risorse impegnate	%	PSR 2007-13
1	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	€ 140.000,00	0,10%	X
	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	€ 30.000,00	0,02%	
	1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	€ 30.000,00	0,02%	
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	€ 600.000,00	0,43%	X
3	3.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	€ 200.000,00	0,14%	X
	3.2	Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	€ 1.900.000,00	1,37%	X
4	4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	€ 18.600.000,00	13,41%	
	4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	€ 4.700.000,00	3,39%	
	4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	€ 1.400.000,00	1,01%	
	4.3	Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue	€ 3.500.000,00	2,52%	
	4.4	Investimenti non produttivi	€ 900.000,00	0,65%	X
6	6.1	Insiadimento di giovani agricoltori	€ 2.800.000,00	2,02%	X
	6.4.1	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	€ 1.500.000,00	1,08%	
	6.4.2	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	€ 0,00	0,00%	X
7	7.1	Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	€ 100.000,00	0,07%	
	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relative infrastruttura	€ 0,00	0,00%	
	7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	€ 0,00	0,00%	
	7.6	Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	€ 0,00	0,00%	
8	8.3	Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	€ 800.000,00	0,58%	
	8.4	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	€ 100.000,00	0,07%	
	8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	€ 3.200.000,00	2,31%	
	8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	€ 1.000.000,00	0,72%	
10	10.1.1	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle	€ 13.800.000,00	9,95%	X
	10.1.2	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio	€ 7.900.000,00	5,70%	X
	10.1.3	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella viticoltura e frutticoltura	€ 2.000.000,00	1,44%	X
	10.1.4	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nelle colture orticole e cerealicole locali	€ 100.000,00	0,07%	X
	10.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (Salvaguardia razze in via di estinzione)	€ 4.800.000,00	3,46%	X

Misura	cod.	Sottomisura	Risorse impegnate	%	PSR 2007-13
11	11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici	€ 136.000,00	0,10%	X
	11.2	Mantenimento a pratiche e metodi biologici	€ 2.220.000,00	1,60%	X
12	12.1	Compensazione per le zone agricole nei siti Natura 2000	€ 460.000,00	0,33%	X
	12.2	Compensazione per le zone forestali nei siti Natura 2000	€ 40.000,00	0,03%	X
13	13.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	€ 46.000.000,00	33,16%	X
14	14.1	Benessere animale	€ 10.000.000,00	7,21%	X
16	16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI	€ 50.000,00	0,04%	
	16.2	Supporto per progetti pilota	€ 150.000,00	0,11%	
	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo	€ 0,00	0,00%	
	16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	€ 100.000,00	0,07%	
	16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	€ 100.000,00	0,07%	
	16.5	Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	€ 130.000,00	0,09%	
	16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	€ 120.000,00	0,09%	
	16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	€ 150.000,00	0,11%	
	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	€ 0,00	0,00%	
19	19.1	Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale	€ 60.000,00	0,04%	X
	19.2	Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER	€ 4.705.000,00	3,39%	X
	19.3	Preparazione ed attuazione di attività di Cooperazione in ambito locale	€ 500.000,00	0,36%	X
	19.4	Gestione ed animazione territoriale del GAL	€ 1.735.000,00	1,25%	X
20	20.1	Assistenza tecnica	€ 1.200.000,00	0,87%	X
		Prepensionamento (trascinamenti PSR 2007-13)	€ 750.000,00	0,54%	X

€ 138.706.000,00

Si evidenzia che la scelta delle misure rispecchia in buona parte la precedente programmazione (misure/sottomisure 1, 2, 3, 6.1, 7, 10, 11, 12, 13, 14, 19) con l'inserimento delle nuove misure che consentiranno di finanziare gli investimenti aziendali e alcune opere irrigue comprensoriali (misura 4), le attività agrituristiche (sottomisura 6.4.1) e gli interventi nelle aree forestali (misura 8). Le novità del nuovo PSR consiste nell'attivazione della misura 16 che apre nuove opportunità di cooperazione tra gli operatori dello sviluppo rurale (operatori del settore agricolo, forestale, alimentare e altri soggetti coinvolti nello sviluppo rurale).

4.4.1 La valutazione del contributo delle misure scelte al raggiungimento delle Priorità, FA target e degli obiettivi della strategia regionale

Ciascuna misura contribuisce al raggiungimento di una o più priorità dello Sviluppo Rurale 2014-2020 in funzione, naturalmente, dei suoi contenuti e delle risorse ad essa assegnate.

Mis.	cod.	Sottomisura	priorità	2		3	4	5					6		
			FA target	2a	2b	3a	P4	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b	
1	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	2a 2b 6a	X	X									X	
1	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	2a 6a	X										X	
1	1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	2b		X										
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a 2b 3a P4 5c	X	X	X	X			X					
3	3.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	3a			X									
3	3.2	Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	3a			X									
4	4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	2a 2b 5b 5c	X	X				X	X					
4	4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	2a 2b	X	X										
4	4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	3a 5b 5c			X			X	X					
4	4.3	Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue	5a					X							
4	4.4	Investimenti non produttivi	P4				X								
6	6.1	Insediamiento di giovani agricoltori	2b		X										
6	6.4.1	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6a											X	
6	6.4.2	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	6b												X
7	7.1	Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	P4				X								
7	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relative infrastruttura	6b												X
7	7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	6b												X
7	7.6	Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	6b												X
8	8.3	Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	P4				X								
8	8.4	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	P4				X								
8	8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	P4				X								
8	8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	5c 6a							X				X	
10	10.1	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili	P4				X								
10	10.2	Salvaguardia razze in via di estinzione	P4				X								
11	11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici	P4				X								
11	11.2	Mantenimento a pratiche e metodi biologici	P4				X								

Mis.	cod.	Sottomisura	priorità	2		3	4	5					6	
			FA target	2a	2b	3a	P4	5a	5b	5c	5d	5e	6a	6b
12	12.1	Compensazione per le zone agricole nei siti Natura 2000	P4				X							
12	12.2	Compensazione per le zone forestali nei siti Natura 2000	P4				X							
13	13.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	P4				X							
14	14.1	Benessere animale	3a			X								
16	16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI	2a	X										
16	16.2	Supporto per progetti pilota	2a	X									X	
16	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo	6b											X
16	16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	3a			X								
16	16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	3a			X								
16	16.5	Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	P4				X							
16	16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	5c						X					
16	16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	P4				X							
16	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	6b											X
19	19.1	Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale	6b											X
19	19.2	Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER	6b											X
19	19.3	Preparazione ed attuazione di attività di Cooperazione in ambito locale	6b											X
19	19.4	Gestione ed animazione territoriale del GAL	6b											X

Dalla matrice sopra riportata, è possibile dare un giudizio sul contributo delle misure selezionate a soddisfare gli obiettivi del programma: le priorità relative alla competitività e all'ambiente dispongono di numerose misure, mentre le altre priorità e relative focus area dispongono di strumenti numericamente più contenuti ma specifici per il conseguimento delle stesse.

Il quadro della coerenza interna prende in esame anche i legami tra le singole misure. La matrice sotto riportata consente di valutare se le misure si completano a vicenda e se l'attivazione di alcune misure contribuisce, in maniera sia diretta sia indiretta, al raggiungimento degli obiettivi posti in altre misure.

Misure	misure																		
	Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Misura 2: Servizi di consulenza	Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali	Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali	Misura 11: Agricoltura biologica	Misura 12: Pagamenti Natura 2000	Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali	Misura 16: Cooperazione	Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo					
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	X				X		X						X	X					
Misura 2: Servizi di consulenza	X			X	X		X												
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari								X			X								
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali		X			X									X					
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	X	X		X		X							X	X					
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali					X									X					
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	X	X											X	X					
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali																			
Misura 11: Agricoltura biologica			X																
Misura 12: Pagamenti Natura 2000													X						
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali																			
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali			X																
Misura 16: Cooperazione	X				X		X		X					X					
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo	X		X	X	X	X	X						X						

La matrice evidenzia che il PSR della Valle d'Aosta ha attivato delle misure trasversali e sussidiarie che dovranno supportare alcune misure su cui si fonda il programma. In particolare le misure di formazione, consulenza e cooperazione sono rivolte a rinforzare i sistemi agricoli, agroalimentari e forestali che sono sostenuti dalle misure a investimento. Inoltre si riscontra una complementarietà tra la misura 7, che prevede interventi sui servizi di base nelle zone rurali e la misura 6 che investe sulle attività agrituristiche e extra-agricole.

4.4.2 La coerenza tra l'allocazione delle risorse e gli obiettivi

Il Programma deve dimostrare che l'allocazione finanziaria delle risorse delle misure è bilanciata e appropriata per raggiungere gli obiettivi stabiliti.

Si analizza quindi il piano finanziario al fine di valutare:

- se sono stanziati risorse adeguate per gli obiettivi che influiscono maggiormente e che risultano più strategici;
- il grado di coerenza del budget nei riguardi dei settori economici e delle categorie dei beneficiari.

Come suggerito dalle Linee guida, è stata fatta la verifica delle seguenti condizioni:

- il quadro finanziario è correlato agli obiettivi del PSR (attraverso la valutazione delle risorse finanziarie per misura ed il legame delle misure con gli obiettivi);
- il volume delle risorse finanziarie allocate per ogni obiettivo rispettano la logica di intervento;
- il peso finanziario assegnato alle varie misure articolato per tipologie di beneficiari (agricoltori, enti pubblici, PMI, ecc.) e per settori economici è adeguato alla strategia dello sviluppo rurale.

Le risorse messe a disposizione della Regione Autonoma Valle d'Aosta per lo sviluppo rurale sono state ripartite nel modo seguente, tenendo conto che la priorità 1 per la sua natura trasversale è stata distribuita sulle altre 5 priorità secondo quanto deciso dall'AdG:

PRIORITA'	risorse PRIORITA'	% sul totale PRIORITA'	FA	Risorse FA	% sul totale FA
2	€ 26.214.000,00	19,17%	2a	€ 16.479.000,00	12,05%
			2b	€ 9.735.000,00	7,12%
3	€ 13.675.000,00	10,00%	3a	€ 13.675.000,00	10,00%
4	€ 82.806.000,00	60,55%	P4	€ 82.806.000,00	60,55%
5	€ 4.465.000,00	3,26%	5a	€ 3.500.000,00	2,56%
			5b	€ 150.000,00	0,11%
			5c	€ 815.000,00	0,60%
			5d	€ 0,00	0,00%
			5e	€ 0,00	0,00%
6	€ 9.596.000,00	7,02%	6a	€ 2.496.000,00	1,83%
			6b	€ 7.100.000,00	5,19%
	€ 136.756.000,00	100,00%		€ 136.756.000,00	100,00%

Dall'analisi della tabella si evince che il PSR destina le maggiori risorse alla Priorità 4 con oltre il 60,55% degli importi, a seguire la Priorità 2 con il 19,17% del totale, mentre sulla Priorità 5 si investe solo il 3,26% del budget.

Anche la ripartizione per singola Focus area conferma la predominanza della priorità 4 (le 3 focus area specifiche sono analizzate insieme anche nel piano degli indicatori); a seguire è ben finanziata la focus area 2a con quasi 16,5 milioni di euro (12,05% del totale) e la focus area 3a con il 10% delle risorse.

La focus area 2b dispone di un importo di 9,7 milioni di euro (7,12% del totale), mentre la focus area 6b ha una dotazione di risorse del 5,19%, di poco superiore al limite previsto dal regolamento 1305/2013.

Le restanti focus area assorbono meno risorse tanto che, prese singolarmente, sono al di sotto della soglia del 3% e sommate insieme sfiorano soltanto il 5% della dotazione finanziaria del PSR.

Si segnala infine che il PSR Valle d'Aosta non ha previsto specifiche risorse finanziarie sulle focus area 3b, 5d e 5e. La FA 3b troverà una copertura finanziaria nel Programma Operativo Nazionale (PON 2014-2020), mentre le altre due, pur non rappresentando il target di nessuna delle misure attivate, potranno godere di ricadute indirette derivanti dall'attuazione di alcune misure di carattere trasversale rispetto all'intera priorità 5.

Le risorse finanziarie del PSR 2014-2020 VdA si concentrano sulla salvaguardia e la valorizzazione del territorio soprattutto nella sua valenza ambientale e sul sostegno alle aziende agricole che operano sul territorio (80% delle risorse); la concentrazione di risorse sul rafforzamento della competitività delle aziende e sulla salvaguardia della biodiversità sono il fondamento di una strategia di sviluppo rurale che punta a garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio e a mantenere il tessuto agricolo sul territorio regionale, migliorando il reddito delle aziende agricole.

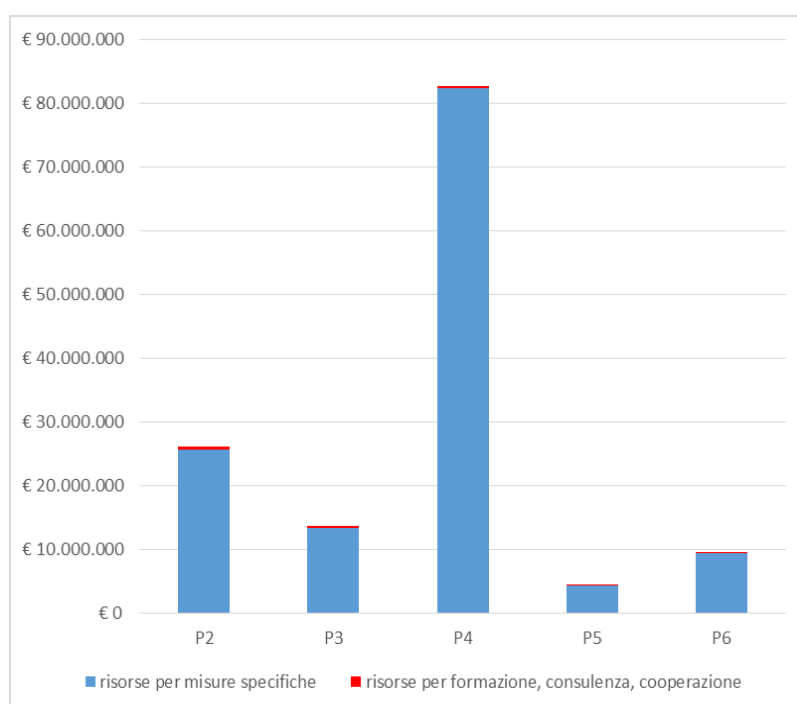
Il quadro finanziario correlato agli obiettivi del PSR consente di evidenziare che c'è una dotazione per ogni priorità; tuttavia è necessario mettere in evidenza una carenza sulla dotazione legata agli obiettivi di ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura e promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, per quanto un effetto indiretto su questi target derivano dalle altre misure a valenza ambientale.

La valutazione finanziaria dettagliata del legame tra le misure e gli obiettivi del programma consente di capire come la Regione Valle d'Aosta ritiene di raggiungere gli obiettivi della politica di sviluppo rurale. Di seguito si riporta una ripartizione delle risorse in funzione della FA target individuate dall'AdG, in base alle indicazioni dell'UE.

Si evidenzia che la **priorità 1** e le misure collegate (1, 2, 16), per la loro natura trasversale, sono imputate alle altre 5 priorità in base ai criteri disposti dall'AdG e deducibili dal piano degli indicatori.

Nel dettaglio le misure trasversali sono state ripartite nel modo seguente:

Misura	Risorse impegnate	%	2a	% tot	2b	% tot	3a	% tot	P4	% tot	5c	% tot	6a	% tot
1 - Formazione	€ 200.000	13%	€ 29.000	15%	€ 75.000	38%	€ 0	0%	€ 0	0%	€ 0	0%	€ 96.000	48%
2 -Servizi di consulenza	€ 600.000	38%	€ 150.000	25%	€ 260.000	43%	€ 75.000	13%	€ 70.000	12%	€ 45.000	8%	€ 0	0%
16 -cooperazione	€ 800.000	50%	€ 100.000	13%	€ 0	0%	€ 200.000	25%	€ 280.000	35%	€ 120.000	15%	€ 100.000	13%
Totale priorità 1	€ 1.600.000	100%	€ 279.000	17%	€ 335.000	21%	€ 275.000	17%	€ 350.000	22%	€ 165.000	10%	€ 196.000	12%



Nelle tabelle successive si presentano le risorse suddivise per FA:

Focus area 2a					
Misura	cod.	Sottomisura	FA prioritarie	Risorse	% su FA
1	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	2a 2b 6a	€ 14.000,00	0,08%
1	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	2a 6a	€ 15.000,00	0,09%
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a 2b 3a P4 5c	€ 150.000,00	0,91%
4	4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	2a 2b 5b 5c	€ 12.100.000,00	73,43%
4	4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	2a 2b	€ 4.100.000,00	24,88%
16	16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI	2a	€ 50.000,00	0,30%
16	16.2	Supporto per progetti pilota	2a	€ 50.000,00	0,30%
Totale FA 2a				€ 16.479.000,00	100,00%

Il PSR della Valle d'Aosta ritiene di raggiungere l'obiettivo 2a (12% del budget del PSR) puntando sulla "ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole" (oltre il 73% delle risorse) e "la diversificazione delle attività agricole" (quasi 25%), mentre delega al "trasferimento di conoscenze" il miglioramento delle prestazioni economiche degli operatori agricoli (0,78%).

Focus area 2b					
Misura	cod.	Sottomisura	FA prioritarie	Risorse	% su FA
1	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	2a 2b 6a	€ 45.000,00	0,46%
1	1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	2b	€ 30.000,00	0,31%
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a 2b 3a P4 5c	€ 260.000,00	2,67%
4	4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	2a 2b 5b 5c	€ 6.000.000,00	61,63%
4	4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	2a 2b	€ 600.000,00	6,16%
6	6.1	Insediamiento di giovani agricoltori	2b	€ 2.800.000,00	28,76%
				€ 9.735.000,00	100,00%

L'obiettivo 2b (7% del budget del PSR), che vuole favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, dispone di una buona dotazione finanziaria per gli investimenti sul capitale fondiario (circa 68%) e per favorire il loro avviamento (28,76%); l'acquisizione di competenze è demandata in parte alla formazione, mentre si punta in modo più consistente sui servizi di consulenza (2,67%).

Focus area 3a					
Misura	cod.	Sottomisura	FA prioritarie	Risorse	% su FA
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a 2b 3a P4 5c	€ 75.000,00	0,55%
3	3.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	3a	€ 200.000,00	1,46%
3	3.2	Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	3a	€ 1.900.000,00	13,89%
4	4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	3a 5b 5c	€ 1.300.000,00	9,51%
14	14.1	Benessere animale	3a	€ 10.000.000,00	73,13%

Focus area 3a					
16	16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	3a	€ 100.000,00	0,73%
16	16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	3a	€ 100.000,00	0,73%
				€ 13.675.000,00	100,00%

Il PSR Valle d'Aosta ritiene di raggiungere l'obiettivo 3a (10% del budget del PSR) investendo principalmente sul benessere degli animali (oltre il 73% delle risorse); interviene con importi più contenuti sulla promozione della filiera agro-alimentare (quasi il 14%) e sulla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (9,51%). Al fine di migliorare la competitività dei produttori, anche attraverso sviluppo di filiere corte e dei mercati locali, si affida ai servizi di consulenza e alle azioni di cooperazione, ma con poche risorse.

Priorità 4					
Misura	cod.	Sottomisura	FA prioritarie	Risorse	%
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a 2b 3a P4 5c	€ 70.000,00	0,08%
4	4.4	Investimenti non produttivi	P4	€ 900.000,00	1,09%
8	8.3	Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	P4	€ 800.000,00	0,97%
8	8.4	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	P4	€ 100.000,00	0,12%
8	8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	P4	€ 3.200.000,00	3,86%
10	10.1.	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili	P4	€ 23.800.000,00	28,74%
10	10.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (Salvaguardia razze in via di estinzione)	P4	€ 4.800.000,00	5,80%
11	11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici	P4	€ 136.000,00	0,16%
11	11.2	Mantenimento a pratiche e metodi biologici	P4	€ 2.220.000,00	2,68%
12	12.1	Compensazione per le zone agricole nei siti Natura 2000	P4	€ 460.000,00	0,56%
12	12.2	Compensazione per le zone forestali nei siti Natura 2000	P4	€ 40.000,00	0,05%
13	13.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	P4	€ 46.000.000,00	55,55%
16	16.5	Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	P4	€ 130.000,00	0,16%
16	16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	P4	€ 150.000,00	0,18%
				€ 82.806.000,00	100,00%

Il tema ambientale, visto nell'ottica di preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, è predominante in questo PSR (P4 – 60,55% del budget del PSR). Questo obiettivo viene perseguito attraverso le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane (55,55% delle risorse) e i pagamenti agro-climatico-ambientali (34,5% delle risorse). Il PSR mette a disposizione poche risorse per l'agricoltura biologica e i siti NATURA 2000, alla luce del ridotto utilizzo di tali strumenti nella passata programmazione. Infine il sostegno agli ecosistemi forestali è pari a circa il 5% della dotazione finanziaria. Importi modesti rispetto al totale sono destinati alla consulenza degli operatori e alle azioni di cooperazione.

PRIORITA' 5										
cod.	Sottomisura	FA target	Risorse 5a	%FA	Risorse 5b	%FA	Risorse 5c	%FA	Risorse 5d	Risorse 5e
2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a 2b 3a P4 5c		0,0%		0,0%	€ 45.000,00	5,5%	€ 0,00	€ 0,00
4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	2a 2b 5b 5c		0,0%	€ 100.000,00	66,7%	€ 400.000,00	49,1%		
4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	3a 5b 5c		0,0%	€ 50.000,00	33,3%	€ 50.000,00	6,1%		
4.3	Miglioramento dell'utilizzo delle risorse idriche	5a	€ 3.500.000,00	100,0%		0,0%		0,0%		
8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	5c 6a		0,0%		0,0%	€ 200.000,00	24,5%		
16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	5c		0,0%		0,0%	€ 120.000,00	14,7%		
			€ 3.500.000,00	78,4%	€ 150.000,00	3,4%	€ 815.000,00	18,3%		

Il PSR Valle d'Aosta investe poco sull'uso efficiente delle risorse e sul passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima (P5 – 3,26% del budget del PSR). La dotazione finanziaria destinata alla priorità 5 viene concentrata sugli strumenti finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura (78,4%) e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili (18,5 %).

Focus area 6a					
Misura	cod.	Sottomisura	FA target	Risorse	%FA
1	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	2a 2b 6a	€ 81.000,00	3,25%
1	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	2a 6a	€ 15.000,00	0,60%
6	6.4.1	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6a	€ 1.500.000,00	60,10%
8	8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	5c 6a	€ 800.000,00	32,05%
16	16.2	Supporto per progetti pilota	2a	€ 100.000,00	4,01%
				€ 2.496.000,00	100,00%

Il PSR Valle d'Aosta prevede di favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione (1,83% del budget del PSR), puntando in primis sulle attività agrituristiche attraverso investimenti e formazione (64% delle risorse) e secondariamente sul potenziale forestale (32% delle risorse).

Focus area 6b					
Misura	cod.	Sottomisura	FA target	Risorse	%FA
6	6.4.2	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	6b	€ 0,00	0,00%
7	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relative infrastruttura	6b	€ 0,00	0,00%
7	7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	6b	€ 0,00	0,00%
7	7.6	Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	6b	€ 100.000,00	1,41%
16	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo	6b	€ 0,00	0,00%
16	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	6b	€ 0,00	0,00%
19	19.1	Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale	6b	€ 60.000,00	0,04%
19	19.2	Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER	6b	€ 4.705.000,00	3,39%
19	19.3	Preparazione ed attuazione di attività di Cooperazione in ambito locale	6b	€ 500.000,00	0,36%
19	19.4	Gestione ed animazione territoriale del GAL	6b	€ 1.735.000,00	1,25%
				€ 7.100.000,00	100,00%

L'obiettivo 6b (5,19% del budget del PSR), finalizzato a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, ha a disposizione la quota minima prevista dall'UE (5% della dotazione complessiva); tali risorse sono tutte concentrate sulla misura 19, di cui circa il 72% è destinato ai progetti di sviluppo locale e di cooperazione e la restante quota è riservata alla gestione e animazione dei gruppi di azione locale.

Ciascuna misura inoltre è chiamata a contribuire al raggiungimento degli obiettivi prioritari della strategia regionale dello Sviluppo Rurale 2014-2020 con i suoi contenuti e le risorse assegnate, di cui si riporta la ripartizione:

Obiettivo Prioritario VdA	risorse	% su tot
1 - competitività	€ 62.479.000,00	45,69%
2 - ambiente	€ 41.271.000,00	30,18%
3 - qualità	€ 13.675.000,00	10,00%
4 - giovani agricoltori	€ 9.735.000,00	7,12%
5 - diversificazione	€ 2.496.000,00	1,83%
6 - sviluppo locale	€ 7.100.000,00	5,19%
totale	€ 136.756.000,00	100,00%

Dalla tabella si evince che l'obiettivo prioritario 1 (competitività) è quello con maggiori risorse con oltre il 45%, seguito dall'obiettivo 2 (ambiente) con il 30% dell'ammontare finanziario e dall'obiettivo 3 (qualità) con oltre 13 milioni di euro (10%). L'obiettivo 5 (diversificazione) ha una dotazione finanziaria modesta che rappresenta soltanto l'1,83% del totale delle risorse.

L'obiettivo prioritario 4 (giovani agricoltori) dispone di un importo di 9,7 milioni di euro (7,12% del totale), mentre l'obiettivo prioritario 6 (sviluppo locale) ha una dotazione di risorse del 5,19%, di poco superiore al limite previsto dal Reg. (UE) 1305/2013.

In merito alla dotazione di misure e sottomisure destinate agli obiettivi prioritari dello sviluppo rurale regionale, si riportano le tabelle seguenti:

Ob Prioritario VdA 1: mantenere il tessuto agricolo sul territorio regionale migliorando la competitività delle aziende agricole				
cod	sottomisura	FA target	Risorse impegnate	% OP1
1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	2a, 2b, 6a	€ 14.000	0,02%
1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	2a, 6a	€ 15.000	0,02%
2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a, 2b, 3a, P4, 5c	€ 150.000	0,24%
4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	2a, 2b, 5b, 5c	€ 12.100.000	19,37%
4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	2a, 2b	€ 4.100.000	6,56%
13.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	4a, 4b, 4c	€ 46.000.000	73,62%
16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI	2a	€ 50.000,00	0,08%
16.2	Supporto per progetti pilota	2a, 6a	€ 50.000,00	0,08%
totale obiettivo prioritario VdA 1			€ 62.479.000	
% obiettivo prioritario VdA 1				45,69%

Il primo obiettivo prioritario della strategia del PSR Valle d'Aosta consiste nel mantenimento del tessuto agricolo sul territorio regionale, migliorando la competitività delle aziende agricole. Lo strumento principe per raggiungere l'obiettivo è l'indennità a favore degli agricoltori erogata per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno cui è soggetta la produzione agricola in montagna (73,6% delle risorse), mentre per migliorare la competitività delle aziende si punta sugli investimenti a favore del capitale fondiario (26% delle risorse). Gli strumenti finalizzati ad acquisire le conoscenze hanno risorse molto contenute (0,2%).

Ob Prioritario VdA 2: Garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio				
cod	sottomisura	FA target	Risorse impegnate	% OP2
2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a, 2b, 3a, P4, 5c	€ 115.000	0,28%
4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	2a, 2b, 5b,5c	€ 500.000	1,21%
4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	5b 5c	€ 100.000	0,24%
4.3	Miglioramento dell'utilizzo delle risorse idriche	P4	€ 3.500.000	8,46%
4.4	Investimenti non produttivi	P4	€ 900.000	2,18%
7.1	Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.	P4	€ 100.000	0,24%
8.3	Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	P4	€ 800.000	1,93%
8.4	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	P4	€ 100.000	0,24%
8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	5c, 6a	€ 3.200.000	7,73%
8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	P4	€ 200.000	0,48%
10.1.1	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili	P4	€ 23.800.000	57,53%
10.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (Salvaguardia razze in via di estinzione)	P4	€ 4.800.000	11,60%
11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici	P4	€ 136.000	0,33%
11.2	Mantenimento di pratiche e metodi biologici	P4	€ 2.220.000	5,37%
12.1	Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000	P4	€ 460.000	1,11%

Ob Prioritario VdA 2: Garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio

cod	sottomisura	FA target	Risorse impegnate	% OP2
12.2	Compensazione per le zone forestali nelle aree Natura 2000	P4	€ 40.000	0,10%
16.5	Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	5c	€ 130.000	0,31%
16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	5c	€ 120.000	0,29%
16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	P4	€ 150.000	0,36%

totale obiettivo prioritario VdA 2 € 41.371.000,00

% obiettivo prioritario VdA 2 30,25%

Il secondo obiettivo prioritario della Valle d'Aosta, consistente nel garantire la tutela dell'ambiente e del paesaggio, concentra le risorse sulle misure agro-climatico-ambientali (57%), sulla conservazione delle risorse genetiche (11,6%), sugli investimenti legati al paesaggio e alla risorsa acqua (8,5%) e sul sostegno alle aree forestali (10%). Le risorse per l'agricoltura biologica e per i siti NATURA 2000 non raggiungono insieme il 7% delle risorse. Gli strumenti finalizzati ad acquisire le conoscenze hanno risorse molto contenute (1,24%).

Ob Prioritario VdA 3: mantenere la qualità e incrementare il valore aggiunto delle produzioni, con particolare attenzione al prodotto Fontina

cod	sottomisura	FA target	Risorse impegnate	% OB3
2.1	Sevizi di consulenza aziendale	2a, 2b, 3a, P4, 5c	€ 75.000	0,55%
3.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	3a	€ 200.000	1,46%
3.2	Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	3a	€ 1.900.000	13,89%
4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	3a, 5b, 5c	€ 1.300.000	9,51%
14.1	Pagamenti per il benessere animale	3a	€ 10.000.000	73,13%
16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	3a, 6b	€ 100.000	0,73%
16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	3a	€ 100.000	0,73%

totale obiettivo prioritario VdA 3 € 13.675.000

% obiettivo prioritario VdA 3 10,00%

L'obiettivo prioritario 3 della Valle d'Aosta è finalizzato a mantenere la qualità e a incrementare il valore aggiunto delle produzioni. A tal fine, il PSR punta soprattutto sul benessere degli animali (73%), oltre che su promozione e informazione della qualità delle produzioni (13,89%) e sugli investimenti legati alla trasformazione e commercializzazione (9,5%). Le restanti risorse (3,5%) sono attribuite agli strumenti finalizzati ad acquisire le conoscenze e all'adesione a regimi di qualità alimentare.

Ob Prioritario VdA 4: Assegnare particolare attenzione e priorità ai giovani agricoltori e al ricambio generazionale (2B)

cod	sottomisura	FA target	Risorse impegnate	% OB4
1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	2a, 2b, 6a	€ 45.000	0,46%
1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	2b	€ 30.000	0,31%

Ob Prioritario VdA 4: Assegnare particolare attenzione e priorità ai giovani agricoltori e al ricambio generazionale (2B)				
2.1	Servizi di consulenza aziendale	2a, 2b, 3a, P4, 5c	€ 260.000	2,67%
4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	2a, 2b, 5b, 5c	€ 6.000.000	61,63%
4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	2b	€ 600.000	6,16%
6.1	Insedimento di giovani agricoltori	2b	€ 2.800.000	28,76%

totale obiettivo prioritario VdA 4

€ 9.735.000

% obiettivo prioritario VdA 4

7,12%

L'obiettivo prioritario 4, che individua come categoria prioritaria i giovani agricoltori, li favorisce attraverso dei fondi a loro destinati per gli investimenti aziendali (oltre 67%) e il sostegno all'insediamento (28,76%). La restante quota finanzia gli strumenti finalizzati ad acquisire le conoscenze attraverso la formazione e la consulenza (3,4%).

Ob Prioritario VdA 5: Diversificare le produzioni agricole e le attività aziendali (6a)				
cod	sottomisura	FA target	Risorse impegnate	% OP5
1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	2a, 2b, 6a	€ 81.000	3,25%
1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	2a, 6a	€ 15.000	0,60%
6.4.1	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6a	€ 1.500.000	60,10%
8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	5c, 6a	€ 800.000	32,05%
16.2	Supporto per progetti pilota	6a	€ 100.000	4,01%

totale obiettivo prioritario VdA 5

€ 2.496.000

% obiettivo prioritario VdA 5

1,83%

L'obiettivo prioritario 5 della Valle d'Aosta è finalizzato a diversificare le produzioni agricole e le attività aziendali. A tal fine, il PSR punta sulle attività agrituristiche attraverso investimenti e formazione (64% delle risorse) e secondariamente sul potenziale forestale (32% delle risorse).

Ob Prioritario VdA 6: Promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo (approccio LEADER) (6A-6B)				
cod	sottomisura	FA target	Risorse impegnate	% OP6
6.4.2	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	6b	€ 0	0,00%
7.4	Investimenti per l'introduzione, il miglioramento e l'espansione di servizi di base..	6b	€ 0	0,00%
7.5	Investimenti per infrastrutture ricettive pubbliche...	6b	€ 0	0,00%
7.6	Studi e investimenti per la riqualificazione del patrimonio	6b	€ 0	0,00%
16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo	6b	€ 0	0,00%
16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	6b	€ 0	0,00%
19.1	Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale	6b	€ 60.000,00	0,04%
19.2	Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER	6b	€ 4.705.000,00	3,39%
19.3	Preparazione ed attuazione di attività di Cooperazione in ambito locale	6b	€ 500.000,00	0,36%
19.4	Gestione ed animazione territoriale del GAL	6b	€ 1.735.000,00	1,25%

totale obiettivo prioritario VdA 6

€ 7.000.000

% obiettivo prioritario VdA 6

5,12%

L'obiettivo prioritario 6 è finalizzato a promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Lo strumento principe per raggiungere l'obiettivo è la misura 19, di cui il 72% delle risorse è destinato ai progetti di sviluppo locale e la restante quota è riservata alla gestione e animazione dei gruppi di azione locale.

La VEA ha anche analizzato l'allocatione delle risorse in funzione delle tipologie di beneficiari (agricoltori, enti pubblici, PMI, ecc.) e dei settori economici.

Mis	cod.	Sottomisura	BENEFICIARI						
			% RISORSE	AGRICOLTORI (SINGOLIE ASSOCIATI)	CMF E CONSORTERIE	PMI e MICROIMPRESE	ENTI PUBBLICI	PRIVATI	ALTRI SOGGETTI
1	1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	0,10%	X					X
	1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	0,02%	X					X
	1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	0,02%	X					
2	2.1	Servizi di consulenza aziendale	0,43%				X		X
3	3.1	Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	0,14%	X					
	3.2	Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	1,37%	X					
4	4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	13,41%	X				X	
	4.1.2	Miglioramenti fondiari aziendali	3,39%	X					
	4.2	Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1,01%			X			
	4.3	Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue	2,52%		X				
	4.4	Investimenti non produttivi	0,65%	X	X		X		X
6	6.1	Insediamiento di giovani agricoltori	2,02%	X					
	6.4.1	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	1,08%	X					
	6.4.2	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	0,00%	X		X		X	
7	7.1	Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico	0,07%				X		X
	7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relative infrastruttura	0,00%				X		X
	7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	0,00%				X		X
	7.6	Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	0,00%				X		X
8	8.3	Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,58%	X	X		X	X	
	8.4	Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0,07%	X	X		X	X	
	8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	2,31%	X	X		X	X	

Mis	cod.	Sottomisura	BENEFICIARI						
			% RISORSE	AGRICOLTORI (SINGOLIE ASSOCIATI)	CMF E CONSORTERIE	PMI e MICROIMPRESE	ENTI PUBBLICI	PRIVATI	ALTRI SOGGETTI
	8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	0,72%		X	X	X	X	
10	10.1.1	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle	9,95%	X					
	10.1.2	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio	5,70%	X					
	10.1.3	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella viticoltura e frutticoltura	1,44%	X					
	10.1.4	Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nelle colture orticole e cerealicole locali	0,07%	X					
	10.2	Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (Salvaguardia razze in via di estinzione)	3,46%	X					
11	11.1	Conversione a pratiche e metodi biologici	0,10%	X					
	11.2	Mantenimento a pratiche e metodi biologici	1,60%	X					
12	12.1	Compensazione per le zone agricole nei siti Natura 2000	0,33%	X	X				
	12.2	Compensazione per le zone forestali nei siti Natura 2000	0,03%	X	X		X	X	X
13	13.1	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	33,16%	X					
14	14.1	Benessere animale	7,21%	X					
16	16.1	Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI	0,04%						X
	16.2	Supporto per progetti pilota	0,11%						X
	16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo	0,00%			X			
	16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	0,07%	X		X			
	16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	0,07%	X		X			
	16.5	Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	0,09%		X		X		X
	16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	0,09%			X			X
	16.8	Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	0,11%	X			X	X	
	16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	0,00%	X					
19	19.1	Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale	0,04%						X
	19.2	Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER	3,39%	X	X	X	X	X	X
	19.3	Preparazione ed attuazione di attività di Cooperazione in ambito locale	0,36%						X
	19.4	Gestione ed animazione territoriale del GAL	1,25%						X

Rispetto ai beneficiari, la tabella evidenzia la volontà del PSR Valle d'Aosta di destinare le risorse principalmente agli agricoltori (anche in forma associata), che beneficiano di 37 sottomisure; 16 sottomisure sono riservate in via esclusiva a questa categoria con una dotazione che ammonta al 70% del budget del PSR.

Gli enti pubblici possono accedere a un set di misure finalizzato al potenziamento dei Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, agli interventi per la protezione delle foreste e all'attivazione di progetti di sviluppo locale.

In questa programmazione entrano per la prima volta come potenziali beneficiari i consorzi di miglioramento fondiario per la gestione delle risorse irrigue (2,27% del budget del PSR) e per la gestione delle foreste.

Anche i soggetti privati sono ammessi a utilizzare fondi del PSR e in particolare per la ristrutturazione degli alpeggi e per la gestione delle foreste, oltre a poter partecipare ai progetti di sviluppo locale.

La matrice a seguire evidenzia come tutte le misure hanno effetti, diretti o indiretti, non solo su agricoltura e foreste, ma anche su altri settori economici della Valle d'Aosta, quali il turismo e il secondario (PMI).

MISURA	SETTORI ECONOMICI						
	% RISORSE	AGRICOLTURA	ZOOTECNIA	SELVICOLTURA	AGROALIMENTARE E ATTIVITÀ ANNESSE	ALTRI SETTORI	INTERVENTI NON ECONOMICI
Misura 1: Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	0,15%	i	i	i	i		
Misura 2: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	0,44%	i	i	i	i		
Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	1,54%	l	i		l		
Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali	21,28%	d	d		d		d
Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	3,14%	i	i		d	i	
Misura 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	0,07%					d	d
Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	3,73%			d		d	
Misura 10: Pagamenti agro-climatico-ambientali	20,91%	i	i				
Misura 11: Agricoltura biologica	1,72%	i	i				
Misura 12: Pagamenti Natura 2000	0,37%	i	i	i			
Misura 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali	33,64%	i	i				
Misura 14: Pagamenti per il benessere degli animali	7,31%		i				
Misura 16: Cooperazione	0,58%	i	i	i	i	i	i
Misura 19: Leader – Sviluppo locale di tipo partecipativo	5,12%	i	i	i	i	i	i

Legenda: effetti diretti (d); effetti indiretti (i)

È bene sottolineare che gli effetti indiretti sono quelli che contribuiscono a mantenere le attività agro-silvo-pastorali sul territorio e che si ottengono attraverso quelle misure di sostegno per i servizi ambientali dell'agricoltura di montagna e per gli agricoltori che operano in queste zone svantaggiate o con quelle di accompagnamento per l'acquisizione di maggiori competenze e di capacità partecipative.

Il PSR agisce direttamente sulle prestazioni economiche delle aziende attraverso il finanziamento degli investimenti fissi (22,5% del budget del PSR), mentre le altre azioni hanno effetti indiretti su tutti i settori ma soprattutto su quello agricolo e zootecnico.

4.4.1 Valutazione del soddisfacimento dei fabbisogni

La VEA, a seguito della verifica della logica d'intervento, ha valutato il grado di soddisfacimento dei fabbisogni mettendo in relazione gli stessi con le sottomisure alla luce delle risorse assegnate.

	Fabbisogni	Rilevanza del fabbisogno	Sottomisure	Soddisfazione del fabbisogno
1	Accrescere le competenze dei giovani agricoltori nel settore agricolo e forestale		1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze 1.2 Attività dimostrative ed azioni di informazione 1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	☺
2	Incoraggiare l'utilizzo dei servizi di consulenza come strumento per il miglioramento delle prestazioni aziendali (gestionali, economiche, ambientali) anche attraverso una adeguata formazione dei consulenti		2.1 Servizi di consulenza aziendale	☺
3	Trasferimento di conoscenze dal settore della ricerca alle imprese agricole, agro-alimentari e forestali, con particolare attenzione ai fabbisogni delle imprese di neo-costituzione		16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI 16.2 Supporto per progetti pilota	☹
4	Migliorare l'informazione e la conoscenza dei piani di gestione e/o delle misure di conservazione delle aree Natura 2000, anche attraverso studi ed indagini preliminari		7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico 16.5 Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	☺ ☺
5	Dare maggiori opportunità di formazione di tipo tecnico ai vari settori produttivi		1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	☺
6	Potenziamento degli strumenti finalizzati al miglioramento delle prestazioni economiche, gestionali e ambientali delle imprese dei settori agricolo, agroalimentare e forestale		1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze 1.2 Attività dimostrative ed azioni di informazione 1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali 2.1 Servizi di consulenza aziendale 16.1 Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI 16.2 Supporto per progetti pilota	☺ ☺ ☺ ☺ ☹ ☹
7	Ammodernare, potenziare e creare le aziende agricole per ridurre i costi di produzione, aumentare la qualità delle produzioni e, in generale, migliorarne la sostenibilità ambientale attraverso investimenti sostenibili dal punto di vista economico e sufficientemente redditizi	PRIORITARIO	4.1.1 Fabbricati rurali e attrezzi agricoli 4.1.2 Miglioramenti fondiari aziendali	☹ ☹
8	Incoraggiare la ricomposizione fondiaria, al fine di aumentare le dimensioni aziendali e di migliorare le condizioni operative		4.1.2 Miglioramenti fondiari aziendali	☹
9	Sostenere le produzioni agricole specializzate di qualità, anche attraverso il rinnovo degli impianti e	PRIORITARIO	4.1.2 Miglioramenti fondiari aziendali	☹

	Fabbisogni	Rilevanza del fabbisogno	Sottomisure	Soddisfazione del fabbisogno
	delle varietà			
10	Attivare strategie finalizzate alla semplificazione burocratica e al miglioramento delle capacità amministrative		AZIONI SPECIFICHE DESCRITTE NEL CAPITOLO GESTIONE DEL PSR	☹️
11	Favorire un approccio collettivo (condivisione di impianti e risorse) al fine di ridurre i costi di produzione			☹️
12	Aumentare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende, con particolare riferimento alle attività agrituristiche		4.1.1 Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	☹️
			6.4.1 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	☹️
			6.4.2 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	☹️
			16.9 Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	☹️
13	Favorire l'insediamento dei giovani agricoltori professionalmente preparati e competenti	PRIORITARIO	6.1 Insediamento di giovani agricoltori	😊
14	Sviluppo di approcci collettivi per aggregare l'offerta e la commercializzazione		16.4.1 Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	😊
15	Nel settore lattiero-caseario, migliorare la qualità delle produzioni	PRIORITARIO	3.1 Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare	☹️
			14.1 Benessere animale	☹️
16	Promozione del legame prodotto-territorio	PRIORITARIO	3.2 Attività di promozione ed informazione svolte da gruppi di produttori nel mercato interno	😊
			16.4.2 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	😊
17	Incentivare la filiera corta nel settore agroalimentare	PRIORITARIO	16.4.1 Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	😊
			16.4.2 Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	😊
18	Garantire azioni di prevenzione, di controllo e di intervento per il contenimento e la gestione dei rischi aziendali e legati alle calamità naturali		Nessuna (il fabbisogno sarà soddisfatto con il PON)	☹️
19	Mantenimento delle aziende agricole sul territorio e, in particolare, del sistema tradizionale fondovalle-alpeggio	PRIORITARIO	10.1.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle	😊
			10.1.2 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio	😊
			12.1 Compensazione per le zone agricole nei siti Natura 2000	😊
			13.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	😊
20	Salvaguardare le razze autoctone	PRIORITARIO	10.2 Supporto alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura (Salvaguardia razze in via di estinzione)	😊
21	Conservazione e protezione delle foreste, quale patrimonio inesauribile del territorio, attraverso interventi di valorizzazione degli ecosistemi forestali, anche ai fini turistico-ricreativi	PRIORITARIO	8.3 Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	☹️
			8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	😊
			12.2 Compensazione per le zone forestali nei siti Natura 2000	☹️

	Fabbisogni	Rilevanza del fabbisogno	Sottomisure	Soddisfazione del fabbisogno
22	Mantenimento o ripristino dei prati e pascoli permanenti, con particolare attenzione ai prati ricchi di specie, attraverso quelle pratiche agronomiche che sono alla base della conservazione della biodiversità e del paesaggio	PRIORITARIO	10.1.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle	☺
			10.1.2 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio	☺
			13.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	☺
23	Salvaguardare i siti ad elevata valenza naturalistica, favorendo le attività agricole e forestali sostenibili	PRIORITARIO	12.1 Compensazione per le zone agricole nei siti Natura 2000	☹
			12.2 Compensazione per le zone forestali nei siti Natura 2000	☹
24	Modulare le indennità compensative in base agli svantaggi naturali e i pagamenti agro-climatico-ambientali in base agli impegni assunti		13.1 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	☺
			10.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili	☺
25	Promuovere pratiche agricole a basso impatto ambientale, che riducono l'uso di input chimici e che preservano la qualità dell'acqua	PRIORITARIO	10.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili	☺
			11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici	☺
			11.2 Mantenimento a pratiche e metodi biologici	☺
26	Incentivare ulteriormente l'agricoltura biologica		11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici	☺
			11.2 Mantenimento a pratiche e metodi biologici	☺
27	Nell'applicazione di misure agro-climatico-ambientali, promuovere approcci territoriali collettivi al fine di migliorare l'efficacia delle misure e la loro diffusione sul territorio		16.5 Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli	☺
28	Recuperare i terreni marginali per la salvaguardia del paesaggio agricolo e forestale tradizionale		4.4 Investimenti non produttivi	☹
			8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	☹
29	Assicurare interventi di cure minime nelle foreste di protezione per coadiuvare la sicurezza dei versanti		8.3 Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	☺
			8.4 Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	☹
30	Incentivare tutti gli interventi mirati a ridurre il consumo della risorsa acqua (tecnologie innovative, manutenzioni, ecc.)	PRIORITARIO	4.3 Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue	☹
31	Migliorare l'efficienza degli impianti di produzione di energia e/o sostituire gli impianti obsoleti		4.1.1 Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	☹
			4.2 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	☹
32	Sviluppo della filiera locale legno-energia	PRIORITARIO	8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	☺
			16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	☺
			16.8 Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	☹
33	Incentivare la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili quali biogas, pannelli fotovoltaici, acqua, geotermia	PRIORITARIO	4.1.1 Fabbricati rurali e attrezzi agricoli	☹
			4.2 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	☹
			16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	☺
34	Mantenere carichi animali corretti in relazione alle superfici gestite dall'allevamento e controllare la		10.1.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle	☺

	Fabbisogni	Rilevanza del fabbisogno	Sottomisure	Soddisfazione del fabbisogno
	corretta gestione dei reflui aziendali		10.1.2 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio	☺
35	Provvedere alla cura e alla gestione dei boschi attraverso un'attenta pianificazione che ne consenta un corretto utilizzo commerciale		8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	☺
			16.6 Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	☺
			16.8 Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti	☹
36	Consolidare e ampliare il tessuto imprenditoriale locale promuovendo lo sviluppo di nuove attività extra-agricole e favorendo l'occupazione	PRIORITARIO	6.4.1 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	☹
			6.4.2 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	☹
			8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	☺
			16.9 Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	☹
37	Creare una filiera per la produzione di sementi autoctone da utilizzare negli interventi di inerbimento a salvaguardia della biodiversità			☹
38	Mantenere la famiglia rurale sul territorio e incrementare l'occupazione dei componenti della famiglia agricola	PRIORITARIO	6.4.1 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	☹
			6.4.2 Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricola	☹
			7.4 Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relative infrastruttura	☹
			16.9 Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	☹
39	Ricostruzione/mantenimento di un tessuto sociale vitale, in particolare nelle aree rurali particolarmente marginali (ARPM), sostenendo/migliorando i servizi essenziali forniti alla popolazione rurale	PRIORITARIO	7.4 Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relative infrastruttura	☹
40	Favorire strategie di sviluppo locale (agricoltura, turismo, ambiente, cultura) che nascano da approcci collettivi e reti territoriali	PRIORITARIO	7.5 Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	☹
			7.6 Studi e investimenti relative alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	☹
			19.1 Sostegno preparatorio della strategia di sviluppo locale	☺
			19.2 Supporto per l'implementazione delle operazioni all'interno della strategia LEADER	☺
			19.3 Preparazione ed attuazione di attività di Cooperazione in ambito locale	☺
			19.4 Gestione ed animazione territoriale del GAL	☺
41	Completamento della dotazione infrastrutturale funzionale all'accesso alla banda larga		Nessuna (il fabbisogno sarà soddisfatto con il PON)	☹
42	Interventi di alfabetizzazione digitale		Nessuna (il fabbisogno sarà soddisfatto con il PON)	☹

In merito ai 19 fabbisogni prioritari, si riscontra che 9 sono pienamente soddisfatti, mentre il restante 53% trova una risposta parziale a causa di una dotazione finanziaria non sufficiente, oppure perché l'attivazione delle misure è demandata all'approccio LEADER.

Dalla verifica effettuata risulta inoltre che 5 fabbisogni non saranno soddisfatti; di questi tre verranno soddisfatti mediante il PON, mentre il fabbisogno 11 (Favorire un approccio collettivo - condivisione di impianti e risorse - al fine di ridurre i costi di produzione) potrà essere soddisfatto attraverso criteri di selezione della misura, che favoriscano approcci collettivi, mentre il fabbisogno 37 (Creare una filiera per la produzione di sementi autoctone da utilizzare negli interventi di inerbimento a salvaguardia della biodiversità) potrebbe trovare risposta in un progetto pilota di cui alla sottomisura 16.2.

4.4.2 Coerenza dei sottoprogrammi tematici con analisi SWOT e logica degli interventi

La strategia non individua sottoprogrammi tematici in quanto l'analisi di contesto e la SWOT non portano alla necessità di attivare dei sottoprogrammi.

4.4.3 Adeguatezza delle strutture e delle procedure previste per la selezione dei GAL e l'attuazione di LEADER (CLLD)

Il metodo LEADER è un approccio integrato volto a stimolare una risposta collettiva ai fabbisogni locali all'interno del PSR, quindi è una delle modalità di utilizzo delle misure del PSR e pertanto la VEA si è già espressa sui contenuti e le risorse del PSR.

Nel presente paragrafo, la valutazione si concentra su alcune considerazioni relative all'applicazione dell'approccio LEADER, all'organizzazione generale dei Gruppi di azione locale (GAL) e agli orientamenti tematici, anche alla luce delle esperienze della passata programmazione.

L'approccio locale partecipativo (CLLD) è previsto dal regolamento UE 1303/2013 (articoli da 32 a 35, da 42 a 44) e consente l'attuazione di Leader con tutti i fondi del QSC. A fronte di tale possibilità, vista la complessità di una gestione plurifondo e la forte criticità gestionale e amministrativa dei GAL emersa nella precedente programmazione, la Valle d'Aosta ha scelto l'attuazione monofondo (FEASR); ciò non significa che non possano essere perseguite le sinergie con le azioni finanziate dagli altri fondi (FESR, FSC e FSE).

Nella passata programmazione (PSR 2007-2013) sono stati molti gli elementi critici dell'intero sistema, che ne hanno limitato l'efficacia, tanto che, vicino alla conclusione del periodo di programmazione, l'asse 4 presentava una capacità di spesa prossima allo 0 (Rapporto di Valutazione "La politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta" – dicembre 2013).

Le cause principali possono essere ricondotte ai seguenti punti:

- la scelta di selezionare tre GAL in una Regione piccola come la Valle d'Aosta ha generato un carico amministrativo e gestionale, sia a livello locale che a livello centrale, che ha ritardato l'avvio delle attività mettendo altresì in difficoltà la gestione delle risorse umane delle 3 Comunità montane capofila;
- si segnala, inoltre, un'eccessiva polverizzazione degli interventi - con poche interconnessioni forti tra i diversi progetti, che ha impedito l'avvio di dinamiche di sviluppo significative e sostenibili sul lungo periodo - e l'assenza di una rete partenariale locale pubblico-privata sufficientemente dinamica;
- la scelta da parte dei GAL di attuare misure decontestualizzate (con pochi adattamenti agli ambiti locali in termini di condizioni di ammissibilità e priorità locali), ha fatto sì che i progetti finanziati presentassero un valore aggiunto poco rilevante rispetto ad un'analoga misura gestita a livello centrale;
- a causa di questa debolezza nella capacità di stimolare il "bottom up", i consulenti esterni, a cui i GAL hanno fatto sistematico ricorso per far fronte alla complessità gestionale, si sono talvolta sostituiti ai

decisori nelle scelte di sviluppo locale; dal canto loro gli animatori, tutti consulenti esterni selezionati con bando pubblico che dedicavano un impegno part-time al progetto, non hanno ottenuto i risultati sperati nel coinvolgimento degli attori locali.

Il Quadro Strategico Regionale per la politica di sviluppo 2014-2020 prevede, ai fini del rafforzamento dell'animazione territoriale e della semplificazione gestionale, la possibilità per i GAL di creare un "Segretariato unico locale" che si occupi degli aspetti amministrativi, mentre le attività di animazione saranno assicurate direttamente all'interno dei GAL, tramite almeno un animatore impiegato a tempo pieno, che dovrà fornire le competenze di animazione, assistenza nella definizione dei progetti integrati e di comunicazione. Per questo ruolo è previsto di selezionare giovani professionisti locali esperti in sviluppo locale o economia della montagna, che potranno crescere e specializzarsi ulteriormente in questo ruolo, strategico per la riuscita dei progetti in ambito LEADER.

Si valuta che questa nuova impostazione sarà in grado di assicurare una migliore gestione generale dello sviluppo locale e una maggiore integrazione e messa in rete, grazie soprattutto al rafforzamento dell'animazione sul territorio, che dovrà comunque essere monitorata costantemente.

Nel QSR si prevede un coordinamento da parte della Regione che riguarderà tutti i SIE oltre alla Strategia delle aree interne, al fine di garantire la massima coerenza tra zonizzazione per lo SLP e le Aree interne, di non moltiplicare gli strumenti di intervento, di creare integrazioni sinergiche per i progetti "cardine" e di valorizzare gli attori che hanno già dato prova di efficacia.

Si ritiene che tale impostazione possa essere un valido supporto per gestire in modo più efficace ed efficiente le risorse disponibili, per garantire una maggiore qualità e sostenibilità dei progetti e per semplificare le procedure gestionali.

Il PSR 2014-2020 prevede la possibilità di selezionare fino a due GAL, ognuno dei quali deve comprendere Comuni rientranti nella zonizzazione delle aree interne e delle ARPM, con un limite minimo di 10.000 abitanti.

Si ritiene utile evidenziare, in merito alla scelta dell'attivazione dei GAL, alcune considerazioni di merito:

- la valutazione intermedia del PSR 2007-2013 indica come sufficiente "un GAL unico che opera attraverso *Ateliers* nelle tre aree territoriali della bassa, media e alta Valle";
- il QSR propone di creare un "Segretariato unico locale" che si occupi degli aspetti amministrativi e di assicurare le attività di animazione all'interno dei GAL;
- le risorse messe a disposizione all'interno del PSR corrispondono alla quota minima prevista dall'UE (5% della dotazione complessiva), di cui oltre il 28% sarà destinato alla gestione ed animazione territoriale dei GAL togliendo fondi ai progetti di sviluppo locale;
- la logica del "fare rete" supera la zonizzazione territoriale, che invece crea una frammentazione del sistema, una riduzione delle economie di scala e di massa critica.

In base a tali considerazioni, la VEA suggerisce di valutare con molta attenzione la convenienza di attivare due GAL e l'utilità di rafforzare fortemente l'animazione territoriale, che è il cardine dello sviluppo locale partecipato.

I GAL devono costruire la strategia intorno a **un ambito tematico prevalente**, individuando al massimo altre due aree tematiche strettamente integrate con il tema prioritario, in risposta ai fabbisogni emersi nel territorio di riferimento. Tra i 12 ambiti tematici previsti dall'Accordo di partenariato per lo SLP, il PSR ha ristretto la scelta tra i seguenti 6:

1. Turismo sostenibile
2. Valorizzazione dei beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio

3. Accesso ai servizi pubblici essenziali
4. Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)
5. Riqualificazione urbana
6. Sviluppo della filiera delle energie rinnovabili

A questi si aggiungono due ambiti tematici trasversali, che potranno essere sempre e comunque implementati dai GAL:

- a. Formazione
- b. Inclusione sociale

Saranno attuabili **esclusivamente tramite LEADER** le seguenti sottomisure:

6.4.2	Investimenti nella creazione e lo sviluppo di attività extra agricole	LEADER
7.4	Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e delle relative infrastrutture	LEADER
7.5	Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e in fra strutture turistiche su piccola scala	LEADER
16.3	Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo	LEADER
16.9	Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare	LEADER

Le seguenti sottomisure, data la loro valenza trasversale, verranno realizzate **sia in ambito regionale che tramite LEADER**:

1.1	Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze	€ 140.000
1.2	Attività dimostrative ed azioni di informazione	€ 30.000
1.3	Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali	€ 30.000
4.1.1	Fabbricati rurali e attrezzi agricoli <i>(ad esclusione dell'acquisto di fabbricati rurali e terreni pertinenziali)</i>	€ 18.600.000 <i>(comprensivi di acquisto fabbricati e terreni)</i>
7.6	Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente	€ 100.000
8.5	Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	€ 3.200.000
8.6	Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	€ 1.000.000
16.4.1	Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali	€ 100.000
16.4.2	Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	€ 100.000
16.6	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia	€ 120.000

Si raccomanda di favorire nell'ambito dello SLP le tematiche più efficaci per lo sviluppo rurale (vedi filiera legno, filiere agro-alimentari, ospitalità rurale, servizi essenziali), evitando di ridurre le risorse in troppi progetti poco incisivi per carenza di massa critica, di copertura territoriale e soprattutto con scarse prospettive di ricaduta economica.

4.4.4 L'uso dell'assistenza tecnica

Il PSR ha previsto un piano di assistenza tecnica descritto nel capitolo XI paragrafo 6, che destina tramite la misura 20 un importo complessivo di 1.200.000 euro (0,87% della dotazione del PSR), così suddiviso:

attività di programmazione:

- svolgimento di studi ricerche ed analisi funzionali alla programmazione post 2020 o a supporto di eventuali ri-programmazioni nel periodo 2014-20;

attività di gestione:

- svolgimento di studi, di ricerche ed analisi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del programma;
- supporti all'attività amministrativa e tecnica dell'AdG attraverso l'acquisizione di professionalità idonee ad attuare il Programma in maniera efficace ed efficiente;
- supporto alle attività del Comitato di sorveglianza;
- assistenza per la riorganizzazione amministrativa necessaria alla gestione del Programma di sviluppo rurale;
- progettazione e realizzazione di attività formative dirette al personale coinvolto nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;

attività di informazione e comunicazione:

- progettazione di specifici interventi di informazione, comunicazione e concertazione sul PSR in conformità con il piano di comunicazione, al fine di garantire la massima trasparenza ed una più ampia partecipazione;
- produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;
- organizzazione e realizzazione di convegni, seminari, incontri informativi.

attività di monitoraggio:

- assistenza all'attività di monitoraggio fisico/finanziario e di valutazione attraverso la predisposizione di un efficace e capillare sistema di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale; tale sistema dovrà inoltre essere in grado di dialogare con il Sistema Nazionale di Monitoraggio unitario predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze e con il sistema di monitoraggio della strategia unitaria regionale (SISPREG);

attività di valutazione:

- predisposizione di un sistema di valutazione del programma, che includa la valutazione in itinere, intermedia ed ex post del PSR 2014-2020;
- affidamento delle valutazioni ex ante per le politiche di sviluppo rurale post 2020;
- affidamento dello studio ambientale ai fini della VAS per le politiche di sviluppo rurale post 2020.

Rispetto alla passata programmazione le risorse disponibili si sono ridotte sia in valore assoluto (-564.000 €) sia in percentuale sul budget (da 1,43% a 0,87%).

Le attività elencate nel PSR sono numerose e dettagliate, tuttavia ad oggi non vi è una ripartizione finanziaria tra le diverse attività, fatta eccezione per il servizio di valutazione in itinere ed ex-post (400.000 euro).

4.5 RACCOMANDAZIONI

Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
Coerenza esterna	Operare affinché si utilizzino i fondi nazionali (PON), vista la riduzione di risorse per l'intero sviluppo rurale	L'AdG ha previsto nella strategia di sviluppo rurale l'utilizzo del PON
Strategia	Rileggere la strategia del PSR in un'ottica di semplificazione degli obiettivi prioritari, in quanto gli obiettivi 1, 3, 5, 6 sono in parte sovrapposti, e accorparli senza perderne i contenuti cardine.	L'AdG decide di mantenere le 6 priorità in quanto emergono dalla strategia regionale.
Strategia	Rivedere l'attribuzione tra focus area e fabbisogni	L'AdG ha aggiornato la strategia tenendo conto delle indicazioni della VEA
Strategia	Rivedere l'attribuzione delle sottomisure agli Obiettivi Prioritari per rendere coerente l'intera strategia	L'AdG ha aggiornato la strategia tenendo conto delle indicazioni della VEA
Coerenza interna tra fabbisogni e misure	Verificare i fabbisogni e le FA di riferimento per ogni scheda di misura	L'AdG ha provveduto alla revisione delle schede di misura
Approccio LEADER	Valutare con molta attenzione la convenienza di attivare più GAL e operare al fine di rafforzare l'animazione territoriale	L'AdG deciderà sulla base delle indicazioni provenienti dalla politica regionale
Approccio LEADER	Favorire nell'ambito dello SLP le tematiche più efficaci per lo sviluppo rurale (vedi filiera legno, filiere agro-alimentari, ospitalità rurale, servizi essenziali), evitando di ridurre le risorse in troppi progetti poco incisivi per carenza di massa critica, di copertura territoriale e soprattutto con scarse prospettive di ricaduta economica	L'AdG porterà l'istanza nel Comitato per lo Sviluppo Locale, organismo preposto alla decisione
Assistenza tecnica	Dettagliare la suddivisione delle risorse in base alle attività previste	L'AdG non ha ancora recepito
Assistenza tecnica	Garantire i processi di integrazione dei sistemi informatici e delle banche date al fine di armonizzarli	L'AdG prevede tale azione nell'ambito dell'assetto organizzativo
Assistenza tecnica	Prevedere azioni di informazione più mirate e incisive sulla misura 10 – misure agro-climatico-ambientale al fine di soddisfare il requisito di informazione obbligatoria per i potenziali beneficiari ai sensi dell'art. 28 comma 4 del reg. UE 1305/2013	L'AdG ha previsto un piano di comunicazione e in particolare delle azioni sul tema delle misure agroambientali, ma ad oggi sono limitate a delle trasmissioni radiofoniche

5 MISURARE LO STATO DI AVANZAMENTO E DEI RISULTATI DEL PROGRAMMA

5.1 IL PIANO DEGLI INDICATORI

Il piano degli indicatori quantifica l'intervento logico del PSR mettendo in correlazione le misure con le priorità e le focus area; quindi evidenzia come più misure concorrono al raggiungimento del medesimo obiettivo (FA) e come la singola misura può incidere su obiettivi diversi dello sviluppo rurale. In particolare il piano indica come ciascuna misura concorre, attraverso la spesa e gli output attesi, alla realizzazione dei valori target per singola focus area e priorità.

Il piano è costituito da indicatori che si dividono in:

- *Indicatori di input* che sono riferiti alle risorse finanziarie (espresse in euro) messe a disposizione;
- *Indicatori di prodotto (output)* che sono direttamente legati alle misure ed operazioni;
- *Indicatori target* che sono un sottordine degli indicatori di prodotto e di risultato e devono essere almeno uno per ogni Focus area, quindi almeno 16; si tratta di indicatori di nuova introduzione, utili per stabilire e calcolare con facilità, seguendone l'evoluzione, il raggiungimento degli obiettivi target del PSR.

La VEA ha esaminato il piano degli indicatori elaborato dall'AdG e ha verificato che la struttura del sistema degli indicatori è coerente con la logica d'intervento precedentemente analizzata.

5.2 LA QUANTIFICAZIONE DEI TARGET

La valutazione ha proceduto all'analisi dei valori target e del contributo atteso degli output sui risultati. In termini operativi, la VEA ha condotto una verifica *dei target* per ogni focus area prevista dal PSR, evidenziando quelli non popolati e da integrare; a seguire ha analizzato in dettaglio gli indicatori di output per ogni misura. La verifica dei valori quantificati degli indicatori esamina la loro attendibilità, in relazione alle azioni proposte ed alle risorse finanziarie impegnate, in base anche ai dati della precedente programmazione.

5.2.1 Valutazione degli Indicatori target

Gli indicatori target sono di seguito riportati:

FA	DESCRIZIONE TARGET	u.m.	numeratore	denominatore	TARGET
1a	% of Total public expenditure	euro	€ 1.600.000	€ 136.756.000	1%
1b	Nr of cooperation operations planned under the cooperation measure (groups, networks/clusters, pilot projects...)	n.			20
1c	Nr of participants to trainings	n.			300
2a	% of agriculture holdings with RDP support for investment in restructuring or modernisation	n.	1098	3550	30,93%
2b	% of agriculture holdings with RDP supported business development plan/investment for young farmers	n.	100	3550	2,82%
3a	% of agricultural holdings supported under quality schemes, local markets and short supply circuits, and producer groups/organisations	n.	250	3550	7,04%
4a	% of agricultural land under management contracts contributing to biodiversity (ha)	ha	52550	55600	95%
	% of forest area under management contributing to biodiversity (ha)	ha	100	98000	0,10%

FA	DESCRIZIONE TARGET	u.m.	numeratore	denominatore	TARGET
4b	% of agricultural land under management contracts improving water management (ha)	ha	50120	55600	90%
	% of forest area under management improving water management (ha)	ha	-	98000	-
4c	% of agricultural land under management contracts improving soil management and or preventing soil erosion (ha)	ha	0	55600	0%
	% of forest area under management improving soil management and/or preventing soil erosion (ha)	ha	1000	98000	1,02%
5a	% of irrigated land switching to more efficient water use (through investments supported by RDP)	ha	600	15250	4%
5b	Total investment in energy savings and efficiency (€)	euro			430.000
5c	total investment in renewable energy production (€)	euro			1.800.000
5d	% of LU concerned by investments in livestock management in view of reducing GHG and/or ammonia emissions		0	28850	0%
	% of agricultural land under management contracts targeting reduction of GHG and/or ammonia emissions	ha	0	55600	0%
5e	% of agricultural and forest land under management to foster carbon sequestration/conservation		-	-	-
6a	Nr of jobs created through supported projects	n.			14
6b	% rural population covered by local development strategies	n.	92591	128672	72%
	% of rural population benefiting from new or improved services / infrastructures	n.	92591	128672	72%

Focus area 1a

La percentuale di risorse destinate alle misure 1, 2 e 16 è pari al **1%** (target 1a). La dotazione complessiva, se paragonata alle misure analoghe della passata programmazione (fondi regionali per formazione e Misura 114), è decisamente aumentato a conferma della maggiore rilevanza che l'accrescimento delle competenze e dell'innovazione (formazione e consulenza) trova in questo PSR ed è ulteriormente potenziata dalla nuova misura della cooperazione.

Focus area 1b

Il PSR, attraverso l'attivazione della misura della cooperazione, ha previsto la realizzazione di **20** progetti. L'importo stanziato per la misura 16 è adeguato al target definito, se si considera che le risorse servono esclusivamente per il supporto tecnico per la progettazione e coordinamento dei progetti di cooperazione (quantificabili in circa 50.000 euro/progetto), mentre i finanziamenti per la realizzazione delle azioni dovranno trovare le risorse nelle misure ad essi correlate. Tali progetti ad oggi non sono ancora stati definiti e alcuni di essi si potranno attuare soltanto nel caso in cui vengano scelti dai piani di azione locale dei GAL.

Focus area 1c

Il PSR ha previsto di formare circa **300** operatori (8,5% degli agricoltori della Valle d'Aosta). Tale dato non appare in linea con quanto realizzato con le azioni di formazione attivate nella passata programmazione attraverso Aiuti di Stato, che hanno contribuito a formare quasi 1400 persone. Il target sembra sottostimato e potrebbe essere aumentato considerando che le azioni di informazione e le attività dimostrative possono avere una partecipazione più ampia rispetto ai corsi di formazione.

Focus area 2a

L'AdG stima che le aziende agricole che beneficeranno di aiuti per investimenti aziendali attraverso la Misura 4.1 al fine di aumentare la competitività saranno 1098 (il **30,93%** delle aziende valdostane), di cui 126 per investimenti riguardanti i fabbricati, 400 per acquisto macchine e attrezzi e 572 per effettuare miglioramenti fondiari.

Il target esprime, quindi, che il 31% delle aziende agricole valdostane nell'arco dell'intera prossima programmazione potrà beneficiare degli investimenti sovvenzionati, ottenendo un potenziale impatto positivo sull'utilizzazione dei fattori produttivi. I beneficiari sono gli imprenditori agricoli e per gli alpeggi anche i proprietari non conduttori.

Questo dato non è facilmente confrontabile con il passato, dove il settore era finanziato tramite Aiuti di Stato (l.r. 32/2007) per quanto riguarda fabbricati, attrezzi agricoli, miglioramenti fondiari e ricomposizione fondiaria e Mis. 311 per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Tuttavia dall'analisi dei dati RAE si evidenzia che gli investimenti nel periodo 2007-2013 sono stati molto numerosi (oltre 5000) e pertanto si deduce che il capitale fondiario del settore agricolo è stato oggetto di importanti e diffusi interventi di ammodernamento e ristrutturazione.

Le risorse previste sono diminuite rispetto alla passata programmazione; affinché tali risorse possano rispondere almeno in parte a quegli investimenti ritenuti più strategici (dal punto di vista economico e ambientale) è fondamentale inserire dei criteri di selezione più mirati e selettivi.

Focus area 2b

Il numero di giovani agricoltori che il PSR ha previsto di insediare nel nuovo periodo di programmazione (100 GA) corrisponde al **2,82%** degli operatori del settore agricolo regionale. Tale target è in linea con i dati della passata programmazione, durante la quale si sono insediati 130 giovani agricoltori.

Focus area 3a

Il numero di aziende che si prevede aderiranno alla misura 3 relativa ai regimi di qualità e alla sottomisura 16.4 relativa alle filiere corte è pari a 250 (**7,04%** del totale), così ripartite: 130 adesioni a certificazioni di qualità alimentare (3.1), 100 attività di promozione ed informazione (3.2) e 20 aziende partecipanti ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali (16.4.2).

Nella passata programmazione le imprese che hanno partecipato a sistemi di qualità alimentare sono state 231; questo dato comprendeva sia le nuove adesioni, che le aziende già aderenti. Nella programmazione in esame la sottomisura finanzia soltanto le nuove adesioni per un periodo massimo di 5 anni. Le attività di promozione previste nella passata programmazione hanno avuto 50 adesioni complessive.

Nel vi sono invece dati di confronto circa la partecipazione a filiere corte sul PSR 2007-13, che non prevedeva progetti di cooperazione.

Alla luce di queste considerazioni, si valuta che il target individuato possa essere ritenuto adeguato al contesto regionale.

Focus area 4a

Gli indicatori target della FA sono dati dalle superfici agricole e forestali che contribuiscono alla conservazione della biodiversità. Tali dati corrispondono alla superficie agricola utilizzata aderente alla misura 13 (52.550 ha su 55.600 ha di SAU regionale = **95%**) e alla superficie forestale potenzialmente aderente alla sottomisura 12.2 (100 ha su 98.000 ha di superficie forestale = **0,10%**).

Si evidenzia che le superfici forestali individuate come aderenti alla misura 8 (e in particolare la sottomisura 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) avranno con molta probabilità un effetto positivo sulla biodiversità; di conseguenza i 920 ha indicati per la Mis. 8.5 potrebbero essere inseriti nel target.

Focus area 4b

Gli indicatori target della FA sono dati dalle superfici agricola e forestale che contribuiscono a migliorare la gestione dell'acqua. In merito alla superficie agricola, il target è dato dalla SAU aderente alla misura 10, 11 e 12 (49.210+80+830 ha su 55.600 ha di SAU regionale = **90%**), mentre l'AdG non ha classificato alcuna superficie forestale in grado di contribuire alla migliore gestione ai fini della qualità dell'acqua.

Si evidenzia che le superfici forestali individuate come aderenti alla misura 8 (e in particolare la sottomisura 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) avranno con molta probabilità un effetto positivo sulla qualità dell'acqua; di conseguenza i 920 ha indicati per la Mis. 8.5 potrebbero essere inseriti nel target.

Focus area 4c

Gli indicatori target della FA sono dati dalle superfici agricola e forestale che contribuiscono alla gestione del suolo e alla prevenzione dell'erosione del suolo. In merito alla superficie agricola, l'AdG non ha classificato alcuna superficie agricola in grado di contribuire a prevenire l'erosione del suolo, mentre il target superficie forestale è dato dalla maggior parte delle aree aderenti alla misura 8 e alla misura 12.2 (920 + 100 ha su 98.000 ha di SAU regionale = 1,04%). Si evidenzia che le superfici agricole d'alpeggio o le superfici agricole con pendenza > 30% (vedi criteri della misura 13) hanno sicuramente un effetto positivo sulla gestione del suolo e sulla prevenzione dell'erosione del suolo; di conseguenza sarebbe opportuno stimare tali aree e inserirle nel target.

Focus area 5a

Il target della FA è la superficie agricola in cui è previsto l'aumento dell'efficienza irrigua ed è quantificata in 600 ha (**4%** della superficie irrigua regionale). Tale dato non è facilmente valutabile, in quanto tali interventi sono nuovi rispetto agli interventi realizzati nella passata programmazione. In base all'appetibilità della sottomisura e delle risorse messe a disposizione, il target appare coerente.

Focus area 5b

Le risorse finanziarie complessive (spesa pubblica + spesa privata) destinate agli interventi per l'efficienza energetica ammontano a **430.000 euro**, corrispondente a circa il 2,9% della dotazione messa a disposizione dalla sottomisura 4.1.1 - Fabbricati rurali e attrezzi agricoli per migliorare l'efficienza energetica di edifici e impianti. Questo tipo di interventi non era previsto nella passata programmazione e quindi non è possibile valutarne la congruità.

Focus area 5c

Il target della FA è dato dal totale delle risorse finanziarie (spesa pubblica + spesa privata) destinate agli interventi alla produzione di energia di fonti rinnovabili e corrisponde all'importo di **1.800.000 euro**. Nella passata programmazione sono stati finanziati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sia attraverso la misura 311 sia con aiuti di Stato per un importo di spesa pubblica di circa 3.400.000 euro. In base al confronto effettuato con la passata programmazione, la dotazione finanziaria prevista appare sottostimata.

Focus area 5d

I due indicatori previsti per la FA 5d non sono stati popolati dall'AdG che ha valutato non vi siano interventi in azienda che agiscono sulla riduzione dell'emissione di gas effetto serra e pratiche agronomiche in grado di ridurre le emissioni di GHG ammoniacale.

Si evidenzia che alcune misure prevedono di sostenere interventi finalizzati a migliorare la gestione delle deiezioni (sottomisura 4.1.1 e sottomisura 14.1 azione paglia), pertanto si ritiene che tali misure

potrebbero avere un effetto positivo sull'obiettivo target e quindi potrebbero essere utilizzate per completare gli indicatori target.

Focus area 5e

L'AdG non ha valutato compilabile l'indicatore target della FA 5e. Si evidenzia che la misura 8 potrebbe concorrere a raggiungere l'obiettivo di avere superfici forestali gestite al fine di promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio. Di conseguenza tali superfici forestali (e in particolare la sottomisura 8.5 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) potrebbero essere inserite per il calcolo del target.

Focus area 6a

Il PSR prevede di creare **14** nuovi posti di lavoro nel periodo di riferimento calcolati sulla base della sola sottomisura 6.4.1 (Investimenti in attività agrituristiche), senza stimare la creazione di posti di lavoro da parte di altre misure (misura 6, 8, 16, 19), che hanno la finalità di creare attività extra-agricole e filiere corte. Tale target appare pertanto sottostimato.

Focus area 6b

Il PSR prevede di creare al massimo 2 GAL i quali coinvolgeranno l'intera popolazione regionale, fatta eccezione per gli abitanti del comune capoluogo di Aosta (92.591 abitanti), nell'ambito delle loro strategie di sviluppo locale e che beneficerà dei servizi/infrastrutture nuovi o incrementati nelle aree rurali. Gli indicatori target della FA completati dall'AdG sono uguali e sono pari a **72%** della popolazione rurale regionale. Ad oggi le scelte d'intervento da realizzare con approccio Leader non sono ovviamente ancora definite e quindi non è possibile valutare ex-ante la congruità dei valori target.

Focus area 6c

L'indicatore target relativo alla percentuale di popolazione rurale che beneficerà di servizi ICT è nullo, in quanto tali servizi non troveranno dei finanziamenti nell'ambito del PSR.

5.2.2 Valutazione degli indicatori di input e output

Il valutatore ha verificato inoltre la coerenza e l'adeguatezza degli indicatori di input e output per singole misure.

Misura 1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 200.000	risorse	€ 200.000	€ 29.000	€ 75.000				€ 96.000	
	n. partecipanti	300	100	100				100	

La misura 1, che si declina nelle tre Sottomisure

- 1.1 Formazione professionale ed acquisizione di conoscenze
- 1.2 Attività dimostrative ed azioni di informazione
- 1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

intercetta tre focus area aventi come potenziali beneficiari diverse categorie di agricoltori: agricoltori, giovani agricoltori, aziende che hanno diversificato o intendono diversificare con attività agrituristiche.

Inoltre le tipologie di formazione previste si differenziano in corsi di formazione, attività dimostrative e informazione e scambi interaziendali, che hanno dei costi di realizzazione diversi (si può ipotizzare che i corsi e gli scambi siano più onerosi rispetto alle attività dimostrative e informazione).

Nella passata programmazione la formazione era erogata tramite Aiuti di Stato (l.r. 32/2007), in quanto non erano state attivate le Misure 111 e 331, fatta eccezione per i giovani agricoltori che fruivano invece dei fondi FSE. Rispetto alla passata programmazione (fondi regionali), la dotazione finanziaria è aumentata di 144.000 euro.

In base ai partecipanti previsti (di cui l'indicatore target è già stato valutato), si evidenzia che i potenziali fruitori della Misura 1 nell'ambito della FA 2a sono **tutte le aziende** valdostane (3550) e di conseguenza meno del 3% potrà accedere alla formazione usufruendo di una dotazione di 14.000 euro per corsi di formazione e 15.000 euro per attività dimostrative e azioni di informazione. Con tali importi si deduce che vi saranno poche opportunità di formazione nell'arco del periodo di programmazione, mentre vi potranno essere più possibilità di partecipare ad eventi informativi soprattutto se realizzati direttamente dall'AdG.

Si prevede inoltre la formazione complessiva di 100 **giovani agricoltori**, dato in linea con l'indicatore della misura 6.1. Poiché, come nella passata programmazione, il corso obbligatorio finalizzato all'insediamento dei "giovani agricoltori" verrà finanziato con fondi FSE, con la Misura 1 si prevedono specifiche iniziative di formazione dei GA nell'arco del loro periodo di insediamento. In base al tipo di formazione prevista (corsi e scambi interaziendali) e al numero di partecipanti si ritiene che la misura sia in grado di soddisfare i fabbisogni relativi all'accrescimento delle competenze.

Infine il Piano prevede di formare nuovi operatori e migliorare le conoscenze di quelli già operanti nelle **attività agrituristiche** e fattorie didattiche (FA 6a) con una cifra a partecipante mediamente più alta, in quanto i corsi relativi al settore sono più complessi e costosi. In considerazione del fatto che attualmente vi sono 53 strutture esistenti di cui circa il 55% somministra alimenti e quindi si ipotizza fonte di maggiori richieste di aggiornamento formativo, si valuta che l'indicatore sia adeguato al fabbisogno.

Misura 2 - Servizi di consulenza

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 600.000	risorse	€ 600.000	€ 150.000	€ 260.000	€ 75.000	€ 70.000	€ 45.000		
	n. consulenze	400	100	173	50	47	30		

Le risorse destinate ai servizi di consulenza sono state fortemente potenziate rispetto a quanto stanziato nel PSR 2007/13 per la misura 114, che però era stata attivata in un secondo momento, diventando operativa solo nel 2011, e che aveva evidenziato un crescente interesse da parte delle aziende.

L'incremento della spesa trova giustificazione anche nel fatto che le attività di consulenza nella nuova programmazione assumono un carattere di maggiore trasversalità rispetto al passato, interessando potenzialmente una gamma più ampia di argomenti da trattare e di problematiche specifiche da risolvere.

In particolare il PSR destina più del 40% delle risorse ai giovani agricoltori (FA 2b), in virtù dell'obbligo di predisporre un *Business plan*, per il quale la Misura 6.1 richiede il supporto di un professionista.

Per quanto riguarda l'esperienza passata, le richieste di consulenza hanno riguardato soprattutto la competitività, quindi si ritengono sottostimate le risorse per la FA 2a e, per contro, alquanto ottimistiche quelle previste sugli obiettivi ambientali (P4 e P5) e sovrastimate quelle relative alla FA 3a.

Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 2.100.000	3.1	risorse	€ 200.000		€ 200.000				
		n. adesioni	130		130				
	3.2	risorse	€ 1.900.000			€ 1.900.000			
		n. adesioni	100			100			

La misura 3 si declina nelle due Sottomisure:

3.1 Nuova partecipazione ai regimi di qualità alimentare

3.2 Attività di promozione ed informazione implementate dai gruppi di produttori su mercati interni

La dotazione finanziaria complessiva della Misura 3 (2.100.00 euro) ripropone esattamente quanto destinato dal PSR 2007-2013 alle Misure 132 e 133 (2.124.000 euro) e con una suddivisione tra le due Sottomisure solo leggermente variata ($\pm 5\%$). Anche nell'attuale PSR si prevede una larga prevalenza, in termini di risorse, degli interventi di promozione e informazione rivolte ad associazioni di produttori.

Il numero di aziende che si prevede aderiranno alla misura 3 sono così ripartite: 130 nuove adesioni a certificazioni di qualità alimentare (3.1) e 100 attività di promozione ed informazione (3.2).

Nella passata programmazione le imprese che hanno partecipato a sistemi di qualità alimentare sono state 231 con un importo medio di 800 euro/adesione; questo dato comprendeva sia le nuove adesioni, che le aziende già aderenti. Nella programmazione in esame la sottomisura finanzia soltanto le nuove adesioni per un periodo massimo di 5 anni. Da una prima analisi tale sottomisura appare sovrastimata in relazione alla passata programmazione, tuttavia appare corretta l'attribuzione di maggiori risorse nell'ottica di perseguire prioritariamente l'obiettivo 3 della strategia regionale di sviluppo rurale.

La misura 133 relativa alle attività di promozione e informazione della passata programmazione ha avuto 50 adesioni complessive per un importo medio di 18.000 euro. La dotazione finanziaria prevista, calcolata in base al costo medio della passata programmazione, è ritenuta adeguata nell'ottica di avvantaggiare un maggior numero di iniziative finalizzate a valorizzare le produzioni di qualità.

Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura/azioni	PSR 2014-2020	TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b	
4.1.1 - Fabbricati rurali	€ 18.600.000	risorse	€ 16.100.000	€ 10.100.000	€ 6.000.000					
		n. beneficiari	197	126	71					
4.1.1 - Attrezzi agricoli		risorse	€ 2.000.000	€ 2.000.000						
		n. beneficiari	400	400						
4.1.1 - Efficienza energetica		risorse	€ 100.000				€ 100.000			
		n. beneficiari	20				20			
4.1.1 - Energie rinnovabili		risorse	€ 400.000				€ 400.000			
		n. beneficiari	33				33			
4.1.2 Miglioramenti fondiari aziendali		€ 4.700.000	risorse	€ 4.700.000	€ 4.100.000	€ 600.000				
			n. beneficiari	602	572	30				
4.2 Trasformazione e commercializzazione	€ 1.400.000	risorse	€ 1.400.000			€ 1.300.000	€ 100.000			
		n. beneficiari	41			26	15			
4.3 Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue	€ 3.500.000	risorse	€ 3.500.000				€ 3.500.000			
		n. operazioni	58				58			
		superficie	600				600			
4.4 - Investimenti non produttivi: ru	€ 900.000	risorse	€ 200.000				€ 200.000			
		n. operazioni	10				10			
4.4 - Investimenti non produttivi: muretti a secco e pilun		risorse	€ 600.000				€ 600.000			
		n. operazioni	24				24			
4.4 - Investimenti non produttivi: altri interventi		risorse	€ 100.000				€ 100.000			
		n. operazioni	10				10			

La misura 4 si declina nelle 5 Sottomisure:

- 4.1.1 Fabbricati rurali e attrezzi agricoli
- 4.1.2 Miglioramenti fondiari aziendali
- 4.2 Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- 4.3 Miglioramento dell'utilizzo delle risorse irrigue
- 4.4 Investimenti non produttivi

Nella passata programmazione gli investimenti in immobilizzazioni materiali (4.1.1 e 4.1.2) sono stati effettuati tramite Aiuti di Stato, con una dotazione finanziaria molto più elevata rispetto all'attuale e non facilmente paragonabile nei valori assoluti. Tuttavia, se si analizzano i dati degli importi medi degli investimenti, si evince che i sostegni previsti sui fabbricati (stimabili in 80.000 euro/intervento), il contributo medio per i macchinari (5.000 euro/macchina) e l'aiuto per i miglioramenti fondiari aziendali (circa 7.000 euro/intervento) sono adeguati.

In merito al numero di interventi finanziabili, il PSR prevede 1098 potenziali richieste da parte di aziende agricole e proprietari d'alpeggio, 101 richieste da parte di giovani agricoltori. Questi dati, come già evidenziato in precedenza, sono molto bassi rispetto al passato e quindi sarà fondamentale che le risorse vengano indirizzate ad investimenti ritenuti essenziali e strategici (dal punto di vista economico e ambientale) attraverso dei criteri di selezione più mirati e selettivi.

Le risorse finanziarie e gli interventi previsti per l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili (600.000 euro per 68 beneficiari derivanti dalla 4.1.1 e 4.2) appaiono sottostimati, se paragonati alla passata programmazione. Si deduce quindi che l'incentivazione dell'uso efficiente delle risorse energetiche non è una priorità del PSR della Valle d'Aosta.

In merito alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, l'AdG intende investire 1.300.000 euro a favore di 26 imprese del settore agro-alimentare con un importo medio di 50.000 euro. Dall'analisi della passata programmazione (misura 123) si riscontra che la dotazione finanziaria e il numero di beneficiari sono analoghi, quindi la sottomisura appare adeguata alle esigenze del settore.

Le risorse messe a disposizione per migliorare l'utilizzo delle risorse irrigue (4.3) rivolte ai soli consorzi di miglioramento fondiario e enti analoghi non riguardano nuove opere (demandate al PON), ma al miglioramento e adeguamento delle reti irrigue esistenti. Tali interventi non erano previsti nella passata programmazione e quindi non è possibile giudicarne la congruità.

Gli investimenti non produttivi previsti dalla sottomisura 4.4 hanno una dotazione di 900.00 euro. Tale importo è di molto inferiore a quanto previsto dalle misure 216 e 313 nel periodo 2007-13. Ad oggi non si hanno ancora dati di confronto in quanto la misura si è attivata nel 2012 e gli interventi sono in corso; si ritiene tuttavia necessario evidenziare che tale sottomisura ha una dotazione modesta e che per avere dei risultati apprezzabili sarebbe opportuno che gli investimenti previsti ("ru" e muretti a secco e altri elementi caratteristici) si concentrassero all'interno di poche aree di alto valore paesaggistico e fossero realizzati nell'ambito di investimenti collettivi.

Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

PSR 2014-2020			TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 4.300.000	6.1	risorse	€ 2.800.000		€ 2.800.000					
		n. GA	100		100					
	6.4.1	risorse	€ 1.500.000						€ 1.500.000	
		n. beneficiari	14						14	
	6.4.2	risorse	LEADER							
		n. beneficiari								

La misura 6 si declina nelle 3 Sottomisure:

- 6.1 Insediamento di giovani agricoltori
- 6.4.1 Investimenti in attività agrituristiche
- 6.4.2 Investimenti in attività extra agricole

La dotazione finanziaria e il target della sottomisura 6.1 è in linea con i dati della passata programmazione. Alla luce della criticità evidenziata dal valutatore indipendente del PSR 2007-13 circa la qualità dei piani

aziendali presentati dai GA, si valuta positivamente l'introduzione dell'obbligo della stesura del PA con il supporto di un professionista.

La diversificazione in attività agrituristiche (6.4.1) è finanziata con 1.500.000 euro con un target di 14 strutture nuove o rinnovate, che dovrebbe consentire l'apertura e/o l'ampliamento di agriturismi nella Regione, mentre le attività extra-agricole (6.4.2) potranno svilupparsi soltanto se inserite nei piani di sviluppo locale.

Si evidenzia che, nonostante la vocazione turistica della regione, l'analisi di contesto ha rilevato che solo l'1,7% delle aziende ha avviato attività di agriturismo. La strategia regionale per lo sviluppo rurale ha individuato come prioritario lo sviluppo di specifiche attività integrative di ospitalità rurale, ma le risorse previste non appaiono in grado di perseguire compiutamente questo obiettivo.

Misura 7 – Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

PSR 2014-2020			TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 100.000,00	7.1	risorse	€ 100.000				€ 100.000			
		n. beneficiari	10				10			
	7.4	risorse	LEADER							
		n. beneficiari								
	7.5	risorse	LEADER							
		n. beneficiari								
	7.6	risorse	LEADER							
		n. beneficiari								

La misura 7 si declina nelle 4 Sottomisure:

- 7.1 Stesura e aggiornamento di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
- 7.4 Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e delle relative infrastrutture
- 7.5 Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
- 7.6 Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

Le azioni previste dalla misura si concretizzeranno soltanto se ritenute importanti dai progetti di sviluppo locale partecipato e quindi inserite nei Piani di Sviluppo Locali, fatta eccezione per la sottomisura 7.1 finalizzata alla stesura e all'aggiornamento di studi a supporto dei piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.

Misura 8 – Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste

PSR 2014-2020			TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 5.100.000	8.3	risorse	€ 800.000				€ 800.000			
		n. beneficiari	32				32			
	8.4	risorse	€ 100.000				€ 100.000			
		n. beneficiari	0							
	8.5	risorse	€ 3.200.000				€ 3.200.000			
		n. beneficiari	82				82			
		superficie	920				920			
	8.6	risorse	€ 1.000.000					€ 200.000	€ 800.000	
		n. operazioni	23					7	16	

La misura 8 si declina nelle 4 Sottomisure:

- 8.3 Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.4 Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici
- 8.5 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- 8.6 Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 5.100.000 euro che, paragonata alle risorse utilizzate nel periodo 2007-2013, risulta potenziata, tuttavia viene suddivisa in 4 sottomisure (con importi molto diversificati), all'interno delle quali sono previste numerose azioni molto diverse tra loro, di cui solo una parte sembra essere in grado di incidere sul settore forestale.

Si ritiene fondamentale che le risorse vengano indirizzate verso investimenti ritenuti essenziali e strategici (dal punto di vista ambientale ed economico) attraverso dei criteri di selezione più mirati e selettivi.

Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 28.600.000	risorse	€ 28.600.000				€ 28.600.000			
	superficie	49.210				49.210			

La misura 10 si declina nelle 5 Sottomisure:

- 10.1.1 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella foraggicoltura di fondovalle
- 10.1.2 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella pratica di alpeggio
- 10.1.3 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nella viticoltura e frutticoltura
- 10.1.4 Mantenimento o introduzione di pratiche agricole ecocompatibili nelle colture orticole e cerealicole locali
- 10.2 Salvaguardia razze in via di estinzione

La misura assorbe il 21% delle risorse del PSR e interessa l'88,5% della SAU regionale.

Nonostante la dotazione finanziaria del PSR per questa misura sia aumentata di circa 4 milioni di euro rispetto alla passata programmazione, la Valle d'Aosta non prevede ad oggi di integrare con un TOP UP, che nel periodo 2007-2013 ammontava a 20.200.000 euro.

Si evidenzia che nel PSR manca una chiara indicazione sulle modalità con cui l'AdG si adopera "per garantire che alle persone che realizzano interventi nell'ambito della presente misura siano fornite le conoscenze e le informazioni necessarie per l'esecuzione di tali interventi" (art. 28 comma 4 del reg. UE 1305/2013).

Misura 11 – Agricoltura biologica

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 2.356.000	11.1	risorse	€ 136.000			€ 136.000			
		superficie	80			80			
	11.2	risorse	€ 2.220.000			€ 2.220.000			
		superficie	830			830			

La misura 11 si declina nelle due Sottomisure:

- 11.1 Conversione a pratiche e metodi biologici
- 11.2 Mantenimento di pratiche e metodi biologici

Le risorse finanziarie messe a disposizione per l'agricoltura biologica corrispondono all'1,72% del budget complessivo del PSR e interesserà una superficie di 910 ettari (+262 ha rispetto alla superficie biologica attuale). Quindi gli importi e i target previsti appaiono in linea rispetto al 2007-13 e vanno nella direzione di stimolare l'aumento delle superfici agricole bio.

Misura 12 – Pagamenti Natura 2000

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 500.000	11.1	risorse	€ 460.000			€ 460.000			
		superficie	1.200			1.200			
	11.2	risorse	€ 40.000			€ 40.000			
		superficie	100			100			

La misura 12 si declina nelle due Sottomisure:

- 12.1 Compensazione per le zone agricole nelle aree Natura 2000
- 12.2 Compensazione per le zone forestali nelle aree Natura 2000

La misura 12 viene finanziata con un importo di 500.000 euro e coprirà potenzialmente una superficie agricola di 1200 ettari e una superficie forestale di 100 ettari. Tali dati sono migliorativi rispetto alla passata programmazione e quindi si ritengono adeguati. Preme comunque evidenziare che tale misura, attivata nella passata programmazione, ha avuto una adesione molto bassa, in parte riconducibile ad una ridotta conoscenza della misura da parte dei potenziali beneficiari.

Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 46.000.000	risorse	€ 46.000.000				€ 46.000.000			
	superficie	52.550				52.550			

La Misura 13.1 Pagamenti compensativi nelle aree montane assorbe il 33,64% delle risorse del PSR e interessa il 95% della SAU regionale.

Questa dotazione finanziaria è diminuita di 3,7 milioni di euro rispetto alla passata programmazione e inoltre la Valle d'Aosta non prevede ad oggi di integrare la misura con un TOP UP, che nel periodo 2007-2013 ammontava a 31.500.000 euro; ne consegue che il sostegno medio per ettaro subirà un'importante riduzione.

Misura 14 – Pagamenti per il benessere animale

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 10.000.000	risorse	€ 10.000.000			€ 10.000.000				
	n. beneficiari	5.400			5.400				

La Misura 14.1 assorbe il 7,31% delle risorse del PSR e interesserà potenzialmente 5400 richieste di adesione complessive. Nella passata programmazione la misura 215 relativa al benessere degli animali prevedeva una dotazione di quasi 7 milioni di euro per 500 contratti/anno nel periodo di riferimento.

Tale dotazione appare coerente con il contesto attuale.

Misura 16 – Cooperazione

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
	M 16	n. operazioni	20						
€ 800.000	16.1	risorse	€ 50.000	€ 50.000					
		n. operazioni	0						
	16.2	risorse	€ 150.000	€ 50.000				€ 100.000	
		n. operazioni	0						
	16.3	risorse	LEADER						
		n. operazioni							

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
	16.4.1	risorse	€ 100.000			€ 100.000			
		n. operazioni	0						
	16.4.2	risorse	€ 100.000			€ 100.000			
		n. aziende	20			20			
	16.5	risorse	€ 130.000					€ 130.000	
		n. operazioni	0						
	16.6	risorse	€ 120.000					€ 120.000	
		n. operazioni	0						
	16.8	risorse	€ 150.000				€ 150.000		
		n. operazioni	0						
	16.9	risorse	LEADER						
		n. operazioni							

La misura 16 si declina nelle seguenti Sottomisure:

- 16.1Supporto per la costituzione e l'operatività di gruppi del PEI
- 16.2Supporto per progetti pilota
- 16.3Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro, condividere risorse e per lo sviluppo del turismo
- 16.4.1Cooperazione di filiera per la creazione e sviluppo di filiere corte e dei mercati locali
- 16.4.2Attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- 16.5Approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli
- 16.6Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di energia
- 16.8Stesura di piani di gestione forestale o di documenti equivalenti
- 16.9Supporto alla diversificazione delle attività agricole in attività concernenti la salute, integrazione sociale, educazione ambientale ed alimentare

La cooperazione è una delle novità introdotte nel PSR, il quale ha previsto l'attivazione di 9 sottomisure e una dotazione finanziaria complessiva di 800.000 euro e un numero complessivo di 20 operazioni.

Gli indicatori popolati dall'AdG possono essere considerati adeguati, se si considera che le risorse servono esclusivamente per il supporto tecnico per la progettazione e coordinamento dei progetti di cooperazione (quantificabili in circa 50.000 euro/progetto), mentre i finanziamenti per la realizzazione delle azioni dovranno trovare le risorse nelle misure ad essi correlate. Le operazioni attivabili non sono ad oggi ancora state definite e alcune di esse si potranno attuare soltanto nel caso in cui vengano scelte dai piani di azione locale dei GAL.

Per stimolare la cooperazione e rendere appetibili le misure a cui possono accedere i beneficiari in forma associata, è opportuno prevedere delle aliquote maggiorate di aiuto e dei criteri di selezione premianti per i progetti realizzati nell'ambito della misura 16.

Misura 19 – LEADER – Sviluppo locale di tipo partecipativo

PSR 2014-2020		TARGET	2a	2b	3a	P4	P5	6a	6b
€ 7.000.000	risorse	€ 7.000.000							€ 7.000.000
	n. GAL	2							2
	popolazione leader	92.591							92.591

Il PSR prevede di selezionare al massimo 2 GAL, i quali coinvolgeranno l'intera popolazione rurale (92.591 abitanti) e potranno gestire complessivamente 7 milioni di euro.

Tale importo è stato ridotto rispetto alla passata programmazione (-14%), che aveva però coinvolto 3 GAL. Vista la capacità modesta di utilizzo delle risorse nella passata programmazione e la ridotta partecipazione attiva della popolazione e alla luce delle nuove misure di cooperazione, si ritiene che la dotazione finanziaria sia adeguata per promuovere lo sviluppo locale di tipo partecipativo se attuata attraverso un solo GAL e investendo molto sull'animazione territoriale.

5.3 LA QUANTIFICAZIONE DELLE MILESTONES

Il presente ciclo di programmazione ha introdotto delle tappe intermedie di verifica (*milestones*), da misurarsi tramite indicatori di performance per ciascuna priorità di Programma.

Una percentuale delle risorse del PSR andrà a costituire la riserva di performance, che verrà erogata solo al raggiungimento delle *milestones* individuate nel “quadro di riferimento dei risultati” (*performance framework*). Le *milestones*, ai sensi dell'All. 2 del Reg. Ombrello, sono gli obiettivi intermedi per il conseguimento dell'obiettivo specifico di una priorità, che indicano i progressi attesi verso il conseguimento degli obiettivi fissati alla data del 31/12/2018.

In base alle Linee guida, la valutazione ex ante ha verificato se:

- i valori proposti dall'AdG per le “tappe fondamentali” inserite nel quadro di riferimento dei risultati sono appropriati e realistici;
- il raggiungimento di tali “tappe fondamentali” fornisce attendibili indicazioni sul fatto che il PSR sta raggiungendo i suoi obiettivi.

A tal fine, la valutazione ha analizzato con attenzione gli interventi previsti nella nuova programmazione e ha utilizzato i risultati fisico-finanziari e procedurali relativi al primo triennio della programmazione 2007-2013 presentati all'interno del rapporto annuale di esecuzione al 31/12/2011.

Priorità 2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

Priorità	Indicatori (finanziari e di output)	% al 2018	Target 2023
P2	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	20%	€ 26.214.000,00
	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	20%	1198

Per la priorità 2 la previsione di spesa al 2018 ammonta a 5.242.800 €, corrispondente al 20% della spesa totale della programmazione (26.214.000 €), mentre il numero di aziende beneficiarie è stimato in 240.

Le misure e gli interventi della passata programmazione (PSR e l.r.) omologhe a quelle che popolano la priorità 2 sono: insediamento giovani agricoltori (112) e fabbricati rurali e miglioramenti fondiari (l.r. 32/2007).

In base al RAE 2011, la percentuale di avanzamento relativa alla misura 112 è di 24%, mentre per gli investimenti fissi non è possibile fare un confronto.

La percentuale proposta di realizzazione pare adeguata, in funzione di una corretta programmazione della sottomisura 4.1., dati i tempi lunghi di avvio della realizzazione degli interventi di ristrutturazione e ammodernamento legati alla pesante burocrazia per le autorizzazioni. Questo tipo di interventi ha comunque sempre avuto una forte adesione e quindi si ritiene che la risposta nei primi bandi sarà immediata e molto consistente, per cui al 2018 si riuscirà a raggiungere l'obiettivo del 20% di beneficiari.

Priorità 3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Priorità	Indicatori (finanziari e di output)	% al 2018	Target 2023
P3	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	40%	€ 13.675.000
	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	40%	256

Per la priorità 3 la previsione di spesa al 2018 ammonta a 5.4703.000 €, corrispondente al 40% della spesa totale della programmazione (13.675.000 €), mentre il numero di aziende beneficiarie sono stimate in 102.

In questo caso il confronto con la passata programmazione è stato fatto con le misure 123, 132, 133, 215. Il RAE al 31/12/2011 indica una percentuale di risultato complessivo relativamente alle azioni di valorizzazione delle produzioni di qualità di circa il 25%, mentre la misura sul benessere animale aveva erogato il 30% delle risorse disponibili.

Si evidenzia che le misure 123, 132, 133 avevano un target di spesa e di adesioni troppo alti, come si evince dal rapporto di esecuzione del 2013, mentre la misura sul benessere presentava una sola azione, rispetto alla misura 14 che ne prevede 4. Quindi l'indicatore finanziario, ancorché più elevato rispetto a quanto realizzato nel passato, si ritiene adeguato.

In merito al numero di beneficiari, si valuta che al 2018 l'obiettivo verrà raggiunto.

Priorità 4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Priorità	Indicatori (finanziari e di output)	% al 2018	Target 2023
P4	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	36%	€ 82.906.000
	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	90%	52.550

Per la priorità 4 la previsione di spesa al 2018 ammonta a 29.846.160 €, corrispondente al 36% della spesa totale della programmazione (82.906.000 €), mentre i terreni agricoli interessati ammontano a 47.295 ha.

Le misure e gli interventi della passata programmazione (PSR e l.r.) analoghe a quelle che popolano la priorità 4 sono: indennità compensativa (211), misure agroambientali e biologico (214), indennità Natura 2000 (213), investimenti non produttivi (216 e 313) e gli investimenti sulle foreste (l.r. 3/2010).

In base al RAE 2011, la percentuale di avanzamento complessiva relativa alle misure del PSR è dell'90%; si evidenzia che l'avanzamento finanziario delle singole misure è stato molto diverso, da 0% delle misure 216 e 313, attivatesi dopo tale data, e le misure 211 e 214 con un avanzamento prossimo al 100%, che è però falsato dalla disponibilità del top up.

Di conseguenza il target finanziario è tarato sia sull'avanzamento delle misure a superficie, gestite direttamente da AGEA, sia sulle altre misure che hanno un iter di attuazione più complesso e lungo e quindi si ritiene giustificato.

Per l'indicatore target (superficie con effetti positivi sulla biodiversità, acqua e suolo) si ritiene che la percentuale del 90% di avanzamento al 2018 possa ritenersi giustificata.

Priorità 5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

Priorità	Indicatori (finanziari e di output)	% al 2018	Target 2023
P5	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	30%	€ 4.465.000
	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	30%	68
	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	15%	600

Per la priorità 5 la previsione di spesa al 2018 ammonta a 1.339.500€, corrispondente al 30% della spesa totale della programmazione (4.465.000 €), mentre le operazioni previste sono 20 e i terreni agricoli e forestali interessati ammontano a 90 ha.

I valori percentuali di tutti gli indicatori al 2018 riguardano prevalentemente misure ad investimento, quindi si ritiene che tali valori (15% - 30%) siano coerenti con i tempi di attuazione del precedente PSR e con la complessità degli investimenti previsti.

Priorità 6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

Priorità	Indicatori (finanziari e di output)	% al 2018	Target 2023
P6	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	6%	€ 9.496.000
	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	Non valutabile	Non valutabile
	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	83.600	92.591

Per la priorità 6 la previsione di spesa al 2018 ammonta a 569.760 €, corrispondente al 6% della spesa totale della programmazione (9.496.000 €).

Il target è più basso rispetto a tutte le altre priorità, in quanto la gran parte delle operazioni è realizzata con approccio LEADER e di conseguenza i primi anni sono dedicati all'impostazione dei GAL e all'elaborazione della strategia dello sviluppo locale. Si ricorda che la selezione dei GAL e l'avvio dei progetti nella passata programmazione ha avuto molti ritardi e alla fine del 2013 lo stato di avanzamento finanziario era pari a

0%. Inoltre bisogna tenere presente che nella nuova programmazione ci saranno nuovi GAL e quindi le esperienze pregresse potranno solo parzialmente essere capitalizzate.

Pertanto l'indicatore finanziario, seppur basso, è ritenuto adeguato.

5.4 VERIFICA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO E DEL PIANO DI VALUTAZIONE

In base alle Linee guida, la valutazione ex-ante deve esaminare la validità delle procedure di monitoraggio e valutazione del Programma e di raccolta delle informazioni necessarie alla valutazione in fase di attuazione del PSR e, soprattutto, l'adeguatezza del contenuto del Piano di valutazione (PE), nonché l'attribuzione di risorse per i processi valutativi.

Di seguito si analizzano gli elementi minimi per il funzionamento del piano di valutazione, predisposto dall'AdG:

Elementi	Note sul contenuto	Suggerimenti
Obiettivi e finalità	Le indicazioni contenute sono generiche e non contestualizzate	Contestualizzare al PSR Valle d'Aosta
Governance e gestione del processo	È presente la descrizione dettagliata della governance della strategia regionale (regia unitaria regionale) per l'utilizzo dei fondi SIE. La governance del PSR VdA non è descritta in modo dettagliato.	È necessario evidenziare come la governance del PSR si interfaccia con la governance della politica regionale ed è fondamentale descrivere la governance del PSR e la gestione del processo preferibilmente in modo schematico
Tematiche da affrontare, questioni valutative e relativi task (in base a priorità, temi trasversali)	Sono presenti le domande valutative legate alle focus area, ai temi trasversali e agli altri PO, L'AdG rimanda alla fase di attuazione l'individuazione di domande di valutazione specifiche.	È opportuno inserire domande valutative specifiche relative alla strategia regionale del PSR.
Strategia e approcci valutativi	È descritta la metodologia con cui si svilupperà l'attività di valutazione, che tiene conto di tutti i processi di analisi necessari	adeguato
Tipologie e modalità di raccolta dei dati	Sono descritti, in modo non organico, i sistemi informativi e le strutture che entreranno nel sistema di gestione e monitoraggio	È necessario descrivere in modo schematico i rapporti logici tra strutture e tra sistemi informativi
Coordinamento con altre valutazioni	È stata istituita una regia unitaria regionale e un comitato di coordinamento delle AdG che ha il compito, tra l'altro, di indirizzare, coordinare e contribuire alla predisposizione dei Rapporti di monitoraggio e di valutazione della Politica regionale di sviluppo. Inoltre è previsto che il valutatore indipendente deve interfacciarsi e coordinarsi con i valutatori degli altri PO interessanti la Valle d'Aosta e con il NUVAL, a cui compete la realizzazione della valutazione unitaria regionale.	adeguato

Requisiti specifici per la valutazione di LEADER	È stato istituito il "Comitato per lo sviluppo locale" per la gestione del funzionamento dello sviluppo locale di tipo partecipativo composto dalle AdG dei programmi e uno o più esperti di sviluppo locale con una segreteria tecnica. Si evidenzia che tale comitato è composto dagli stessi membri del comitato di coordinamento delle AdG.	
Strategia di comunicazione, utilizzo dei risultati della valutazione	È descritto il piano di comunicazione, che contiene la tipologia di informazione, i target e i canali di comunicazione, assicurando anche delle azioni di monitoraggio.	Sarebbe opportuno prevedere delle strategie comunicative più incisive per comunicare l'attivazione delle misure
Prodotti di valutazione	Sono indicati quelli previsti (RAE e rapporti di valutazione annuali e intermedi e ex-post)	adeguato
Cronoprogramma delle attività	È presente il cronoprogramma per il servizio di valutazione, mentre non vi sono delle tempistiche relative alle altre attività	Sarebbe opportuno prevedere delle tempistiche precise legate alla comunicazione preventiva dell'apertura dei bandi
Allocazione delle risorse	Nel piano sono quantificate solo le risorse destinate al piano di valutazione, che sono inferiori a quelle stanziato nella passata programmazione.	

5.5 LE RACCOMANDAZIONI

Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
Indicatori target	Completare tutti gli indicatori target (4b, 5d, 5e) e integrarne altri (4a, 4b, 4c, 6a), in base al set di misure scelte dall'AdG	L'AdG ha integrato l'indicatore target relativo alla FA 4c
Congruenza dei target con la strategia	L'indicatore target della FA 6a relativo alla diversificazione appare incoerente con l'Obiettivo Prioritario 5 della Strategia di sviluppo rurale regionale	L'AdG non ha recepito
Allocazione delle risorse	Indirizzare, ove possibile, le risorse verso gli investimenti ritenuti essenziali e strategici (dal punto di vista ambientale ed economico) attraverso dei criteri di selezione più mirati e selettivi.	
Allocazione delle risorse	Concentrare le risorse destinate agli investimenti non produttivi all'interno di poche aree di alto valore paesaggistico e da realizzarsi preferibilmente nell'ambito di investimenti collettivi	

Tema	Raccomandazione	Azione/Reazione
Cooperazione	Prevedere delle aliquote maggiorate di aiuto e dei criteri di selezione premianti per i progetti realizzati nell'ambito della misura 16 al fine di stimolare la cooperazione e rendere appetibili le misure a cui possono accedere i beneficiari in forma associata	
<i>Milestones</i>	Ridurre la percentuale dei terreni agricoli di cui alla Priorità 4 dal 100% al 90%, in virtù delle criticità derivanti da AGEA	L'AdG ha recepito
Piano di valutazione	Completare il piano di valutazione affinché risponda a tutti i requisiti richiesti e abbia un'impostazione più operativa	L'AdG non ha ancora recepito

6 LA VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ PREVISTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In conformità all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013, per l'attuazione del PSR della Valle d'Aosta, sono stati individuati i seguenti organismi, a cui sono assegnate specifiche competenze:

- **Autorità di Gestione (AdG)** = Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato all'Agricoltura e risorse naturali, è rappresentata dalla Struttura Politiche regionali di sviluppo rurale;
- **Organismo Pagatore (OP)** = AGEA, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, con sede in Roma, avente anche funzione di struttura di coordinamento nazionale;
- **Struttura di certificazione**, individuata con procedura pubblica da parte dall'Ente di Coordinamento nazionale. Attualmente la società di certificazione è la Pricewaterhouse Coopers-PWC.

In conformità all'art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013, l'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma

6.1 L'ADEGUATEZZA DELLE CAPACITÀ UMANE E AMMINISTRATIVE PER LA GESTIONE DEL PROGRAMMA

Come richiesto dall'art. 55 del reg. UE 1305/2013, la valutazione ex-ante deve verificare l'adeguatezza delle capacità umane e amministrative previste per la gestione del PSR.

I valutatori hanno pertanto analizzato il capitolo XI al fine di esaminare:

- I ruoli degli organismi coinvolti;
- L'assetto organizzativo e le risorse umane previsti;
- Le procedure amministrative;
- Le azioni per la riduzione del carico amministrativo per i beneficiari.

Gli organismi coinvolti

La governance del PSR Valle d'Aosta dipende dai seguenti organismi coinvolti:

ORGANISMO	STRUTTURA	RUOLO
Autorità di gestione	Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato Agricoltura e Risorse naturali	Responsabile della gestione e attuazione del PSR
Organismo Pagatore	AGEA	Organismo pagatore e controlli di secondo livello definisce tutte le procedure gestionali e di controllo
Struttura di certificazione	Pricewaterhouse Coopers-PWC	Organismo di certificazione
Comitato di sorveglianza		Organismo competente all'approvazione delle Relazioni Annuali di Esecuzione (RAE), di tutte le eventuali modifiche sostanziali e finanziarie che saranno apportate al Programma e dei documenti prodotti dal Valutatore Indipendente
Organismo intermedio	Area-VdA	Gestione delle misure a superficie e di alcune misure strutturali del PSR 14-20

Gli organismi coinvolti nel nuovo PSR Valle d'Aosta sono gli stessi della passata programmazione.

È bene ricordare che il sistema di governance del PSR si inserisce nel quadro più generale della regia unitaria regionale di programmazione, gestione e valutazione, il cui operato si esplica attraverso quattro organismi principali (Forum partenariale, coordinamento delle autorità di gestione, Nuval, comitato per lo sviluppo locale) ed è finalizzata ad un utilizzo integrato dei Fondi SIE.

Ad oggi non sono rappresentati i rapporti di flusso tra i vari organismi coinvolti e la correlazione tra i ruoli specifici.

L'assetto organizzativo e le risorse umane

L'assetto organizzativo previsto dell'AdG è così strutturato:

ORGA-NISMO	STRUTTURA	COMPOSIZIONE	RUOLI
AdG	Equipe dell'AdG	Gruppo di tecnici e funzionari, eventualmente integrata con personale esterno	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi generali • Segreteria del comitato di sorveglianza • Preparazione del comitato di coordinamento • Rapporti con UE, MIPAAF, altri ministeri, regioni • Rapporti con AdG regionali e NUVAL • Gestione piano di comunicazione e assistenza tecnica • Monitoraggio programma • Proposizione modifiche al PSR • Predisposizione RAE • Supporto al valutatore • Rapporti con OP • Coordinamento per la predisposizione delle procedure (strumenti, modulistica)
	Comitato del coordinamento	Composto da coordinatore e dirigenti dell'AdG, direttore Area VdA, responsabile dell'equipe AdG, referenti misura/sottomisura	<ul style="list-style-type: none"> • Validazione direttive attuative • Validazione RAE • Proposizione modifica PSR • Proposizione rimodulazioni piano finanziario • Preparazione comitato di sorveglianza • Proposizione sul sistema (SIGC) • Validazione delle procedure (strumenti, modulistica)
	Referenti misura/sottomisura	Personale a capo delle varie strutture con funzioni tecniche	<ul style="list-style-type: none"> • predisposizione delle normative di attuazione del PSR • coordinamento e/o della gestione delle proprie misure e/o sottomisure; • responsabilità dell'istruttoria tecnica delle pratiche relative • rapporti per le proprie competenze con l'Organismo Pagatore; • fornitura di rapporti e documentazione

ORGANISMO	STRUTTURA	COMPOSIZIONE	RUOLI
			per il Comitato di Sorveglianza <ul style="list-style-type: none"> • fornitura di supporto e documentazione per RAE e valutazioni; • proposizione al Comitato di Coordinamento di modifiche delle misure
	Ufficio amministrativo	Sportello Unico e facenti capo all'area Investimenti /Infrastrutture	per le Misure 1,2,3,4,6,7,8,16 e 19 <ul style="list-style-type: none"> • ricezione e caricamento domande e dati in SIAN, • verifiche amministrative/documentali, front office amministrativo/informativo, aggiornamento banche dati di misura, • corrispondenza con i beneficiari
	Ufficio Sistemi Informativi	Ufficio in capo al coordinatore del Dipartimento	<ul style="list-style-type: none"> • implementazione e gestione di un sistema informatico integrato e sicuro • coordinamento dei processi di integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati esistenti
Area VdA	Ufficio amministrativo	Ufficio dipendente da Area VdA	per le Misure 10,11,12,13,14 <ul style="list-style-type: none"> • ricezione e caricamento domande e dati in SIAN, • verifiche amministrative/documentali, front office amministrativo/informativo, aggiornamento banche dati di misura, • corrispondenza con i beneficiari
	Ufficio controlli	Ufficio dipendente da Area VdA	<ul style="list-style-type: none"> • revisioni di fine istruttoria • controlli in loco e a campione derivanti dal campionamento di Agea su SIAN

L'assetto organizzativo previsto dall'AdG e sopra descritto consiste in una proposta indicativa, che non trova ancora attuazione all'interno dell'Assessorato agricoltura e risorse naturali. Ad oggi non vi sono indicazioni sulle relazioni gerarchiche e non sono rappresentati i rapporti di flusso tra i vari organismi e le strutture dell'AdG e all'interno delle varie strutture coinvolte.

I valutatori ritengono che sia fondamentale che l'AdG descriva in modo più dettagliato l'organizzazione amministrativa dell'AdG e predisponga un organigramma completo che individui le relazioni gerarchiche tra strutture, le risorse umane con il grado di istruzione, le competenze sviluppate nella passata programmazione e il ruolo ricoperto nella nuova programmazione.

Si evidenzia infine che l'AdG ha il compito di "assicurare l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti a fini delle attività di monitoraggio e di valutazione, e segnatamente delle informazioni necessarie per monitorare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi e delle priorità prestabiliti" (art. 66 del Reg. (UE) n. 1305/2013).

Si ritiene questo aspetto di importanza strategica per la corretta gestione e attuazione del programma. Ad oggi la situazione relativa ai sistemi informativi nella Regione e a livello di organismi coinvolti è abbastanza

articolata e complessa (SFC2014 e sistema IGRUE a livello europeo, SIAN e SIGC a livello di OP, SISPREG a livello di regia unitaria regionale, SIAR, vari applicativi gestionali e banche dati di misura a livello di AdG).

Si raccomanda quindi di rendere operativo l'ufficio sistemi informativi e di investire sul processo di integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati.

Le procedure amministrative

Le procedure di gestione e controllo previste differiscono parzialmente in funzione delle tipologie di misure (misure a superficie e di investimento).

Il PSR illustra le modalità di presentazione delle domande, il procedimento amministrativo di controllo, le modalità operative per la redazione e applicazione delle procedure (modulistica, manualistica ecc.) e i ricorsi.

Tali procedure vengono illustrate a grandi linee e non tengono conto dell'assetto organizzativo proposto e sopra riassunto, pertanto si raccomanda di analizzare nel dettaglio le procedure amministrative anche ai fini della costruzione di una adeguata organizzazione amministrativa dell'AdG per la gestione del programma.

Le azioni per la riduzione del carico amministrativo per i beneficiari

Al fine di rispondere al fabbisogno della "semplificazione burocratica" espresso in modo trasversale dal partenariato e per tutti i fondi SIE, è stato elaborato un piano di rafforzamento amministrativo (PRA) a livello regionale. Il piano prevede di rafforzare le competenze gestionali ed attuative dei beneficiari attraverso:

- l'organizzazione di momenti periodici di formazione e assistenza rivolti ai beneficiari sui criteri e le procedure di ammissibilità e di rendicontazione dei costi con il coinvolgimento delle strutture addette ai controlli;
- l'aumento delle azioni di assistenza a domanda e di tutoraggio, anche per via telematica, ai beneficiari dei diversi programmi interessanti la Regione.

Nell'ambito del PSR, l'AdG ha previsto di:

- creare un sistema di front office più efficiente in grado di fornire un buon supporto informativo di base e di orientare l'utenza verso l'ufficio o la struttura competente, attraverso la sperimentazione iniziale di uno sportello unico per i giovani agricoltori;
- verificare la possibilità creare uno sportello unico generale per l'accoglimento, anche in formato elettronico, di tutte le istanze di richiesta di sostegno pubblico;
- mettere in atto ogni iniziativa utile a facilitare i rapporti e l'interscambio dei dati con l'Organismo Pagatore con l'intento di responsabilizzare e rendere maggiormente autonomi i beneficiari nella gestione dei rispettivi fascicoli aziendali.

Tali azioni sono, in linea di principio, molto interessanti e valide, ma la descrizione delle proposte è poco approfondita e non ci sono gli elementi necessari per verificarne la fattibilità e l'operatività.

Di conseguenza i valutatori raccomandano che, al fine di avere risultati tangibili in merito alla semplificazione burocratica, l'AdG sviluppi in modo articolato e dettagliato tali proposte e operi fattivamente per attuarle sin dalle prime fasi dell'attuazione del PSR.

6.2 LE RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'ATTUAZIONE DEL PSR

Tema	Raccomandazione	Azione-reazione
Capacità amministrative	descrivere dettagliatamente l'organizzazione amministrativa dell'AdG individuando i rapporti di flusso tra gli organismi coinvolti, tra gli organismi e le strutture dell'AdG, e tra le strutture stesse all'interno dell'AdG	L'AdG non ha ancora recepito
Capacità gestionali	rendere operativo l'ufficio sistemi informativi e investire sul processo di integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati	L'AdG ha proposto tale struttura
Risorse umane	predisporre un organigramma completo che individui le relazioni gerarchiche tra strutture, le risorse umane con il grado di istruzione, le competenze sviluppate nella passata programmazione e il ruolo ricoperto nella nuova programmazione	L'AdG non ha ancora recepito
Semplificazione	sviluppare in modo articolato e dettagliato le proposte di semplificazione burocratica e operare fattivamente per renderle operative sin dalle prime fasi dell'attuazione del PSR	L'AdG non ha ancora recepito

7 LA VALUTAZIONE DEI TEMI ORIZZONTALI

7.1 LE PARI OPPORTUNITÀ E LA PREVENZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI

Il Reg. UE 1303/2013 all'art. 7 - Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione – stabilisce che:

Gli Stati membri e la Commissione provvedono affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione. Gli Stati membri e la Commissione adottano le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi. In particolare, si tiene conto della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi.

Il PSR della Valle d'Aosta nel cap. IV – CONDIZIONALITÀ EX ANTE GENERALI E DELLO SVILUPPO RURALE, assicura il soddisfacimento dei primi tre criteri della Condizionalità ex ante (Antidiscriminazione, Parità di genere e Disabilità) illustrando i riferimenti normativi e il Piano di formazione del personale regionale e del comparto unico, che prevede una specifica formazione in tema di contesti organizzativi e differenza di genere, rivolto a tutte le categorie del personale.

Inoltre il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE nel periodo 2014/20, godrà di una specifica formazione, ma solamente per i primi due criteri; è prevista però nell'ambito del PO FSE 2014-2020 una specifica azione riguardante la formazione del personale dell'amministrazione in materia di politiche e norme nazionali e dell'Unione europea sul contrasto ad ogni forma di discriminazione, di rafforzamento delle parità di genere ed integrazione e di applicazione della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili.

Per quanto riguarda la parità di genere va sottolineato il coinvolgimento nel partenariato dell'Associazione DORA – Donne in VdA, dell'Associazione di donne latino-americane e della Consigliera di parità (istituita con l.r.53/2009 "Codice delle pari opportunità") che è anche presente nel Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, costituito, in forma associata, tra gli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Inoltre la Consigliera di parità è membro del Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Valle d'Aosta.

In merito alle pari opportunità e non discriminazione, si evidenzia che dal partenariato non è emerso alcun fabbisogno specifico. Nel PSR tali principi sono stati considerati soltanto in alcune misure all'interno dei criteri di selezione. Si evidenzia che l'AdG non ha adottato le pari opportunità e la non discriminazione come principio selettivo in tutte le misure, anzi nell'analisi delle misure non vi è stato un approccio organico e trasversale, in quanto tale criterio viene adottato solo sporadicamente.

Al fine della valutazione, si ritiene utile riportare quanto indicato nel QSR: "le misure di sostegno alla diversificazione del lavoro in azienda favoriscono, di fatto, l'occupazione femminile, poiché, nel quadro dell'impresa familiare sono perlopiù le donne a seguire le attività di vendita, ricettività e accoglienza", " in ambito LEADER l'attivazione di servizi nelle aree rurali riguarda prevalentemente soluzioni innovative per l'accudimento della prima infanzia, migliorando la conciliazione vita-lavoro nelle aree più marginali, più distanti dai servizi" e "il sostegno ad iniziative di agricoltura sociale, nel quadro della diversificazione dell'attività nelle aziende, che può essere attuato anche attraverso iniziative di cooperazione, permettendo la sperimentazione di nuove forme di welfare, che valorizzino specificità e risorse del mondo rurale, a vantaggio di soggetti deboli: portatori di handicap, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti".

Alla luce di quanto sopra indicato, i valutatori ritengono opportuno che tutte le misure vengano analizzate in base ai principi “pari opportunità e non discriminazione” e, in particolare, valutano che almeno le misure 6.4.1, 6.4.2, 16.4.1, 16.4.2, 16.9 e 19, legate alla diversificazione e all’approccio LEADER, debbano contenere dei criteri di selezione preferenziali per le donne in qualità di beneficiari e i progetti attuabili con queste misure debbano avere delle premialità se rivolti a soggetti deboli.

7.2 LO SVILUPPO SOSTENIBILE

In accordo con le Linee guida, la valutazione ex ante ha valutato l’adeguatezza delle misure programmate per promuovere lo sviluppo sostenibile in sintonia con la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), andando a verificare innanzitutto che gli indicatori di contesto e di programma relativi alle due Priorità ambientali (4 e 5) fossero considerati e con i valori calcolati (v. cap. 3.2.2 *Valutazione degli indicatori comuni di contesto*) e che su tali temi fosse avvenuta un’adeguata consultazione con gli *stakeholder* (v. cap. 3.5 *Coerenza con la VAS*).

I Valutatori ex-ante, unitamente ai Valutatori VAS, hanno inoltre contribuito, grazie ai feed-back con l’AdG, al bilanciamento del Programma relativamente alle risorse dedicate allo sviluppo sostenibile, tenendo conto della SWOT e delle analisi dei fabbisogni.

Dalla prima fase di confronto, sono emerse le seguenti prime “raccomandazioni” di carattere generale riguardanti soprattutto la fase di attuazione e monitoraggio:

- vanno utilizzate le future fasi di attuazione e monitoraggio per inserire indicazioni e prescrizioni e sorvegliare in continuità il perseguimento degli obiettivi prioritari e la corretta risposta ai fabbisogni tanto economico-sociali quanto ambientali. Dipenderà dalla qualità di queste fasi, e dalla loro condivisione con tutti i soggetti coinvolti, il risultato delle azioni e l’efficacia di eventuali aggiustamenti e miglioramenti di interventi, dotazioni finanziarie, regole applicative;
- va organizzata l’accurata produzione e gestione delle informazioni necessarie ad alimentare la struttura di analisi, valutazione e monitoraggio del contesto ambientale del PSR con dati sufficienti e corretti;
- va curata, con il supporto dei gestori delle informazioni geo-referenziate sulla assegnazione dei finanziamenti, una valutazione “territorializzata” delle misure, sia per controllare le ricadute sul territorio della politica di sviluppo rurale sia per proporre dei **progetti territoriali**, volti a definire alcune specifiche aree rurali all’interno delle quali concentrare alcune misure, valorizzando le caratteristiche ambientali di maggior pregio (ad esempio parco naturale) o la presenza di produttori che potrebbero beneficiare di effetti positivi derivanti da aggregazioni ed economie di scala.

Nella successiva tabella sono sintetizzate alcune specifiche sollecitazioni articolate per misure e sottomisure.

Misure del PSR	Sintesi delle misure di attenzione e mitigazione e delle raccomandazioni proposte dalla VAS	Considerazioni VEA
Misura 1 - Trasferimento di conoscenza e azioni di informazione	Affinché gli effetti positivi potenziali della misura si concretizzino, è opportuno che si dia la giusta rilevanza alle tematiche ambientali in sede di elaborazione e selezione dell’offerta formativa, in particolare riguardo le novità introdotte dalla recente riforma della PAC relative al primo pilastro (ad esempio, nuovi obblighi derivanti dall’introduzione del greening sul mantenimento del pascolo).	La VEA concorda nell’importanza della formazione sui temi ambientali, rammentando all’AdG che per l’adesione ai pagamenti agro-climatico-ambientali l’art. 28, comma 4 del Reg. UE 1305/2013 prevede che gli stati membri si adoperino per fornire le conoscenze e le

Misure del PSR	Sintesi delle misure di attenzione e mitigazione e delle raccomandazioni proposte dalla VAS	Considerazioni VEA
		informazioni necessarie per l'esecuzione di tali interventi
Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	In sede di definizione dei bandi si suggerisce che il criterio di priorità per la selezione delle proposte "validità delle diverse proposte progettuali presentate" consideri espressamente il contenuto delle stesse in termini di trasferimento di conoscenze e competenze volte a migliorare la performance ambientale delle aziende agricole.	
Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali Misura 6.4.1 - Agriturismo	Per gli interventi sui fabbricati agricoli, si suggerisce di dare preferenza a quelli di restauro e recupero piuttosto che a quelli di nuova costruzione. In questo caso si suggerisce di inserire nei bandi di finanziamento specifici criteri volti a: <ul style="list-style-type: none"> - minimizzare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo; - in relazione all'acquisto di nuovi macchinari, concedere priorità a quelli per i quali sono dimostrabili miglioramenti nell'utilizzo delle risorse, e/o minori impatti (emissioni); - condizionare l'aumento di competitività alla garanzia di un efficace ruolo di presidio di territori delicati e strategici; - armonizzare le indicazioni del PSR con gli aspetti normativi degli strumenti di pianificazione sia locale (PRG) che di scala vasta; - prevedere espressamente misure e criteri progettuali finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici e a contenimento dei consumi idrici; - evitare interferenze sulla funzionalità di habitat naturali e corridoi ecologici; - inserire misure e criteri progettuali riguardanti materiali, forme e disposizione dei fabbricati che salvaguardino la qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi. 	Anche la VEA ha indicato di indirizzare gli investimenti verso quelli ritenuti essenziali e strategici sia dal punto di vista economico che ambientale, attraverso criteri di selezione più mirati e selettivi. In accordo con la VAS, la VEA, nell'ambito del processo di affiancamento alla costruzione del Piano, ha raccomandato di inserire un'azione specifica sull'efficientamento energetico degli edifici e l'AdG ha accolto la richiesta.
7.4 - Investimenti finalizzati all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale 7.5 - Investimenti per infrastrutture ricreative pubbliche, informazioni e infrastrutture turistiche	Al fine di minimizzare gli impatti negativi potenziali si suggerisce di inserire nei bandi prescrizioni o indicazioni, anche di carattere premiante, volte a: <ul style="list-style-type: none"> - dare priorità agli interventi di recupero e ammodernamento di edifici esistenti rispetto alla realizzazione di fabbricati ex novo; - escludere gli interventi in aree dalla forte valenza biologica; in alternativa, dare priorità ad interventi che non interferiscano sulla funzionalità di habitat naturali e corridoi ecologici; - elaborare prescrizioni di natura estetica riguardanti materiali, forme e disposizione dei fabbricati e collocazione degli impianti; - inserire prescrizioni riguardo la raccolta differenziata dei rifiuti e la gestione dei reflui presso le strutture e presso i siti turistici. 	
8.3 - Sostegno per la prevenzione dei danni causati da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici 8.4 - Sostegno per il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Al fine di minimizzare gli impatti negativi potenziali si suggerisce di inserire nei bandi prescrizioni o indicazioni, anche di carattere premiante, volti a: <ul style="list-style-type: none"> - realizzare viali tagliafuoco secondo criteri ecologici (viali tagliafuoco di tipo attivo verde che prevedono uno sfoltimento deciso soprattutto della copertura arbustiva) tali da evitare l'effetto di frammentazione dell'habitat; - monitorare l'implementazione di piani e progetti per la prevenzione e/o ricostituzione a favore di soprassuoli forestali, per verificare che conseguano miglioramenti delle prestazioni non solo economiche ma anche ambientali (qualità del bosco) e che preservino gli ecosistemi nelle aree colpite. 	
8.5 - Investimenti	Al fine di minimizzare gli impatti negativi potenziali si suggerisce	

Misure del PSR	Sintesi delle misure di attenzione e mitigazione e delle raccomandazioni proposte dalla VAS	Considerazioni VEA
diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	<p>di inserire nei bandi prescrizioni o indicazioni, anche di carattere premiante, che si prefiggano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare priorità agli interventi di recupero e ammodernamento di fabbricati esistenti e di sentieri già tracciati rispetto agli interventi di nuova realizzazione; - escludere gli interventi in aree dalla forte valenza biologica; in alternativa all'esclusione, dare comunque priorità ad interventi che non interferiscano sulla funzionalità di habitat naturali e corridoi ecologici o prevedere, per gli interventi più impattanti, delle opportune opere di compensazione ambientale; - elaborare prescrizioni di natura estetica riguardanti materiali, forme e disposizione dei fabbricati e collocazione degli impianti, prevedendo anche eventuali opere di mitigazione attraverso l'utilizzo di elementi naturali coerenti al contesto; - elaborare prescrizioni riguardo la raccolta differenziata dei rifiuti e la gestione dei reflui presso le strutture di servizio; - privilegiare l'utilizzo di mezzi non impattanti per l'accesso alle foreste per scopi gestionali. - armonizzare le indicazioni del PSR con gli aspetti normativi degli strumenti di pianificazione sia locale (PRG) che di scala vasta. 	
8.6 - Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	<p>Si raccomanda l'inserimento di prescrizioni per la definizione di progetti di gestione forestale volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incorporare i requisiti presenti negli standard di certificazione per la gestione forestale (principalmente il FSC - Forest Stewardship Council); - porre come condizione fortemente premiante il contestuale ottenimento della certificazione di cui sopra; - favorire l'accrescimento del potenziale boschivo e la valorizzazione dei prodotti forestali; - monitorare l'implementazione per verificare i risultati dell'attuazione delle misure in termini di miglioramento delle prestazioni non solo economiche ma anche ambientali (qualità del bosco). 	
13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli ambientali	<p>Si raccomanda di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserire nei bandi condizioni di ammissibilità che prevedano espressamente regole che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi prioritari 4a, 4b, 4c, (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, specie per le zone Natura 2000 o soggette a vincoli specifici naturali e non solo) - monitorare le ricadute per sorvegliare gli effetti della prevista variabilità nel tempo delle erogazioni (degressività dei premi, maggiorati nelle annualità 2015 e 2016, con l'eccezione delle colture permanenti) introdotta per compensare l'accoppiamento con le misure del I Pilastro (greening). 	

Queste misure di mitigazione rappresentano una sorta di raccomandazioni/suggerimenti emerse dalla elaborazione del Programma e del suo Rapporto Ambientale (RA).

L'AdG potrà recepire le raccomandazioni relative allo sviluppo sostenibile a seguito del Parere motivato da parte dell'Autorità Competente in materia ambientale a conclusione del procedimento di VAS, qualora coerenti con il parere stesso.

Si rammenta che anche la VEA dovrà essere revisionata nel caso in cui l'Autorità ambientale indicherà di apportare delle variazioni al programma.

7.3 LE RACCOMANDAZIONI RELATIVE AI TEMI ORIZZONTALI

Tema	Raccomandazione	Azione-reazione
Pari opportunità e non discriminazione	Analizzare tutte le misure in base ai principi "pari opportunità e non discriminazione"	L'AdG ha condiviso la raccomandazione, ma non l'ha ancora recepita
Pari opportunità e non discriminazione	Le misure legate alla diversificazione e all'approccio LEADER (6.4.1, 6.4.2, 16.4.1, 16.4.2, 16.9 e 19) devono contenere dei criteri di selezione preferenziali per le donne e i progetti attuabili con le stesse devono avere delle premialità se rivolti a soggetti deboli	L'AdG ha condiviso la raccomandazione, ma non l'ha ancora recepita
Sviluppo sostenibile	VAS e VEA raccomandano di inserire i temi ambientali nelle azioni di formazione	L'AdG riceverà in fase di attuazione del Piano
Sviluppo sostenibile	VAS e VEA raccomandano di inserire un'azione specifica sull'efficiamento energetico degli edifici	L'AdG ha recepito
Sviluppo sostenibile	La VAS raccomanda di sorvegliare in fase di monitoraggio il perseguimento degli obiettivi ambientali, anche al fine di eventuali miglioramenti	L'AdG non ha ancora recepito (in attesa del Parere dell'Autorità competente in materia ambientale)
Sviluppo sostenibile	VAS e VEA raccomandano una valutazione territorializzata delle misure, per definire alcune aree rurali su cui concentrare alcune misure per esaltarne l'efficacia	L'AdG non ha ancora recepito (in attesa del Parere dell'Autorità competente in materia ambientale)
Sviluppo sostenibile	VAS e VEA raccomandano di dare preferenza a interventi di restauro e recupero degli edifici agricoli, piuttosto che a quelli di nuova costruzione	L'AdG non ha ancora recepito (in attesa del Parere dell'Autorità competente in materia ambientale)
Sviluppo sostenibile	VAS e VEA raccomandano che le risorse per gli investimenti immobiliari prevedano criteri di selezione più mirati a favorire investimenti essenziali e strategici sia dal punto di vista economico, che ambientale (minimizzare il consumo e l'impermeabilizzazione del suolo)	L'AdG non ha ancora recepito (in attesa del Parere dell'Autorità competente in materia ambientale)